PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 19 Settembre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11205

Disperato attacco turco-arabo alle nuove posizioni italiane a Derna

vittoriosamente respinto dopo un aspro combattimento.

I negoziati di pace - La torbida situazione balcanica

Una battaglia presso Derna

Un'attacco dei turco-arabi sanguinosamente respinto

ROMA 18 (Ufficiale). Il generale Briccola comunica da Bengasi in data di oggi, ore 10, il seguente telegramma del generale Reisoli da Derna: «Ieri 17 settembre, alle ore 4.30 il nemico avvicinandosi molto abilmente alle posizioni da noi occupate il giorno 14, pronunziava un attacco in direzione di casa Aronne, ed altri molto più intensi in direzione di Kasr El Leben e della testata del vallone di Bu-Rues. L'attacco era sostenuto dall'artiglieria appostata sulla sinistra e sulla destra dell'Uadi Derna. L'attacco contro la casa Aronne venne in breve arrestato e vigorosamente respinto. Quello in direzione di Kasr El Leben e della testata del Bu-Rues, malgrado la tenacia del nemico, fu vittoriosamente rigettato con ammirevole sangue freddo e valore dalle nostre truppe, le quali, con grida di gioia, con grande entusiasmo e con vigorosa controffensiva eseguirono frequenti e riusciti contrattacchi in direzione dell'altura di Eruasat Ezzonni, accerchiando gran numero di nemici, decimandoli, facendo prigionieri ed inseguendo con efficaci tiri i fuggiaschi. Verso le ore 8 il nemico trovavasi in piena ritirata efficacemente battuto dalla nostra artiglieria, che inseguiva quella avversaria, anche quando alle ore 12, già decimata, cambiava posizione. Frattanto, essendosi notato che numerosi gruppi nemici si addensavano al coperto all'Est di casa Aronne, essi vennero snidati da un vigoroso attacco della nostra ala sinistra e ricacciati con rilevanti perdite. Le nostre truppe ebbero 61 morti e 113 feriti. Del nemico i morti contati superano gli 800; aggiungendovi quelli asportati e disseminati nei burroni, il totale dei morti si può valutare ad oltre 1000, più un numero proporzionato di feriti. Vennero fatti 41 prigionieri, fra i quali un capo. Gli ufficiali e le truppe tennero un contegno ammirabile per disciplina, valore ed entusiasmo».

Particolari del combattimento

Il piano dei turchi

ROMA 18 (N). La «Tribuna» reca i seguenti particolari sul combattimento vittorioso a Kasr-El-Lebèn: Le direttive dell'attacco turco-arabo erano verso Kasr-El-Leben e la casa Aronne, con l'obiettivo d'incunearsi fra le ali interne del nostro fronte di battaglia e superarle, separando l'ala sinistra dalla destra, e distaccando l'ala sinistra di Derna, per schiacciarla. Questa mossa nemica era già stata sospettata e le nostre truppe delle due ali si dettero mirabilmente la mano per respingere l'attacco, e, questo respinto, procedettero immediatamente alla vigorosa controffensiva, che costituisce il punto culminante dell'azione e la caratterizza.

Il contrattacco

fu personalmente diretto dai generali Del Buono e Salsa. Il secondo momento della giornata è contradistinto da un attacco contro l'ala sinistra, attacco che il nemico non ebbe il tempo di sviluppare per la prontezza con la quale le nostre truppe comandate dal generale Salsa, procedettero al contrattacco. L'intero combattimento fu diretto e presenziato dal generale Reisoli.

Le fasi dell'azione

Il «Giornale d'Italia» scrive: Le fasi della battaglia si possono così riassumere. Nella prima fase, difensiva, le mehalle sono respinte dopo breve contrasto. Seconda ripresa a Casa Aronne, e dopo un tenace combattimento durato tre ore, a El-Leben. Seconda fase offensiva: le mehalle sono inseguite e respinte verso le alture di Eruassat Ezzonni, sono raggiunte e accerchiate dai nostri, i quali ne fanno scempio. Fu questo momento risolutivo della giornata che determinò il maggior numero delle perdite fra i beduini. Del pari il contingente verso Casa Aronne veniva inseguito raggiunto e decimato. La brevità dell'azione dimostra che l'impeto dei nemici è stato subito rintuzzato dopo l'urto coi nostri. Le parole d'encomio con le quali il comandante Reisoli, uomo assai parco negli elogi, addita i suoi soldati, hanno riscontro negli effetti del combattimento, sia nella rapidità dell'azione, sia nelle perdite dall'una e dall'altra parte, sia nella felicità della esecuzione. La battaglia di Kasr-El-Leben è un'altra pagina onoratissima del valore italiano.

La «Tribuna» dice che dietro richiesta del generale Reisoli il piroscafo «Favignana» è stato mandato da Bengasi a Derna per imbarcare i prigionieri della giornata di ieri.

I turco-arabi sarebbero stati più di 8000

Il critico militare del «Popolo romano» calcola che il numero dei combattenti nemici a giudicare delle gravissime perdite subite e in gran parte materialmente accertate (mille morti e per ciò due mila feriti almeno) deve essere stato di parecchie migliaia, probabilmente più di 8000. In questa occasione, egli continua, si deve segnalare a titolo del più speciale merito la felice direzione dei contrattacchi, perchè ad essi si è dovuto il risultato di aver moltiplicato le perdite dei nemici, e di averne accerchiati un certo numero senza possibilità di salvarsi con la fuga. I cannoni delle navi, che hanno sempre servito di scusa al nemico per ottenere il valore combattivo dei nostri, erano ben lontani. Dove troverà Enver bey argomenti per giustificare la sua disfatta? In verità più che della sua disillusione, ci compiacciamo della nuova prova di forza e di valore dato dalle nostre truppe, di cui molte ancora nuove al fuoco si comportano come provetti combattenti. Dopo questa magnifica azione difensiva e controffensiva, le eventuali operazioni diventeranno più facili, a meno che il nemico, disingannato, non si allontani troppo dalle nostre posizioni. In ogni caso un grande vantaggio è da aggiungersi ai risultati militari ottenuti ieri, quella di una incontrastata superiorità morale sull'avversario, superiorità che è promettitrice dei più lusinghieri effetti.

Commenti romani

ROMA 18 (N). Sulla battaglia di ieri a Derna il «Giornale d'Italia» scrive: Il nemico che non si era fatto vedere, il giorno 14 all'avanzata dei generali Del Buono e Salsa, ha tentato una rivincita, cercando di riconquistare le importanti posizioni da noi occupate. Enver bey, a cui doleva il grave scacco subito il giorno 14, ha voluto salvare l'onore gettando tutto il grosso delle sue mehalle contro le nuove posizioni italiane. Se non che queste erano già sufficentemente munite e i nostri hanno potuto non solo difendersi, ma assumere una vigorosa controffensiva. Ne è seguita una delle maggiori mischie di questa guerra coloniale, comparabile a quella di Sidi-Abdallah (3 marzo) nella quale i nostri ebbero 60 morti e 177 feriti. Questa volta la rotta del nemico fu grande. Le mehalle disfatte hanno lasciato sul luogo della mischia, delineatosi sopra un largo fronte, i loro morti. Fatto significantissimo, i nemici hanno lasciato in mano nostra anche un certo numero di prigionieri, un capo stesso si è arreso. E' da notarsi che finora in Cirenaica ogni beduino preferiva farsi uccidere al cedere le armi; i capi poi si suicidavano anzichè essere condotti prigionieri al campo italiano. Intanto ci congratuliamo con le milizie cirenaiche, che al primo cenno del generale Reisoli hanno risposto col consueto slancio.

Il trucco delle vanterie stambuline e turcofile si venne dileguando. Appena i turco-arabi, guidati da Enver bey, hanno tentato l'assalto, sono stati vigorosamente respinti con gravissime perdite ed è stata una mischia che ha segnato per i nemici una delle maggiori sconfitte. Onore ai nostri valorosi soldati! Viva l'Italia!

La «Tribuna» scrive: L'importanza del fatto odierno non ha bisogno di essere commentata. L'attacco è stato furibondo da parte degli arabi lanciati alla pugna, vogliamo dire alla misera strage della triste illusione. Non sappiamo quale dovrà essere la soddisfazione del comandante turco per questo nuovo scacco inflitto dalla sua protervia alle sue truppe, scacco che viene opportunamente per noi per strappare un altro velo alla famosa resistenza dernana, della decantata valentìa di organizzatore del genero del califfo, della inespugnabilità assiomatica dell'altipiano.

La solita descrizione turca

della prima avanzata italiana a Derna

FRANCOFORTE 18 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Derna: La mattina del 14 corr. sette battaglioni italiani aprirono il fuoco contro tutta la linea degli avamposti turchi. Le batterie nemiche si avanzarono di 700 metri e dal forte di Sidi-Abdallah cannoneggiarono gli avamposti turchi finchè sopraggiunsero rinforzi. L'attacco alla baionetta fu sospeso. Dopo un combattimento durato otto ore gli italiani si ritirarono protetti dal fuoco dei loro cannoni pesanti. Sul forte di Sidi-Abdallah fu issata la bandiera turca. I turchi ebbero tre morti. All'estremo lato orientale gli italiani erigono un nuovo forte in una posizione importante per i turchi.

Rimpatrio di convalescenti dalla Libia

NAPOLI 18 (N). Stamane, proveniente dalla Libia, è giunto il piroscafo «Europa», recando a bordo militari convalescenti.

Le trattative di Ouchy

GINEVRA 18 (N). Un ragguardevole diplomatico turco che partecipa ai negoziati assicurò che tanto da parte italiana quanto da parte turca formarono argomento di discussione alcune pretese assolutamente inaccettabili. Le trattative saranno continuate nei prossimi giorni ad Ouchy. I negoziatori turchi sono permanentemente in contatto col loro Governo.

Consigli di ministri a Roma e Costantinopoli

MILANO 18 (N). La «Sera» ha da Roma: All'odierno consiglio dei ministri non parteciparono gli on. Calissano, Facta e Sacchi. Il Consiglio, dopo avere sbrigato affari di ordinaria amministrazione, si occupò lungamente della situazione in Libia e delle trattative di pace con i fiduciari turchi.

COSTANTINOPOLI 18 (N). Il consiglio dei ministri si occupò oggi del rapporto dei delegati turchi per le trattative ufficiose di pace ed in particolare discusse l'ultima proposta italiana. Non si potè addivenire ad alcuna decisione. Dopo la seduta un membro del gabinetto disse che l'Italia non si è ancora avvicinata alle proposte turche e che la Porta non accetterebbe alcuna proposta di indennizzo.

Lo scambio dei prigionieri borghesi sarebbe imminente

VIENNA 18 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli: L'ex-governatore di Rodi, che a suo tempo era stato fatto prigioniero dagli italiani ma poi rilasciato verso la parola d'onore di ritornare, voleva recarsi a Caserta, come aveva promesso, ma il ministro degli interni lo trattenne coll'osservazione che vi è l'intenzione di effettuare uno scambio dei prigionieri borghesi fra l'Italia e la Turchia.

Continua il ritorno degli italiani espulsi in Turchia?

ROMA 18 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Salonicco: Sebbene alcuni giornali italiani abbiano smentito la notizia che molti espulsi sieno rientrati a Salonicco per riprendere i loro lavori, confermo questa mia informazione e aggiungo che la «rentrée» degli italiani continua indisturbata, senza rinunziare naturalmente alla loro nazionalità, per la quale hanno serenamente affrontato i disagi dell'espulsione. Essi si muniscono in generale di un passaporto tedesco.

NEL YEMEN

Idris infligge un'altra sconfitta ai turchi

MASSAUA 18 (N). I turchi usciti dal forte Kull attaccarono nei giorni 6, 7 ed 8 corrente le truppe dello sceicco Idris, che circondavano il forte stesso, per rompere l'assedio. Ma il mattino del 9 furono costretti a rientrare nel forte, dopo di aver lasciato sul terreno, a quanto si riferisce, 400 regolari e 200 irregolari morti.

La situazione in Albania è sempre grave

I malissori attaccano Scutari

ATENE 18 (N). La situazione in Albania è considerata qui sempre come anormale. Secondo notizie qui giunte, ancora stamane i malissori e i ducagini avrebbero assalito Scutari. Si sarebbe impegnata una seria battaglia, di cui si ignora l'esito. I malissori sarebbero decisi ad occupare a qualunque costo la città.

Continui incidenti fra le truppe e gli insorti

L'anarchia si estende al Sangiaccato

SALONICCO 17 (B). Il tenente della gendarmeria Tahsin effendi ha lasciato con 45 gendarmi il suo posto a Goritza, recandosi a Monastir, dove dichiarò al valì di essersi sentito costretto a questo passo in seguito all'atteggiamento offensivo e provocante degli arnauti, i quali insultano sempre i gendarmi in modo triviale, senza che essi vi si possano opporre, durante l'adempimento delle loro funzioni. Tahsin effendi dichiarò di essere disposto a ritornare al suo posto solo nel caso che le autorità provvedano alla punizione degli arnauti.

Un distaccamento di gendarmi che si era recato a Vojkova nel distretto di Pievlje per procedere alla cattura di un assassino, fu assalito da contadini slavi cristiani, fra cui si trovavano anche montenegrini, e disarmato. Un caporale e un soldato che resistettero furono fucilati. In seguito all'eccitazione verificatasi causa questo fatto fra i maomettani fu inviato a Vojkova un battaglione, per mantenere l'ordine.

Durante l'arresto di sette arnauti fuggiti dalle prigioni di Istip essendo stati liberati da connazionali il comandante d Istip, Mehmet pascià, fu ferito al braccio. Quattro arnauti furono feriti dai gendarmi durante il combattimento impegnatosi; tre fuggirono.

Le cause della rivolta dei malissori

VIENNA 18 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha dai circoli diplomatici a proposito della rivolta dei malissori che questi sono stati irritati dai frequenti omicidi, saccheggi e vessazioni loro inflitte dalle autorità locali turche, nonchè dal fatto che il Governo di Costantinopoli non ha mantenuto le sue promesse. I malissori quindi si ribellano contro le ingiustizie e le violenze loro usate. Non si crede pertanto che la sollevazione abbia motivi politici e infine non si sarebbero manifestati indizi di tendenze separatiste. Si tratta quindi ancora della rivolta di popolazioni oppresse alle quali è scappata la pazienza. La Porta dovrà sul serio attuare una buona volta le sue promesse.

Gli incidenti al confine turco-bulgaro

SOFIA 18 (N). Il «Mir» dice essersi constatato che il recente incidente di confine presso Karantepe, dove sono stati uccisi a tradimento dai turchi due caporali bulgari, è stato causato unicamente dalle provocazioni del maggiore Aga, ispettore dei posti militari di confine turchi, il quale continua a mandare soldati su territorio bulgaro per occuparvi punti controversi.

La tensione turco-montenegrina

CETTIGNE 18 (N). Presso Berane sono raccolti finora venti battaglioni turchi. Continua l'arrivo di munizioni e materiale da guerra. Contromisure da parte montenegrina sono inevitabili

La Serbia esige riforme in Macedonia

BELGRADO 18 (N). L'organo governativo «Samouprava» dice che per rimediare alle condizioni esistenti in Macedonia, nell'Albania e nella Vecchia Serbia, l'Europa dovrebbe esigere delle riforme, la leale attuazione delle quali dovrebbe essere guarentita dalle potenze. Queste riforme sono necessarie tanto in riguardo umanitario quanto nell'interesse della civiltà, non meno che a vantaggio dei legittimi interessi degli Stati balcanici stessi.

La Grecia non mobilizza

ATENE 18 (N). Da parte ufficiale si smentisce di nuovo recisamente la notizia della mobilizzazione e si dichiara che il Governo attende serenamente lo svolgimento della situazione.

Gli albanesi di Dalmazia

per i fratelli d'Albania

Zara 17. Ieri nel vicino Borgo Erizzo, e davanti la chiesa parrocchiale fu tenuto un comizio, cui parteciparono gli abitanti del borgo, albanesi. Parlarono gli albanesi L. P. Relia, Giacomo Vuchi e il maestro Giorgia, spiegando lo scopo del comizio ed evocando le eroiche lotte del popolo albanese. Il comizio votò unanime il plauso ai fratelli dell'Albania, combattenti per la libertà, e decise di comunicare alla stampa questa deliberazione.

Le conseguenze del concentramento

della flotta francese del Mediterraneo

VIENNA 18 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» constata che il concentramento della flotta francese nel Mediterraneo non incontra l'approvazione generale dei circoli politici della Francia.

L'«Eclair» p. e. ha iniziata una vera campagna contro Delcassé. In quanto all'Italia, secondo il «Tagblatt», la tendenza predominante della stampa del Regno è di rispondere ai provvedimenti marittimi della Francia con un ulteriore aumento delle forze navali italiane e con un intimo accordo con l'Austria-Ungheria.

La situazione dell'Italia

Un altro commento romano alle considerazioni francesi

ROMA 18 (N). Rispondendo ad una affermazione del corrispondente romano del «New-York Herald», secondo cui l'articolo del «Temps» sulla politica italiana di fronte alla concentrazione navale francese ha fatto in Italia buona impressione, il «Giornale d'Italia» si domanda come si può ammettere, specie in caso di conflitto, che l'Italia sia da un lato con la Triplice alleanza e dall'altro con le avversarie di essa? E come si può credere che se la concentrazione della flotta francese nel Mediterraneo tocca la Triplice alleanza, non tocchi l'Italia, che dell'alleanza fa parte? Basta pensare - dice il «Giornale d'Italia» - alle argomentazioni del giornale francese per vederne l'infondatezza e la stranezza. Intanto è da osservare che se in condizioni tranquille l'Italia rimane lealmente nella Triplice, deve mostrarsi buona amica dell'Inghilterra e della Francia. Ora un simile criterio appare sempre più arduo e impossibile. Coi nuovi fatti che hanno mutato molte cose e l'atteggiamento tutt'altro che pacifico che hanno assunto l'Inghilterra e la Francia, l'Italia non può fare due politiche, ma deve scegliere la sua via e persistere in questa sola.

Sassonoff in viaggio per Londra

PIETROBURGO 18 (Ag. pietrob.) Il ministro degli esteri Sassonoff è partito per l'Inghilterra accompagnato dal direttore del suo gabinetto bar. Schilling.

Il granduca Nicolò a Nancy

PARIGI 18 (N). A quanto recano i giornali, il granduca Nicolò di Russia con la consorte, accompagnato dal ministro della guerra Millerand, si recherà domenica a Nancy, dove in suo onore sarà fatta una grande fiaccolata. Il granduca assisterà lunedì ad una rivista sul pianoro di Malzeville presso Nancy, indi alle manovre della 39.a divisione presso Toul.

Una squadra inglese a Copenaghen

COPENAGHEN 18 (N). Una squadra di incrociatori inglesi al comando di un contrammiraglio è giunta qui per una sosta di alcuni giorni. Essa scambiò i saluti con le artiglierie dei forti e delle navi da guerra danesi. Le autorità della marina danese progettano grandi festeggiamenti in onore degli ufficiali e degli equipaggi britannici.

IL MONUMENTO COMMEMORATIVO della liberazione delle Marche

CASTELFIDARDO 18 (N). In occasione dell'inaugurazione del monumento al generale Cialdini la città era animatissima. Alle 10 si mosse il corteo delle associazioni e delle rappresentanze, con bandiere e musiche, per recarsi all'inaugurazione del monumento. Sul colle di Montecucco, dove sorge il monumento, (formato di un blocco di granito, di un gruppo di soldati e della figura del generale Cialdini in bronzo) erano schierate le compagnie di onore e le rappresentanze dei reduci e dei reggimenti che ebbero parte principale alla battaglia di Castelfidardo. Alle 11, quando tutte le rappresentanze sono presenti cade fra gli applausi della folla il velario che nasconde il monumento, splendida opera d'arte dello scultore Vito Pardo di Roma. Il presidente del comitato, conte Garulli, in un breve discorso, rievocò la figura del generale Cialdini, e quindi consegnò il monumento al municipio. Quindi l'avv. Vecchini pronunciò il discorso inaugurale. Parlarono poi il generale Mirabelli e l'ammiraglio Garelli.

Nel pomeriggio si procedette alla distribuzione della medaglia commemorativa ai reduci della Libia, e delle medaglie ai reggimenti che parteciparono alla battaglia di Castelfidardo.

Sei milioni per la flotta aerea germanica

BERLINO 18 (N). Un giornale mecklemburghese dice che la sottoscrizione nazionale per la flotta aerea avrebbe fruttato sinora 6.150.000 marchi. Si crede però che questa cifra sia alquanto esagerata.

I socialisti riformisti a congresso

ROMA 18 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che si sono riuniti a Roma i membri della direzione del partito socialista riformista. Fu deliberato di tenere un convegno a Roma verso il 15 novembre.

Gli avvenimenti a Budapest

L'opposizione dichiara illegali tutte le deliberazioni della maggioranza ministeriale

Dimostrazioni e conflitti nelle vie

La fine della seduta della Camera

BUDAPEST 18 (N). Dopo il discorso di Beöthy (vedi «Piccolo della sera» di ieri), il conte Stefano Tisza prende la parola per dichiarare che, dopo le scuse chieste da Beöthy alla Camera, non crede necessario di prendere in proposito ulteriori disposizioni. Dato che la scenata di ieri, per confessione dell'autore stesso, è stata provocata dal ministro del commercio, che ora ha chiesto di desistere da qualsiasi ulteriore provvedimento, il conte Tisza crede chiuso definitivamente l'incidente.

Dopo l'elezione dei membri della Delegazione la Camera viene chiusa.

L'incidente Beöthy.

Circa l'odierno incidente alla Camera, il ministro Beöthy disse: «Menavo attorno le mani senza sapere chi avessi colpito».

Da parte del partito popolare si dichiara che quando Beöthy alzò il pugno, fu respinto e si buscò un pugno al petto. Il deputato Szmreczany lo prese quindi per il collo e lo cacciò giù tra le prime file dei banchi, dove egli fu tempestato di pugni da parecchi deputati, finchè fu liberato dai deputati ministeriali.

Nei circoli governativi invece si sostiene che Beöthy diede un pugno sul viso al deputato Szboray, poi sdrucciolò e cadde a terra.

Durante il tumulto attorno a Beöthy, si impegnò un pugilato anche tra i deputati Rudmay e Szilinski, i quali poi si inviarono i padrini.

Una seduta dell'opposizione.

Dopo usciti dal Parlamento, i deputati dell'opposizione si raccolsero dinanzi all'abitazione di Kossuth, dove una moltitudine di alcune centinaia di persone fecero loro ovazioni. La folla fu poi dispersa da poliziotti a cavallo. Il comitato esecutivo dell'opposizione riunita tenne nel club del partito di Kossuth una conferenza per discutere gli avvenimenti di ieri e d'oggi, e constatò che le dichiarazioni del conte Tisza non corrispondono ai fatti e devono essere rettificate. Si deliberò di pubblicare un manifesto per dichiarare illegali le elezioni dei delegati e di conseguenza illegale la sessione delegatizia e le deliberazioni che vi saranno prese.

Il partito nazionale del lavoro ha tenuto questa sera una conferenza, nella quale si fece una manifestazione di simpatia al ministro del commercio Beöthy, protestando contro gli insulti ai quali si trovò esposto alla Camera. Beöthy ringraziò fra vive acclamazioni.

Un attacco contro il Governo alla Camera dei Magnati

BUDAPEST 18 (N). Camera dei magnati. Il vice-presidente barone Josika aprì la seduta alle 4 pom. Del Governo erano comparsi il presidente dei ministri Lukacs e i ministri Szekelyi e Zichy.

Prima di passare all'ordine del giorno il conte Giovanni Hadik prende la parola per biasimare le scene vergognose avvenute nella seduta di ieri alla Camera dei deputati. La Camera dei magnati, egli dice, collaudò in certo qual modo a suo tempo le violenze del 4 giugno nella speranza che il Governo avrebbe cercato di ristaurare la pace parlamentare. Il presidente dei ministri si è espresso ripetutamente in questo senso. Più tardi però è risultato che queste dichiarazioni non servirono ad altro che a trarre in errore l'opinione pubblica. Il presidente dei ministri si è sempre atteggiato ad apostolo della pace ed ha fatto causa comune con coloro, che oggi egli condanna perchè hanno dei dubbi e protestano. Il presidente dei ministri vuol conservare il potere mediante intrighi, egli ha cercato di assicurare la sua posizione facendo uso nel modo più brutale della forza della polizia. Riguardo alla questione del diritto elettorale, il presidente dei ministri Lukacs ha saputo delineare la questione in modo da far apparire che l'opposizione è quella che vuol impedire l'attuazione della riforma elettorale democratica. Il presidente dei ministri renderebbe come apostolo della pace, il maggior servizio al paese, qualora si dimettesse. (Applausi).

Lukacs risponde ad Hadik, dichiarando che le scene vergognose avvenute al Parlamento non sono da ascriversi a colpa nè del Governo nè del presidente, ma bensì dell'opposizione. E' suo dovere, dice, di assicurare l'ordine in Parlamento. Smentisce di aver ingannato qualcuno con false promesse o di non aver mantenuto le promesse fatte. Non si deve in cose di tanta importanza affidarsi agli articoli dei giornali, che gli hanno posto in bocca parole che egli non disse. Il presidente dei ministri ha sempre cercato in ogni tentativo di pacifico accomodamento di aver per base la maggiore oggettività. Ma nessuno deve fare agitazione contro le leggi sanzionate e contro l'ordine. Egli è pronto a dare ogni garanzia per la libertà di parola di tutti i deputati, qualora i diritti e la sfera d'attività del presidente vengano precisati.

Conte Hadik, interrompendo: In che senso?

Lukacs: Nel senso che il presidente dei ministri non sia costretto per mantenere l'ordine delle pertrattazioni parlamentari a chiedere l'aiuto di fattori estranei alla Camera, ma ch'egli abbia a sua disposizione dei mezzi, coi quali assicurare il normale funzionamento del Parlamento; mezzi, che d'altra parte servano a proteggere i diritti dei deputati, l'ordine e le leggi, in modo che l'immunità dei deputati venga posta sotto la sanzione della legge.

Conte Hadik: Anche di fronte al presidente?

Lukacs: Anche di fronte al presidente, e cioè in modo più preciso che non nelle leggi attuali. Riguardo alla riforma elettorale il presidente dei ministri si è ripetutamente dichiarato nel senso che il Governo è disposto per la creazione di un diritto elettorale democratico a giungere fino a quel limite oltre il quale non si può andare senza ledere interessi molto grandi. (Applausi).

Quindi si passò alla nomina dei membri della Delegazione.

In chiusa si autorizza il presidente ad esprimere il 4 ottobre in occasione del genetliaco imperiale, gli auguri della Camera dei magnati al re. La seduta viene quindi levata.

Le dimostrazioni

BUDAPEST 18 (N). Verso le 8 di sera grossi gruppi di dimostranti si radunarono alla crocevia fra la via Rakoczy ed il corso, tumultuando. La folla spezzò a sassate molte finestre, fanali del gas, assalì i carrozzoni del tram. La polizia e la gendarmeria dispersero i dimostranti. Questi continuarono i tumulti nelle vie adiacenti. Nei conflitti con la polizia parecchi dimostranti furono feriti. Nel settimo distretto sono state arrestate circa cento persone. Davanti al caffè «Nuova York» vennero sparati da un gruppo di dimostranti dei colpi di rivoltella. La polizia a piedi e a cavallo fece allora una carica ad arma bianca. Due persone furono ferite.

Anche nelle adiacenze del Teatro nazionale i dimostranti frantumarono molti fanali e vetri di finestre. I gendarmi a cavallo dispersero la folla, che rispose facendo fuoco contro di loro. In parecchie vie che sboccano sul Corso sono stati spezzati i fanali del gas, cosicchè vi regna oscurità profonda. Sono state arrestate 150 persone. L'ambulanza è intervenuta in 60 casi; 28 feriti sono stati trasportati all'ospedale. Una persona è ferita gravemente. Verso le 10 subentrò gradatamente la calma.

Anche gli studenti universitari fecero oggi dimostrazioni di simpatia sotto le abitazioni di Karolyi, Kossuth e della guardia che si rifiutò ieri in Parlamento di procedere contro i deputati d'opposizione.

BUDAPEST 18 (N). Secondo constatazioni ufficiali, durante gli odierni conflitti furono arrestate dalla polizia un'ottantina di persone, delle quali furono trattenute 37. Vi furono molti feriti, di cui 24 gravemente.

Il capitano di città Boda ha emanato disposizioni severissime per prevenire ulteriori disordini. Sono proibiti tutti gli assembramenti sulla pubblica via. I poliziotti e la truppa hanno l'ordine di far fuoco ogni qualvolta vengano assaliti. Si proibisce ai principali di lasciar uscire i loro apprendisti dopo le 7.

Lukacs non si dimette

BUDAPEST 18 (B). Le voci delle dimissioni del presidente dei ministri dottor Ladislao Lukacs sono dichiarate false.

Il bilancio pro 1913 e i croati

BUDAPEST 18 (B. ungh.) I deputati croati del partito del lavoro tennero stamane una conferenza al Parlamento, nella quale fu accolta con grande soddisfazione la notizia, comunicata dal presidente, dell'aumento dei crediti per la Croazia nel bilancio 1913. In questa conferenza fu pure dato un voto di fiducia al Governo.

La „Viribus Unitis" in servizio

L'ultimo viaggio di prova

VIENNA 18 (N). Il bollettino delle ordinanze per la marina da guerra pubblica un'ordinanza con cui la prima «dreadnoughts» «Viribus Unitis» viene messa in servizio. A comandante è stato nominato il capitano Antonio Willenik.

La «Zeit» ha da Pola che oggi la nave ha fatto l'ultimo viaggio di prova per l'accertamento della velocità. Si è raggiunta la velocità di quasi 21 miglia. Si è poi effettuato un viaggio di quattro ore a tutta pressione e si è fatto un esperimento col petrolio come combustibile.

Il 23 corr. avrà luogo un viaggio di prova di otto ore per accertare i determinati particolari riguardanti la capacità della nave. La nave sarà poi messa effettivamente in servizio il 26 corr.

Il nuovo ministro a.-u. del commercio

VIENNA 18 (N). A quanto apprende la «Neue Freie Presse», dopo l'odierna conferenza col presidente dei ministri è assicurata la nomina di Schuster, procuratore della Cassa postale di risparmio, a ministro del commercio. Sono da risolversi ancora solo alcune questioni di dettaglio. Si attende la nomina di Schuster a ministro del commercio e del futuro ministro dell'agricoltura per sabato, dopo il ritorno dell'Imperatore da Wallsee.

Morte d'un deputato serbo.

BELGRADO 18 (B). Il deputato vecchio radicale Todorovic è morto a Potarevac.

Combattimenti nel Marocco

PARIGI 18 (N). Il «Matin» ha da Rabat che la colonna del colonnello Blondlat è stata attaccata il 14 corr. presso Sidi Chassen da una forte «harca» nemica. I mauri combatterono con grande intrepidezza, però i francesi riuscirono a respingerli infliggendo loro gravi perdite. I francesi ebbero 3 morti e 30 feriti.

Il congresso federale della stampa italiana

VENEZIA 18 (N). La seduta odierna del congresso della stampa è cominciata alle 9.20. Dopo di aver discusso esaurientemente sulle condizioni di lavoro giornalistico e votato analogo ordine del giorno chiedente alcune riforme del vigente contratto, il congresso affronta l'ardente questione della cronaca e della critica nei riguardi dei processi penali, relatore l'on. Barzilai, di cui si approvano le conclusioni.

Nella seduta pomeridiana si discusse sull'organizzazione giornalistica regionale e sulla convenzione riguardante l'opera giornalistica fra editori e compilatori di pubblicazioni periodiche.

La XVII conferenza interparlamentare

GINEVRA 18 (N). Oggi fu aperto il XVII congresso parlamentare internazionale, alla presenza di oltre 300 parlamentari appartenenti a 18 Stati. Il programma della conferenza contiene numerose questioni internazionali importanti, come quella dei tribunali arbitramentali, la mediazione fra singoli Stati, la delimitazione degli armamenti per terra e per mare, la proibizione della guerra ecc.

Minacce di morte a Roosevelt

NUOVA YORK 18 (N). Telegrammi da Los Angeles recano che la polizia avrebbe sequestrato alcune lettere che contengono minaccie di morte per Roosevelt. Queste minaccie sono considerate molto serie. Straordinarie misure di precauzione furono prese per salvaguardare l'ex-presidente, che è accompagnato da tre automobili con poliziotti armati.

Le riviste della flotta americana

WASHINGTON 18 (N). Alla grande rivista navale del 13 ottobre a Nuova-York prenderanno parte quest'anno 127 navi da guerra, tra cui 32 navi da battaglia di prima classe, della portata complessiva di 751.590 tonnellate. In pari tempo si terrà a Manilla una rivista della flotta asiatica americana.

Lo stato di assedio a Mukden

PIETROBURGO 18 (B). L'«Agenzia tel. pietrob.» annuncia da Mukden: Nella città fu proclamato lo stato d'assedio. Secondo notizie cinesi i mongoli subirebbero continuamente delle sconfitte.

Le nozze dell'arciduchessa Elisabetta Francesca. VIENNA 18 (B). La «Wiener Abendpost» scrive: Nella cappella del castello di Wallsee sul Danubio, avranno luogo domani le nozze dell'arciduchessa Elisabetta Francesca, primogenita dell'arciduca Francesco Salvatore e dell'arciduchessa Maria Valeria, col conte Giorgio Waldburg-Zeilbustenau.

Alla cerimonia nuziale prenderà parte anche l'Imperatore. Durante il pomeriggio sono arrivati molti ospiti, tra i quali l'arciduca Francesco Ferdinando con la consorte e i parenti dello sposo, principessa Gisella di Baviera col principe Corrado.

Van Rossum a Innsbruck. INNSBRUCK 17 (B). Il legato papale cardinale Van Rossum è giunto qui con treno speciale continuando nel pomeriggio il viaggio alla volta di Trento.

VIENNA 18 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Innsbruck che il cardinale legato Van Rossum arriverà domani da Trento a Bressanone, dove si fermerà tre giorni. Questo viaggio che non era previsto nelle disposizioni originali starebbe in nesso con la imminente nomina del vescovo di Bressanone. Contemporaneamente si assicura che il cardinale legato vuole informarsi circa il distacco dei decanati tedeschi dalla diocesi di Trento e la loro unione a quella di Bressanone.

Il Consiglio d'amministrazione della Meridionale

VIENNA 18 (N). La prossima settimana avrà luogo una seduta del Consiglio di amministrazione della Meridionale, in cui si presenterà la proposta di rinviare l'estrazione delle priorità al 3 e al 4% almeno per un anno. Circa il programma d'assanamento non si farà alcuna comunicazione definitiva, perchè si aspetta la stipulazione della pace e l'andamento del mercato monetario.

Aumento di capitale alla Banca ipotecaria ungherese

VIENNA 18 (N). La banca ipotecaria ungherese aumenterà il suo capitale in azioni da 50 milioni a 65 milioni di franchi. Il collocamento delle nuove azioni seguirà principalmente in Francia.

Quattro banditi americani fermano un treno ed asportano un milione e mezzo

NUOVA YORK 18 (N). Dispacci da Memphis, nel Tennessee, annunziano che quattro banditi hanno arrestato l'espresso Nuova York-Memphis, e, dopo aver legato gli impiegati, sono fuggiti con un bottino di un milione e mezzo

Una sommossa contro un monastero guidata da un prete

NAPOLI 17. Qualche tempo fa, a Torre del Greco, sorse un ospizio di mendicità chiamato Ricovero della Provvidenza; furono preposte al ricovero alcune suore, mentre il canonico Lancella e il sacerdote Vitelli curavano la parte amministrativa.

Vi era anche annessa una chiesetta, della quale era rettore il sacerdote De Rosa; costui, per attirare un numero maggiore di fedeli, non mancava di tenere ogni giorno delle funzioni religiose, che terminava col sermoncino invitante i fedeli a lasciare l'obolo per la chiesa; questo fatto provocò il risentimento delle monache, le quali vedevano compromessa la costruzione dell'ospizio; perciò fra il prete e le suore sorse una gara, per escogitare i mezzi migliori allo scopo di attirare dalla parte loro quanti più fedeli potevano. Intanto ieri il rettore De Rosa, durante la predica, cominciò a inveire contro le monache, e ad un certo punto invitò i fedeli a invadere il ricovero e cacciarle.

Capitanati dal prete, circa duecento uomini e donne si diressero verso il ricovero, alternando le preghiere colle minaccie e gridando: Via le monache! Fuori di qui! Date il ricovero ai preti!

Le monache temendo per la loro vita, mandarono a chiedere sollecitamente aiuto alle autorità di Torre del Greco e presto giunsero il sindaco, il delegato di P. S., vari consiglieri comunali e numerosi agenti, che durarono non poca fatica a indurre il prete bellicoso e i suoi seguaci a sgombrare il ricovero e lasciare in pace le monache.

Il macabro dono d'una tradita alla sua rivale

FIRENZE 17. Emma Mangoni provò una grande delusione quando seppe che il suo fidanzato Gino Carandai, amoreggiava con una bella giovanetta sedicenne, Bianca Ballerini. Gino cercò di persuadere la Emma che si trattava di una voce maligna, ma la ragazza seppe che egli stava per sposare la Ballerini. La Mangoni ricorse a tutte le arti e gli espedienti di una donna tradita, ma inutilmente. Allora la gelosia e lo sconforto le suggerirono degli sfoghi pericolosi quanto inutili.

Scrisse prima una lettera minacciosa all'ex-fidanzato, firmata con croci e teschi. Contemporaneamente spedì al domicilio della Bianca Ballerini una grossa scatola, di quelle che adoperano le modiste per i cappelli da signora. Nel riceverla la Ballerini credette che contenesse un regalo per le sue nozze imminenti. Invece la scatola enorme racchiudeva una piccola cassa da morto di legno bianco, con una croce nera sul coperchio.

La Bianca credette di indovinare l'origine ed avvertì il Carandai. Questi e la Ballerini, esasperati, si presentarono alla P. S. a denunziare il fatto. La Mangoni fu deferita all'autorità giudiziaria. Nel periodo brevissimo corso dalla denunzia al processo, il Carandai e la Ballerini hanno compiuto il loro matrimonio, ed oggi si sono presentati sposi novelli ad accusare la Mangoni, dinanzi al pretore. Il magistrato, uditi i testimoni di accusa e di difesa, ha mandato assolta l'accusata, che è stata applaudita dalla folla che gremiva l'aula.

Zazà, monaca, suicida

NAPOLI 17. Ieri l'altro fu trasportata all'ospedale la diciottenne Maria D'Afflitto - nota fino a qualche mese fa pei suoi successi nel mondo canzonettistico - per essersi avvelenata colla stricnina; dopo poche ore cessava di vivere. Le autorità di P. S. e giudiziaria avendo iniziate delle indagini sulle cause del suicidio assodarono che la giovane viveva da circa dieci mesi con uno studente in legge, tale Vittorio Di Fazio, il quale la conobbe quand'era ancora canzonettista. Preso da viva simpatia per lei il Di Fazio le aveva proposto di vivere insieme e la giovane accettò, così i due partirono per Bologna dove restarono qualche mese, tornando poi a Napoli.

I due avevano deciso di sposarsi; ma il padre della giovane creò mille pretesti per mandare a monte il progetto dei due amanti: finalmente il Di Fazio, sempre più innamorato, riuscì a persuaderlo al consenso ed a far rinchiudere la Maria in un ritiro in attesa che le pratiche per il matrimonio fossero sbrigate. Sul principio d'agosto il Di Fazio ottenne anche dai propri genitori il permesso di sposare la D'Afflitto. Ma trattandosi ora di uscire dal ritiro, a ciò si sarebbe opposta la Maria stessa la quale nel frattempo avrebbe finito col sentirsi avvinta all'ambiente dove aveva trovato quelle cure delle quali mai aveva avuto sentore nella propria famiglia. Di fronte a ciò il fidanzato rimase assai impressionato, tuttavia le molte insistenze valsero indurre la giovane ad abbandonare il ritiro. Ma la D'Afflitto passava i suoi giorni in grande tristezza e ierlaltro fu trovata stesa a terra nella propria stanza in preda ad atroci spasimi. Trasportata all'ospedale si constatò che l'avvelenamento era dovuto a stricnina.

Il padre di lei ha formulato delle ipotesi contro quella del suicidio, ed accusa il Di Fazio d'aver egli propinato il veleno alla fidanzata addolorato pel di lei mutato contegno; in questo senso egli ha anzi presentato un esposto all'autorità giudiziaria.

Dalle indagini finora compiute le linee del fatto apparirebbero, però molto diverse. Si tratterebbe infatti di suicidio e non sarebbe stato il fidanzato a volere che la ragazza uscisse dal convento.

Da dichiarazioni che avrebbe fatte la stessa Maria risulterebbe essere essa stata costretta dal padre, mentre aveva soli 17 anni, a farsi canzonettista, seguendo così l'altra sorella diciottenne appena e che già si era data al palcoscenico. Da ciò il padre traeva lauti guadagni che gli permettevano di condurre una vita agiata senza lavorare. La giovane aveva debuttato da pochi giorni allorchè conobbe il Di Fazio, che la indusse ad abbandonare quella vita equivoca. Da ciò una lotta vivissima fra lui e il padre della Maria, la quale pochi giorni or sono così scriveva dal ritiro al proprio fidanzato:

«I miei genitori vogliono che io torni a casa per costringermi a tornare di nuovo al palcoscenico e per farmi diventar preda di uomini ignobili. Meglio morire. Io reco con me un potentissimo veleno e se essi trionferanno sarà per poco, poichè saprò darmi la morte e la pace eterna».

Il giovane cercò allora di ottenere dalla ragazza che desse a lui quel veleno; ma invano. Ierlaltro essendosi i genitori recati a ritirare la ragazza, costei ingoiò il veleno.

Un dirigibile tedesco in Giappone che esplode.

FRANCOFORTE 18 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Yokohama che un pallone «Parsifal» comperato dal ministro giapponese della guerra intraprese verso Tokio un primo viaggio di prova. All'indomani però, durante un violentissimo tifone, il pallone fu lanciato contro l'«hangar» con tanta violenza da riportarne uno squarcio da cui si produsse una fuga di gas. Ne seguì un'esplosione che distrusse tutto il dirigibile.

Gli orrori delle carceri russe.

PIETROBURGO 18 (N). Nel penitenziario di Kutomark nella Siberia orientale un condannato era stato barbaramente fustigato. Tutti i condetenuti, per protestare, incominciarono lo sciopero della fame. Tre condannati si uccisero, altri dieci tentarono di uccidersi.

Artista italiano ucciso dall'amante.

PARIGI 18 (N). L'artista lirico italiano Ugo Scaletta, ferito da tre rivoltellate al capo due notti fa all'albergo al Leone d'argento dalla sua amante, Carlotta Prevost, è morto all'ospedale.

Lo scoppio di un cannone su una corazzata inglese.

LONDRA 18 (N). Mentre la corazzata «King Edward» faceva esercitazioni di tiro al largo di Colonsay, un cannone è scoppiato. Vi sono un morto e due feriti gravemente.

Quattro minatori uccisi da un'esplosione.

STRASSFURT 18 (B). Stamane nel pozzo N. 4 della miniera «Nuova Strassfurt» furono uccisi da uno scoppio di polvere quattro minatori.

CRONACA LOCALE

Alcune frasi che non val rettificare

Abbiamo già constatato che le conferenze ristrette sul provvedimento di acqua ideate dal Podestà per avviare a soluzione il grave problema, hanno avuto per conseguenza di aprire una nuova fase della questione affidando a tecnici specialisti di fama ben riconosciuta di decidere quale sia nelle nostre condizioni la via migliore che convenga seguire. Sarebbe quindi completamente fuori di luogo voler anticipare, sulla base dei risultati della conferenza, qualsiasi argomentazione pro o contro questo o quel provvedimento sino a tanto che i periti non avranno fatto conoscere il loro parere conclusionale e non l'avranno motivato, tanto più fuori di luogo inquantochè la mozione Braidotti, che assegnava ai periti piena facoltà di decidere, è stata approvata all'unanimità, ciò che dimostra come in tutti i partecipanti alle sedute, senza distinzione di partito o di punti di vista particolari, fossero pieni ed interi il convincimento e la fiducia di aver affidato il definitivo giudizio a un complesso di tecnici offrenti ogni più ampia garanzia di competenza e di oggettività.

Non sarebbe quindi per noi affatto il caso di riparlare per ora delle conferenze sul provvedimento d'acqua, se l'ing. Pittoni non avesse cercato d'infirmare la oggettività delle nostre relazioni affermando, tra l'altro, che alcune frasi con le quali l'ing. Schenkel aveva creduto di caratterizzare il suo contegno durante la discussione non erano state affatto pronunciate. Constatiamo ora che quelle frasi furono testualmente assunte dal nostro relatore nel testo tedesco. Poichè l'ing. Pittoni mostra di tenerci all'intero tenore di quelle frasi, le riproduciamo complete:

Essendo a un certo momento l'ing. Pittoni salito in cattedra per contestare all'ing. Schenkel alcuni calcoli di una traversa in muratura, questi ironicamente gli rispose:

«Voglia dettare Lei di che altezza desidera la diga e mi dica quanto vuole che costi. Mi dia le cifre e io moltiplicherò, benchè il perito non sia qui per questo. («Wollen Sie mir diktieren wie hoch Sie die Thalsperre wünschen und sagen Sie mir wie teuer sie sein soll. Geben Sie mir die Ziffern an und ich werde multiplizieren; dazu ist aber ein Experte nicht da»).

In un altro punto, avendo osservato l'ing. Pittoni di aver stimato il costo di un lago pressapoco come l'ing. Schenkel, questi osservò: «Sì, Ella ha stimato senza calcolare. Io non ho mai fatto in vita mia un calcolo senza una base». («Ja, Sie haben geschätzt ohne zu rechnen. Ich habe in meinem Leben nie ohne Unterlage gerechnet»).

A proposito della profondità alla quale le teste della diga in valle del Klivnig dovevano essere internate nelle falde della montagna, l'ing. Pittoni trovò esagerati i 10 m. calcolati dallo Schenkel, il quale gli osservò: «Non c'è scopo che Ella discuta con me per un metro più o un metro meno. Già con le basi che ho poste (basi assunte a bella posta esageratamente basse, cioè in modo esageratamente favorevole alla tesi sostenuta dall'ing. Pittoni) tutto il calcolo è un'assurdità («Blödsinn»; il resto della frase negli appunti del nostro relatore è assunto in italiano).

L'ing. Pittoni potrà rettificare fin che vorrà dietro il compiacente schermo del § 19 della legge sulla stampa, ma nè lui nè alcun altro potrà impedire che il prof. Schenkel abbia pronunciato quelle frasi, le quali bastano per dare, anche a chi non ha preso parte alle sedute, un'idea di quel che sia stato in esse il contegno dell'ing. Pittoni.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del padre del sig. Antonio Delnegro, dagli amici della trattoria «Al Traforo di Montuzza» corone 12.

Da Pacia Wiberal, dando il benvenuto al piccolo Marass, cor. 1.

Da P. C., St. e N. cor. 0.80.

Principi di passaggio. Ierlaltro furono di passaggio per la nostra città, la principessa ereditaria di Grecia, Sofia, che prese imbarco sul «Breghenz» del Lloyd, in rotta per il Pireo, e il principe ereditario del Montenegro, Danilo, che iermattina partì col diretto delle 8.25 per Milano.

La «Giovine Trieste». Questa sera alle 8.30 pom., la «Giovine Trieste» terrà una serata di conversazione su argomento di attualità, nella sede sociale (piazza della Borsa N. 9. II).

Il centenario d'un'industria triestina

Nel 1812...

Non è questo un anniversario di guerra, benchè nel 1812 la guerra, la terribile guerra che stava mutando l'indirizzo della storia e i connotati d'Europa, ardesse le sue fiamme più alte e più micidiali. E' un anniversario più modesto: è il centenario della nascita di una industria triestina: quella della fabbrica di carte da giuoco di Bartolomeo Mengotti. Giuseppe Caprin narrò nei «Tempi andati» l'episodio della venuta a Trieste di Bartolomeo Mengotti una notte di settembre del 1812, una notte sinistra e misteriosa: quella del 5, in cui per un ignoto accidente saltò in aria la fregata imperiale «Danae». Il dott. Tomasin invece fissa la venuta del Mengotti a Trieste all'8 settembre: piccola differenza di date che non ha importanza per la storia. Certo è che nel settembre 1812, in un giorno non bene precisato, Bartolomeo Mengotti, da Schio, dov'era nato da operosi lanaiuoli nel 1787, apriva a Trieste, nella casa N. 1 di via dei Capitelli una fabbrica di carte da giuoco.

Industria non nuova a Trieste: il Caprin narra che il Mengotti era già stato nel 1809 nella nostra città operaio proprio in una fabbrica di carte da giuoco tenuta da un console di S. M. Cattolica. Come si capisce industria nobilissima questa se poteva essere esercitata senza disdoro da un console di Spagna, probabilmente non privo di quarti di nobiltà. Industria fruttifera certo, non perchè il console la esercitasse, chè poteva essere un passatempo bizzarro e magari dispendioso, ma perchè indusse un semplice operaio (tornato a Trieste dopo essere rimpatriato per malattia nel 1811) a piantarla per proprio conto.

Prima di quella del Mengotti, prima di quella del console spagnolo, non si ha memoria d'altra fabbrica di carte triestina. Probabilmente Trieste si forniva di carte a Rovereto, dove c'era questa industria, oppure a Venezia che aveva fabbriche antichissime e di fama mondiale. Erano carte veneziane quelle che recavano i quattro segni distintivi: coppe, spade, denari e bastoni, nei quali si eran voluti vedere i simboli del clero, della nobiltà, della borghesia e del popolo. Trieste, che viveva, nonostante la diversità di colori politici, dei riflessi della vita veneziana, adoperava carte di Venezia, o in generale carte dette «italiane» per contrapposto a quelle «francesi» che avevano sostituiti i cuori, le picche, i quadri e i fiori, e a quelle «tedesche» che avevano sostituiti i cuori, le campanelle, le foglie d'edera, e le ghiande, ai segni nostrani che dovevano verosimilmente ripetere quelli delle carte orientali importate in Italia sul finire del XIV secolo.

Le prime carte del Mengotti, riprodotte da incisioni in legno, non sono una rarità artistica, e non possono perciò entrare per titolo di bellezza in una collezione artistica, come quelle dipinte dal Mantegna, dal Van Eyck, e come quelle disegnate da David per ordine di Napoleone; ma non sono tuttavia prive di valore per una particolarità data loro dal Mengotti, che possedeva una non disprezzabile vena satirica. Il Mengotti era poeta dialettale e improvvisatore: nei carnevale amava vestire la maschera di Arlecchino e recarsi nei pubblici ritrovi a fare le «parlate», nelle quali sfoggiava la naturale arguzia che si ornava del festevole dialetto vicentino. Questa arguzia egli portò sul tergo delle sue carte, sul quale, in luogo dei soliti rabeschi e dei soliti fiori, produsse piccole illustrazioni satiriche: immagini di ridicolo umano, di miserie comiche, di doppi sensi non eccessivamente grassocci, e - in tempi di procella politica - perfino di satira contro il governo. Nel 1847 aveva creduto di poter arrischiare perfino la profezia politica mettendo una caldaia, l'Europa, in un gran fuoco ed Arlecchino che dice:

«Varda cossa che la boje!»

E' il 1848 che si avanza tra fanfare e scoppi di mitraglia. E' vero che la reazione non è lontana con la sua repressione sanguinosa e le sue persecuzioni implacabili, e le carte di Bartolomeo Mengotti la fanno sentire con la satira amara:

«Coi cannoni e la preson,
Anca el torto ga rason».

Nel 1845 il Mengotti - (che aveva dovuto portare aiuto alla sua economia domestica gravata di dodici figliuoli con l'aprire in Crosada, nella casa detta degli Albanesi, ancora esistente dirimpetto allo sbocco di via Punta del forno, un'osteria all'insegna «Tre tre falla....denari», frequentata da una società di artisti e di letterati) - aveva trasferito la sua fabbrica in via S. Nicolò 748, nella casa Opuich dov'è oggi il deposito d'armi Angelini e Benardon. Nel 1848 andò a piantarne una a Duino, per trasferirsi nel 1851 a Monfalcone e nel 1853 a Gorizia, dove morì l'11 luglio 1874 ad 85 anni.

Il figlio Ariodante, nato a Trieste nel 1840, riportò la fabbrica nella sua città, che in questi giorni può celebrare un seproprio in via Capitelli N. 1, donde la trova, continuando l'industria paterna ch ein questi giorni può celebrare un secolo di non inonorata esistenza.

Nella quarta pagina: **Tribunali: Il caso pietoso d'un espulso.**

Nella quinta pagina: **La sentenza del processo Borri-Sfiligoi. - Consiglio comunale di Gorizia. - Che avverrà delle saline di Capodistria? -** L'appendice: **Il fantasma con la veste di fuoco.**

Arrivo. Stanotte, con l'ultimo treno dall'Italia - arrivato con un'ora e mezzo di ritardo - è giunto nella nostra città il presidente del Gabinetto egiziano, Mohammed Said Pascià, proveniente da Losanna insieme alla sua numerosa famiglia. E' sceso all'Excelsior Palace Hôtel e proseguirà per Alessandria d'Egitto.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Ermanno Gentilli, dai signori Enrichetta ed Elio Gentilli (Costantinopoli) cugini dell'estinto, cor. 10 a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria del signor Giovanni Strukel dagli amici Vittorio Pipp, Luigi Paulich, Tommaso Wiegele, Milan Rapota, Carlo Jost, cor. 20 a favore della Lega degli impiegati civili; dalla famiglia dell'estinto cor. 20, dal signor Emilio Gnoli cor. 5 a favore della Associazione Mutua fra impiegati privati, per il fondo vedove e orfani.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera malata di via Risorta 14 e dei suoi due bambini: Bruno, Cina e Alice cor. 3; A. F. cor. 1.

A favore della vedova Maria Stoch, di via S. Marco, e dei suoi cinque figlioli: Uccia cor. 3; A. F. cor. 1; Bruna, Gina e Alice cor. 3.

Per evitare disgrazie alle rive. Il Capitanato di porto avverte il pubblico viaggiante che «per evitare possibili disgrazie, ha trovato di proibire assolutamente l'uso di saltare dal piroscafo alla riva prima che il battello sia fermo ed ormeggiato a dovere», e che per sbarcarsi ed imbarcarsi si dovrà «servirsi esclusivamente dei ponti d'imbarco e sbarco», avvertendo che i contravventori saranno immediatamente arrestati e puniti.

Società Ginnastica. Questa sera ad ore 8.30 si darà nella Palestra l'annunciato concerto vocale col programma già pubblicato. Le signore che hanno posti in platea intervengono senza cappello. S'intende, che tanto i soci e le signore dovranno esibire la tessera di riconoscimento. I posti a sedere si possono ritirare nella segreteria dalle 10 alla 1 e dalle 3 alle 5 pom.

Associazione fra ex allievi. I soci inscritti nella sezione orchestra sono convocati questa sera alle 8 pom. nella sede sociale.

Adunanze sociali. Gli attinenti al Consorzio fra barbieri sono convocati per la sera di martedì 24 corr. ad un'adunanza generale nella sala della Fratellanza Artigiana. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni; relazione sulla attività sociale durante il biennio 1910-1912; relazione finanziaria; elezioni generali del capo attinente, dei vice-capo, della Giunta, dei delegati alle adunanze consorziali e della Giunta arbitramentale; eventuali.

Campionati podistici delle cinque provincie. Le gare podistiche per i campionati delle cinque provincie, che organizzate dallo «Sport Pedestre Trieste» dovevano tenersi il 6 settembre, si effettueranno, invece, domenica 22 alle 7 ant. sullo stradone di Miramar, e comprenderanno quattro gare, cioè: corsa 100 m., 800 m., 10 km., marcia 10 km.

Convegni sociali L'«Unione Velocipedistica Triestina» terrà alle 9 pom., nella sede sociale (Hôtel «Moncenisio») una riunione familiare.

★ Il Club «Cortesia» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza, e domenica, dalle 6 alle 12 pom. altro festino di danza nella sala di via dell'Istituto 15.

★ Il Club Sportivo «Sempre Avanti» terrà questa sera, dalle 9 alle 12 pom., un convegno familiare nella sede sociale, via Giosuè Carducci 34.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dall'8 al 14 corr nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 61;

espulsi morti: 8;

nati vivi: 126, cioè 65 maschi e 61 femmine; dei quali 26 illegittimi;

morti: 80, cioè 46 maschi e 34 femmine; dei quali 21 inferiori ad un anno; 7 da un anno a 5; 3 dai 5 ai 10; 3 dai 10 ai 15; 3 dai 15 ai 20; 5 dai 20 ai 30; 9 dai 30 ai 40; 15 dai 40 ai 60; 12 dai 60 agli 80; 2 oltre gli 80 anni.

45 di questi decessi avvennero nei sei rioni della città; 24 nei sei distretti del suburbio; 3 nell'altipiano; 1 in una casa di ricovero; 7 erano arrivati da altri Comuni.

Degli 80 decessi di questa settimana 13 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 3 da tifo; 1 da febbre intermittente; 2 da scarlattina; 6 da carcinomi; 1 da meningite; 1 da congestione cerebrale; 3 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite acuta; 4 da polmonite; 2 da altre malattie degli organi respiratori; 8 da gastroenterite infantile; 2 da occlusione intestinale; 3 da cirrosi del fegato; 3 da nefrite; 8 da debolezza congenita; 1 da marasmo senile; 14 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 1 da suicidio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di dicembre a biglietto verde, e precisamente dal N. 247400 al N. 251800.

La VIa giornata di corse al trotto

Il tempo bellissimo, primaverile, di ieri, attrasse a Montebello gran folla. Le corse, è ozioso il dirlo, riuscirono tutte interessanti per il numero dei concorrenti davvero eccezionale.

La corsa internazionale pel premio «Londra» ebbe tre prove nelle quali si videro primi tre differenti cavalli, che valsero a dimostrare il valore di due nuove importazioni. Mentre la prima prova fu vinta quasi con facilità da «Mistrel Wilkes» nella seconda fu «Bon Vivant» il nuovo stallone americano del sig. Lamma che trottò veloce e sicuro senza alcun errore per arrivar primo in 2.15, procurando un lungo applauso al suo guidatore e proprietario. Nella terza prova «Lionello», stallone americano dell'allevamento «Wiltenhof e Dollar» di Vienna, affidato a Ettore Barbetta, trottò impeccabilmente e vinse in ragione di 1.23.2 al chilometro. Sarebbe occorsa una quarta prova ma Della Marra, Lamma, e Barbetta si accordarono per la divisione dei primi tre premi. La bella «Rosebell» trottò le tre prove in modo veramente ammirabile marcando 1.23 al chilom.; mentre «Milly Fleet» non s'impegnò che nella terza prova facendo 1.23.6.

La corsa pel premio «Baden», vinta la prima prova quasi senza sforzo da «Epine Kuser», la seconda e la terza fu un facile appannaggio per «Red Wilkes» che trottò la terza in ragione di 1.23.8 al chilometro su 1639 metri.

La corsa riservata ai dilettanti, premio «Parenzo», fu una bellissima vittoria pel sig. Nino Genel che condusse sicuro alla vittoria il suo «Regent». Questa vittoria diede occasione al pubblico tutto di manifestare la sua simpatia al distinto sportsman con un lungo e ripetuto applauso. In questa corsa figurarono anche molto bene il sig. Centanin guidando «Kremlin», e il sig. C. Triossi guidando «Demokrat», che trottarono la lunga distanza in ragione di 1.28.6 e 1.29.7.

La prima divisione del premio «Sacile», vide primo «Aspromonte» guidato da Adolfo Ossani, e nella seconda l'ottima «Darnia» guidata dal suo proprietario sig. Centanin. Il «tre anni» «Leonino C.» ultimo partente a 2520 metri, sotto la guida di Barbetta trottò in ragione di 1.30 al chilometro, creando così un «record» bellissimo per un puledro di tre anni.

Nella prima divisione del premio «Faenza» giunse prima «Eclaire Kuser», guidata dal signor Guerrato, in ragione di 1.31.4. Nella seconda divisione la vittoriosa fu «Belladonna» che trottò in ragione di 1.30.3.

«Entella» guidata da Debbia vinse in ottimo stile il premio «Guardiella».

Ma ecco

I risultati:

Premio Sacile, prova unica, cor. 2000, con 41 inscritti dei quali 32 si annunziarono partenti. La corsa fu disputata in due divisioni. Nella prima corsero 16. «Feriolo» partente a 2440 metri favorito dal pubblico passò alla testa e per circa due giri la mantenne. Poi ruppe parecchie volte al galoppo e perdette ogni probabilità di vincere e di piazzarsi. «Aspromonte» guidato da Adolfo Ossani, e che un errore del programma lo indicava partente a 2440, partì invece a 2420, trottò corretto e sorpassato «Feriolo» in rottura vinse facilmente in 3'49" e tre quinti, 1.34.9 al chilom., cor. 500; 2. «Angelina» m. 2440, Bellacci in 3'51" e quattro quinti, 1.35, cor. 250; 3. «Freund Zeppelin» m. 2440 Pieropan, 3'53" e un quinto, 1.35.6, cor. 150; 4. «Ivana C.» m. 2420, bar. Bianchi, 3'54" e un quinto, 1.36.8, cor. 100. Poi nell'ordine «Innsbruck»; «Menega»; «Lella»; «Lothar»; «Lancia»; «Ilma»; «Alice Gloster»; «Elios Medium»; «Stige»; «Mafalda». «Feriolo» giunto secondo e «Entella» terza furono squalificati.

Totalizzare: 72 per 5; 144 per 10; nessuna giuocata da 20 e 724 per 50 su di una sola puntata. Piazzati: 75; 120 e 120 per 20.

Nella seconda divisione corsero gli altri 16 e in questa, «Darnia» m. 2500, guidata dal suo proprietario sig. E. Centanin, dopo aver passato ad uno ad uno il numeroso plotone di testa arrivò ottima prima in 3'46" e due quinti, 1.30.6, vincendo cor. 500; 2. «Biancospino» m. 2460, A. Ossani, in 3'46" e quattro quinti, 1.32.2, cor. 250; 3. «Leonino C.» Barbetta, m. 2520 in 3'47", 1.30.1, cor. 150; 4. «Metheor» m. 2480 Mignani, in 3'47" e quattro quinti, 1.31.9, cor. 100. Poi «Fernanda»; «Gazzella»; «Etoile Kuser»; «Charming Patriot»; «Wright Silver»; «Eclaire Kuser»; «Tony Herschel»; «Loreley» «Iram Kuser»; «Ovest». «Czarina» e «Vanda G.» ritirate al secondo giro.

Totalizzatore: 32; 65 e 131, nessuna puntata da 50 cor. Piazzati: 40; 78 e 33 per 20.

Premio Baden, cor. 2500, vincere due prove, 23 inscritti, 12 partenti nella prima prova, che fu vinta quasi facilmente da «Epine Kuser» m. 1609, Centanin, in 2'16" e tre quinti, 1.25.1; 2. «Cleveland» m. 1609, Butti, 2'18" e quattro quinti, 1.26.3; 3. «Lengyeltoti» m. 1639, Barbetto, 2'10" 1.24.8; 4. «Red Wilkes» m. 1639, Bottoni, 2'21" e quattro quinti, 1.26.6; 5. «Fiordaliso»; 6. «Fonyod»; 7. «Caos»; 8. «General Kuser»; 9. «Baluardo»; 10. «Waselbua»; 11. «Babau». «Imperatore» arrivato quinto fu squalificato.

Totalizzatore: 21; 42; 84; e 211. Piazzati: 42, 30 e 34 per 20.

Nella seconda prova corsero 7. «Red Wilkes» col suo scatto fulmineo in partenza ricuperò i 30 metri di resa e passato al comando non fu più raggiunto e giunse primo in 2'17" e tre quinti, 1.23.8; 2. «Epine Kuser» in 2'18" e un quinto, 1.25.9; 3. «Waselbua» m. 1609, Obersberger in 2'18" e due quinti; 1.26; 4. «Cleveland», in 2'18" e tre quinti, 1.26.1; 5. «Lengyeltoti» 2'19" e un quinto, 1.24.8; 6. «Imperatore» 2'21" e quattro quinti, 1.27.3; 7. «Babau» m. 1624, in 2'24" e un quinto, 1.28.8. I records dicono la bella corsa e la lotta sostenuta da tutti i concorrenti.

Totalizzatore: 12; 24; 48 e 122. Piazzati: 27 30 e 108 per 20.

Nella terza prova corsero solo cinque ed anche in questa «Red Wilkes», preso il comando lo mantenne quasi indisturbato fino al traguardo che passò in 2'20", 1.25.4; 2. «Cleveland» 2'21" e tre quinti, 1.28; 3. «Waselbua» 2'22" e due quinti, 1.28.5; 4. «Lengyeltoti» giunto secondo fu squalificato.

Totalizzatore: 9; 18; 36 e 90. Piazzati: 25 e 37 per 20.

Premiazione: I cor. 1000 «Red Wilkes»; II cor. 600 «Epine Kuser»; III cor. 400 «Cleveland»; IV cor. 300 «Waselbua»; V cor. 200 «Lengyeltoti».

Premio Londra, cor. 3000, vincere due prove, 30 inscritti. Nella prima prova si ebbero nove partenti. «Mistrel Wilkes» m. 1609, Dellamarra, favorita dal numero di partenza, presa la testa la mantenne fino all'arrivo in 2'17" e due quinti, 1.25.4; 2. «Rosebell» m. 1629, Elio Nannucci 2'17" e quattro quinti, 1.24.6; 3. «Virginia Jay» m. 1629, Gavina 2'16" e un quinto, 1.24.8; 4. «Bon Vivant» m. 1609, Lamma, 2'19" e quattro quinti, 1.26.9; 5. «Milly Fleet» m. 1620, Cicognani, 2'20" e due quinti, 1.26.2; 6. «Teasel» m. 1609, Biondelli, 2'21" e tre quinti, 1.28; 7. «Meneghino» m. 1629, Guerrato 2'21" e quattro quinti, 1.27; 8. «Lionello» m. 1629, Barbetta, 2'22" e un quinto, 1.27.3; 9. «Alton» m. 1629, Facchinello, 2'23", 1.27.8.

Totalizzatore: 13; 27; 54; e 137. Piazzati: 27; 52; e 38 per 20.

Nella seconda prova corsero tutti i sunnominati e in questa, «Bon Vivant» m. 1609, guidato da Lamma; favorito dalla partenza alla corda e condotto con criterio e accortezza prese la testa e resistendo molto bene agli attacchi di tutti, trottò dal principio alla fine senza neppure accennare al più lieve errore arrivando primo in 2'15", 1.23.9; ottima seconda «Rosebell» m. 1629, in 2'15" e un quinto, 1.23; 3. «Virginia Jay» 2'15" e due quinti, 1.23.1; 4. «Mistrel Wilkes», 2'15" e tre quinti, 1.24.3; 5. «Milly Fleet», 2'15" e quattro quinti, 1.23.4; 6. «Lionello» 2'16" e tre quinti, 1.23.8; 7. «Teasel» 2'17", 1.25.3; 8. «Meneghino» 2'19", 1.25.3; 9. «Alton» 2'21" e un quinto, 1.26.7.

Totalizzatore: 48; 96, e 193 per 20, nessuna puntata da 50. Piazzati: 67, 57 e 41 per 20.

Nella terza prova corsero sette. «Lionello» che nelle due altre prove aveva perduto a causa delle sue rotture al galoppo, in questa invece pur facendone una si rimise subito e girando al largo trottò velocissimo e passò primo in 2'15" e tre quinti, 1.23.2; 2. «Milly Fleet» in 2'16" e un quinto, 1.23.6; 3. «Mistrel Wilkes» in 2'17", 1.25.1; 4. «Rosebell», 2'17" e due quinti, 1.24. 3; 5. «Bon Vivant», 2'18"; 1.25.8; 6. «Alton», 2'22" e un quinto, 1.27.3. «Virginia Jay» giunta quarta fu squalificata.

Totalizzatore: 23; 47; 95 e 239. Piazzati: 42, 33 e 35 per 20.

Premiazione: il I.o, II.o e III.o premio furono divisi fra «Lionello», «Mistrel Wilkes» e «Bon Vivant» con 800 cor. ciascuno; IV.o «Rosebell» cor 400; V.o «Milly Fleet» cor. 200.

Premio Parenzo, cor. 1500, prova unica, per dilettanti, soci del Club G. D. T., 13 inscritti, 10 partenti. Data la distanza che separava i singoli concorrenti l'uno dall'altro, il principio della corsa si svolse in fila indiana. La favorita «Mary Olifont» partente sola a 2420 metri si mise a «ballare» e corse per un pezzetto fino a che al principio del secondo giro rientrò in scuderia. Intanto gli altri lottarono fra loro con «Griffon Kuser» a capo, quando al principio del secondo giro «Regent» m. 2530, guidato dal suo proprietario sig. Nino Genel fattosi luce prese la testa e trottando veloce guadagnò terreno e giunse primo fermando in 3'49", 1.30.5, cor. 700; 2. «Kremlin» m. 2590, E. Centanin in 3'49" e due quinti, 1.28.6, cor. 350; 3. «Demokrat» m. 2560, C. Triossi, in 3'49" e tre quinti, 1.29.7, cor. 200; 4. «Griffon Kuser» m. 2470, F. Dolce, 3'50" e quattro quinti, 1.33.4, corone 150; 5. «Diogenes» m. 2560, Grinover, 3'51" e tre quinti, 1.30.5, cor. 100; poi «Brenno» m. 2600, 3'52", 1.29.2; «Minnie H» m. 2620, 3'56" e quattro quinti, 1.30.4; «Etus» m. 2470, 3'57", 1.36; «Mallufterl» m. 2560, 3'57" e due quinti, 1.34.9.

Totalizzatore: 18, 37, 75, e 188. Piazzati: 39, 67, e 38 per 20.

Il premio d'onore del C. G. D. T. toccò quindi al sig. Nino Genel; la medaglia d'argento dorato al sig. E. Centanin; e la medaglia d'argento al sig. Cesare Triossi.

Premio Faenza, cor. 2500, prova unica, 49 inscritti dei quali 25 si annunziarono per correre. Così la corsa fu divisa in due. Nella prima divisione corsero 12. «Feriolo» m. 2420, gran favorito del «betting» ruppe parecchie volte a galoppo e perdette ogni «chance». Al contrario «Eclaire Kuser» m. 2420, che aveva fatto una pessima corsa nella seconda divisione del premio Sacile, questa volta guidata da Guerrato, seppe approfittare degli errori altrui e specialmente di quelli di «Feriolo» per vincere sicura in 3'41" e un quinto, 1.31.4, cor. 600; 2. «Etus» m. 2420, Mauro, in 3'43" e tre quinti, 1.32.4, cor. 300; 3. «Ilma» m. 2420, Turrini, 3'43" e quattro quinti, 1.32.5, cor. 200; 4. «Iris VI», Lunardoni, 3'45" e un quinto, 1.32.3, cor. 150. Poi «Rivale»; «Charming Patriot»; «Freund Zeppelin»; «Giolitti»; «Our Pride»; «Dillon». «Wright Silver» ritirato al secondo giro; «Feriolo» giunto secondo fu squalificato.

Totalizzatore: 101, 202, e 404, nessuna giuocata da 50 cor. Piazzati: 70, 200, e 170.

Nella seconda divisione corsero 13. «Belladonna» m. 2450, del sig. Grinover e gui-

...sta con foga da Pezzi, partì alla testa mantenendola benissimo fino alla fine per vincere con superiorità in 3'41" e un quinto, 1.30.3, cor. 600; 2. «Imperatore» m. 2520, Ossani, 3'43", 1.28.5, cor. 300; 3. «Rondo...» m. 2485, Taroni, 3'44", 1.30.1, cor. 200; «Fernanda» m. 2450, Mazzeri, 3'45", ...8, cor. 150; poi «Adonis» m. 2485; «Montale» m. 2520; «Menicuccio» m. 2500; «Sole Medium» m. 2500; «Iram Kuser» m. 2500; «Loreley» m. 2450; «Messalina» m. 2485; «Calycanthus» m. 2450; «Savoia» m. 2470.

Totalizzatore: 17, 34, 69 e 173. Piazzati: 47 e 544 per 20.

L'ultima corsa della giornata fu l'eventuale pel premio Guardiella, cor. 1000, prova unica, 13 partenti. Dopo una bella lotta fu primo «Entella» m. 2100, guidata da ...bbia, in 3'16" e quattro quinti, 1.33.7, cor. 500; 2. «Feriolo» m. 2120, Facchinello, 3'17" e due quinti, 1.33, cor. 250; 3. «Angelina» m. 2120, 3'18" e tre quinti, 1.33.7, cor. 150; 4. «Freund Zeppelin» m. 2100, ...ropan, 3'18" e quattro quinti, 1.34.7, cor. ...; poi «Czarina»; «Ivana C.»; «Charling-Patriot»; «Lothar»; «Innsbruck»; «Etoile Kuser»; «Lancia»; «Lella» e «Menega».

Totalizzatore: 33, 67, 135 e 339. Piazzati: 41 e 178 per 20.

Domenica 22 cor., settima giornata con 1800 cor. di premi.

Una ragazza piomba in una tipografia

sfondando un lucernario

Le case N. 10 e 12 di via Maiolica, alle quali si accede per il portone del N. 10, hanno comune un cortile sul quale si stende una tettoia a tetto piano, coperta di ghiaia e avente tre finestroni (lucernari) che danno luce al locale sottostante occupato dalla tipografia Levi.

Ieri mattina, poco dopo le 9, gli operai tipografi, mentre accudivano al loro lavoro, intesero lo schianto e il fragoroso rompersi d'un lucernario. Fecero appena in tempo a volgere il capo verso il punto donde era provenuto il rumore che videro precipitare, sul pavimento, in una nube di pezzi di vetro, una ragazza.

Tosto gli operai ed il proprietario della tipografia sig. De Rosa furono attorno alla infelice che, da una orribile ferita all'occhio sinistro, e da altre alle gambe ed ai piedi, perdeva abbondantemente il sangue; e tentarono con ogni mezzo di arrestare l'emorragia. Fu telefonato alla Guardia medica; ma poi si ritenne opportuno, data la vicinanza dell'Ospedale, di richiedere colà l'invio di soccorsi. Giunsero, infatti, poco dopo sul posto due famigli con una barella e la disgraziata ragazza fu con quella trasportata all'Ospedale e accolta nella decima divisione. Il suo stato è piuttosto grave; certo è, però, che l'occhio sinistro, il cui bulbo fu tagliato nettamente, fu dai medici dichiarato perduto.

Ecco come accadde la disgrazia. Al secondo piano della casa al N. 10 abita la famiglia del sig. Giuseppe Oppenheim, che da circa un anno teneva al suo servizio, come domestica, la ragazza Maria Iuch, di 18 anni. Ieri mattina la Iuch attendeva a sbrigare le faccende di cucina, quando dalla finestra che guarda sul cortile fuggì, svolazzando, una gallinella bianca alla quale la signora Oppenheim è affezionatissima. La Iuch, affacciatasi alla finestra, cercò con la voce e gettandole della mollica di pane, di richiamare la bestiola, ma, poi, vedendo come si dirigeva sopra la tettoia-terrazza, discese nel cortile, salì al primo piano della casa N. 12, ma non trovando nessuno nel quartiere della famiglia che ha una finestra a circa un metro di altezza dalla terrazza stessa, ridiscese e, dalla finestra del pianerottolo passò sulla terrazza. Quivi si diede a rincorrere la gallina; e, durante la corsa, montò su uno dei lucernari. Un vetro non resistette al peso e precipitò giù, trascinandola seco.

La lastra infranta fu sostituita ancora ieri sera; è, però, a deplorare come dette vetrate non siano tutte difese con delle reti di filo di ferro, tanto più che spesso si recano sulla terrazza e operai della tipografia per coprire con tavole, in determinate ore, le finestre, nonchè bambini delle famiglie che hanno immediato contatto con la terrazza stessa.

Audace furto sul Corso

Arresto di uno dei malviventi

Ierlaltro nel pomeriggio, poco dopo il tocco, un signore che saliva camminando lentamente il Corso, fu circondato da tre loschi individui, uno dei quali, con una rapida mossa, gli strappò dal panciotto la catena e l'orologio d'oro e quindi se la svignò seguito dagli altri due. Il danneggiato, che si accorse subito del furto, si diede ad inseguire i malviventi e, sebbene questi corressero come tanti capretti,, riuscì ad agguantarne uno e, vedi combinazione, propriamente quello che lo aveva derubato. Il colpevole teneva ancora in mano gli oggetti rubati. Fermato dal signore, tentò di svincolarsi e, non essendo riuscito, ricorse all'astuzia, cioè, cercò di far cadere il danneggiato facendogli lo sgambetto. Ma il signore, saldo in gambe, riuscì prima a frustrare il tentativo del manigoldo e quindi a togliergli di mano l'orologio e la catena.

Rientrato in possesso degli oggetti, il signore si sentì pienamente soddisfatto e lasciò libero il malfattore. Ma era destinato che il mariuolo pagasse il fio per la sua audacia: appena liberato dal signore, passò fra le amorevoli braccia di una guardia di p. s., che frattanto aveva avuto sentore della cosa. Alla polizia,, il colpevole si qualificò per Natale Lonzar, di 20 anni, calderaio, da Capodistria, abitante in via del Molino a vento N. 21 e, il colmo della faccia tosta, negò recisamente di aver partecipato al furto: secondo lui questo era stato commesso da uno degli altri due malandrini, ma di questi non volle palesare il nome. Fu imprigionato.

Il danneggiato, sebbene invitato formalmente dalla guardia a recarsi alla Polizia, non si fece vedere a quell'ufficio. Si ritiene chiamarsi egli Vincenzo Lang.

Le conseguenze di un tentato suicidio. - Senza casa e senza roba. Nel pomeriggio del 16 agosto u. s., piegando la sua volontà ad un momento di sconforto, la vedova Maria B., abitante in via S. Maurizio, tentò di togliersi la vita. Ma fu soccorsa a tempo e portata all'Ospedale, dove i medici riuscirono a strapparla alla morte. Appena tornata in sè, la donna corse col pensiero alla sua casa: questa era rimasta in balìa di tutti? No: l'autorità aveva chiuso la porta a chiave e questa era sempre a sua disposizione. Ma la vedova non temeva che di una sola persona e, come vedremo, il pensiero che l'aveva assalita per un momento non era privo di un solido perchè. In breve la B. si ristabilì, e nella mattina del 9 corr. potè uscire dallo Stabilimento. La sua abitazione era a due passi e vi si recò subito. Giunta sul pianerottolo del secondo piano, introdusse la chiave nella serratura della sua porta ma, mentre stava per girarla, la porta si aprì e sulla soglia apparve una donnetta a lei sconosciuta, la quale, presala forse per una ladra, le chiese in tono brusco che cosa desiderasse.

— Cossa che desidero? - esclamò la vedova, sbalordita. - Mi ghe domando a lei cossa che la fa in casa mia.

— Casa sua? Benedeta de Dio, la sua casa la sarà nel'Ospedal dei mati: qua l'afito lo pago mi...

— Lei? Ma dentro xe ancora la mia roba.

— No, siora Maria, no! - esclamò allora una voce.

A pronunciare tali parole era stata una vicina di casa. Questa condusse la poveretta nell'atrio e la informò di quanto era accaduto durante la sua assenza: il suo amante, l'operaio Francesco Rudolf, di 45 anni, da Trieste, aveva venduto tutte le masserizie e quindi era sloggiato. Se le avessero dato una mazzata sul capo la B. avrebbe certamente provato meno dolore. Che fare? Denunciò la cosa alla Polizia, e ierlaltro verso il mezzogiorno, il Rudolf, che ultimamente abitava nel Secondo Alloggio Popolare, fu arrestato. Egli non negò:

— El paron de casa el voleva esser pagado - disse - e mi, dopo aver fato verzer la porta de un fabro, go vendudo tuta la roba e col ricavato - tredise corone - go saldado el paron de casa. Mi - Dio me perdoni - credevo che no la vignissi più fora dell'Ospedal, e sicome ai morti no ghe ocori strazze...

La donna sostenne che le sue masserizie avevano il valore di almeno 80 cor.; quindi dichiarò che il Rudolf non aveva nessun diritto di vendere la roba, e il bel tomo fu imprigionato.

Arabi che emigrano e arabi che saranno rimpatriati. Ieri mattina, proveniente da Nuova York e Patrasso, si ancorò al nostro porto il piroscafo dell'A. A. «Imp. Francesco Giuseppe», con a bordo 1045 passeggeri, fra i quali si trovavano ben 530 arabi, imbarcatisi a Patrasso, che domenica prossima si imbarcheranno alla volta di Buenos Aires, e perciò furono accompagnati nella pensione dell'Austro-Americana, sotto Servola. Ventisette fra essi, però, rimarranno a Trieste e saranno fatti rimpatriare, perchè dementi.

Morto. Ieri, nelle prime ore del mattino, cessò di vivere, all'Ospedale, quel vecchio che l'altro ieri era stato trovato sulla via del Molino a vento col cranio fratturato. Morì senza aver ripreso i sensi. Fu identificato per il bracciante Giuseppe Cossato, di 68 anni, detto Cochetin, senza stabile dimora.

Un pazzo a bordo. A bordo del pir. «Argentina» in arrivo da Nuova York e ancoratosi iermattina nel nostro porto, si trovava certo Huzmann Berkic, dalla Boemia, il quale durante il viaggio aveva dato manifesti segni di non avere il cervello a posto, e nel breve tratto di pochi giorni aveva tentato parecchie volte di togliersi la vita, appiccandosi.

Il sig. Treves, chiamato a bordo del piroscafo, prese in consegna l'alienato che poi trasportò all'Ospedale. Il Berkic fu accolto nell'ottava divisione.

L'atterrato dall'automobile. Nelle condizioni di quel Francesco Semolich, investito, come dicemmo ieri, da un'automobile presso Santa Croce, è subentrato un sensibile miglioramento. I medici ritengono che, salvo complicazioni, egli, fra una quindicina di giorni, potrà lasciare l'Ospedale.

L'automobile che ebbe ad investirlo non fu il N. 387 K. I, come venne stampato, ma il N. 378 K. I.

Sassate, lancio di bottiglie e una revolverata. Iersera, verso le 11, un gruppo di giovanotti fu allontanato dall'osteria «Alla città di Nuova York», sita all'angolo di via San Marco e via delle Scuole nuove, perchè commettevano eccessi. Uno di loro si ostinò a voler rientrare per riprendere - diceva - il proprio cappello. Sulla porta dell'osteria, fra la padrona del locale ed il giovanotto, si accese un alterco, che fu troncato dalla comparsa dell'oste, che, armato di un grosso randello, minacciò di spaccare la testa a quanti non si fossero allontanati. I giovanotti a quella minaccia fatta in tono di chi non ischerza, si trassero sul marciapiede opposto; ed uno di essi, dopo aver aperto il portone della casa sita di faccia all'osteria, uscì in parole di sfida all'indirizzo dell'oste, il quale, dopo aver ripetuto la minaccia, rinchiuse la porta del locale. Volò allora, lanciato da uno dei giovanotti, un sasso, che battè contro l'inferriata di una delle finestre dell'osteria. La porta di questa si spalancò e vi si affacciò un giovanotto che, senza rendersi conto di quanto era avvenuto, scagliò una grossa bottiglia contro due persone che si trovavano a passare casualmente di là e, senza badare alle loro proteste, cavata di tasca una rivoltella, ne esplodeva un colpo. I giovanotti di prima ripararono nel portone e poi, vistisi inseguiti dall'oste, che roteava il randello, salirono le scale. Accorsero in quel mentre due o tre guardie di p. s. e l'ispettore, il quale, saputo che i giovanotti abitano in quella casa, si limitò, per non mettere in subbuglio gl'inquilini, a prendere nota del fatto, riservandosi di procedere nella mattina di oggi ad eventuali arresti.

La sbornia dell'indiano e un salto nel Canale. Ieri mattina verso le 4, un uomo che male si reggeva sulle gambe, passando per via Vincenzo Bellini, giunto all'altezza del Ponterosso, cadeva in acqua. Una guardia che lo seguiva a pochi passi di distanza fu sollecita a dare l'allarme; e lo sconosciuto, con l'aiuto di altre persone, fu tratto a riva. Dalla vicina Direzione di Polizia fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore accorso, riscontrato che il... bagnante era in preda ad una buona sbornia, con poche cure lo fece rinvenire, facendolo poi accompagnare alla Direzione di Polizia, ove fu messo in un camerone a smaltire la sbornia. Come egli si chiami, s'ignora: si sa peraltro che è un indiano occupato quale fuochista su un piroscafo lloydiano ancorato nel nostro porto.

In difesa di un ragazzo. - Echi di un ferimento. A proposito della zuffa avvenuta l'altra sera alle 7 in via Vienna e durante la quale il bracciante Rodolfo Sussich riportò una gravissima ferita all'occhio sinistro, abbiamo questi ulteriori particolari. Il Sussich fu ferito dal carrettiere Ferdinando Serafini, di 29 anni, abitante in via della Madonnina 39. Questo, che fu arrestato poco dopo il fatto, narrò:

— Il Sussich maltrattava un povero ragazzo, ed io, non potendo sopportare tanta brutalità, mi permisi di fargli una amichevole ammonizione. Lui, allora, si lanciò su di me e mi colpì alla schiena con un poderoso pugno; poi si diede ad ingiuriarmi. Naturalmente, perdetti la pazienza e, lanciatomi a mia volta su lui, gli menai un colpo alla faccia. Questo è quanto.

Il Serafini fu condotto in arresto.

Battaglia di dame. La sarta Elisa Chierego, di 17 anni, abitante in via del Molino a vento N. 17, si recava ieri alla Guardia medica per farsi medicare una contusione al labbro superiore ed una alla regione dello stomaco. Raccontò di essere stata percossa e calpestata da una vicina di casa, con la quale era venuta a questione.

★ Più tardi, pure alla Guardia medica si recava Maria Verderber, di 37 anni, abitante a S. Luigi N. 360, accusando dolori al capo e per farsi medicare alcune escoriazioni alla guancia sinistra. Anche la Verderber disse di essere stata percossa da una vicina di casa, ma si rifiutò di farne il nome e di dire i motivi che avevano provocato il litigio.

Ebbero entrambe le cure opportune.

Viaggio gratis e prigione... idem. Ieri l'altro nel pomeriggio verso le 5, quando il piroscafo dell'Austro-Americana «Eugenia» si fu ormeggiato nel nostro porto, il comando consegnò alla Polizia Nicolò Maradacis, di 40 anni, e Nicolò Salmaris, di 20 anni, entrambi braccianti, dalla Grecia, i quali, saliti clandestinamente a bordo nel porto di Santos, avevano fatto il viaggio gratis, danneggiando la Società dell'importo complessivo di 360 franchi. I due viaggiatori «a macca» furono condotti in prigione.

L'arresto di un agente d'emigrazione abusivo. Era stato visto più volte a capo di grosse comitive di operai e di contadini forestieri; ed all'autorità era venuto il sospetto che esercitasse abusivamente il mestiere di agente d'emigrazione. Ieri l'altro verso il mezzogiorno, due agenti che pattugliavano in piazza Giuseppina, videro passare loro dinanzi l'individuo sospetto: anche questa volta era in compagnia di un forte gruppo di operai che, insieme a lui, si dirigevano agli uffici di un'agenzia di viaggi sita al pianterreno della casa N. 1 di detta piazza. Gli agenti lo fermarono e gli chiesero se fosse autorizzato ad esercitare il suo mestiere. L'interpellato, Nicolò Rodas, da Segna (Dalmazia), occupato in via provvisoria alla ferrovia dello Stato, finse d'ignorare che occorresse un'autorizzazione dell'autorità per far quel che faceva; ma fu arrestato. Alla polizia fu perquisito e trovato in possesso di parecchi documenti e quietanze comprovanti in modo certo che faceva l'agente d'emigrazione. Fu passato alle carceri a disposizione dell'autorità.

Si credeva in salvo, ma invece... Giuseppe Gurtner, di 25 anni ,da Gorizia, commise tempo fa nella suaccennata città una pubblica violenza e, siccome non riuscirono ad arrestarlo sul momento, egli venne a Trieste, immaginando che qui si sarebbe trovato al sicuro da ogni molestia. Ma s'ingannava: la Polizia di Gorizia, appreso che egli aveva trasportato i peccati nella nostra città, inviò una nota alle locali autorità, e ieri mattina alle 5.30 il Gurtner fu arrestato nella sua nuova abitazione, in via del Sapone 5. Verrà ricondotto in patria.

Sfrattato che ruba e che nega tutto. Erano le 3.30 di ieri notte e una guardia di servizio in piazza della Caserma vide aprirsi la porta principale del caffè «Universo» e da questa uscire a precipizio un uomo sulla trentina, all'apparenza artigiano, che continuò a fuggire precipitosamente, dirigendosi verso la via Carlo Ghega. Certo aveva qualche cosa sulla coscienza, la guardia lo inseguì. Giunto in piazza della Stazione e, ritenendo di aver ormai fatto perdere le sue tracce, il giovanotto moderò la sua corsa e la guardia, che sopraveniva rasentando i muri delle case, riuscì ad agguantarlo. L'arrestato protestò energicamente, ma la guardia lo lasciò dire e lo trascinò di nuovo nel suaccennato caffè. Colà apprese che il giovane aveva rubato la borsetta contenene un paio di corone al capo-operaio Giovanni Braitenceher, abitante in via Commerciale 16. Mentre questi stava pagando il cameriere, l'ardito giovane si era lanciato su di lui e gli aveva strappato di mano la borsetta. Il colpevole fu condotto alla Polizia, dove fu ravvisato per Paolo Venuti, di 29 anni, fabbro, da S. Vito, abitante in via di Riborgo N. 35, individuo pregiudicato e perciò espulso dalla nostra città. Il Venuti negò d'essere stato lui a rubare la borsetta, e non basta: negò anche di essere sfrattato. Fu condotto in prigione.

Il ferimento della «geisha». Maria Novach, di 19 anni, abitante in una casa di via della Punta del Forno, venuta a diverbio con un suo visitatore, fu dallo stesso colpita con un temperino e riportò una lacerazione all'avambraccio destro. Fu medicata all'«Igea».

Occhio in pericolo. Giovanni Zago, di 64 anni, contadino, da Cittanova, fu colpito ieri all'occhio destro da una scheggi di ferro, e riportò una ferita perforante la cornea. Portatosi al nostro Ospedale, fu accolto nella quinta divisione. Si teme la perdita dell'occhio.

Con un piede sotto un pilone di cemento armato. Il muratore Antonio d'Imperio, di 28 anni, abitante in via dell'Altana 4, ieri nel pomeriggio attendeva a mettere a posto, con altri operai, un pilone di cemento armato, in una casa in costruzione in via del Coroneo. Ad un tratto, il pilone si rovesciò, e, mentre gli altri operai potettero mettersi in salvo, il d'Imperio rimase sotto lo stesso col piede destro, riportando la frattura complicata dell'aluce. Fu telefonato alla Guardia medico, e il dottore accorso, dopo una prima medicazione, fece trasportare il ferito all'Ospedale.

Un piede sotto una ruota. Carmelo Lacompare, di 37 anni, carradore, abitante in via del Coroneo N. 10, ieri, passando per via dell'Istituto, rimase col piede destro sotto la ruota del carro, e ne riportò la distorsione. Ebbe le cure di cui abbisognava da un dottore della Guardia medica chiamato sul posto.

Fra ragazzi. - Una caduta da un muricciuolo. Giovanni Stoch, di 16 nnai, abitante in Rozzol N. 620, si recò ieri alla Stazione centrale di soccorso per una contusione al crure sinistro, riportata cadendo da un muricciuolo per una spinta ricevuta da un altro ragazzo. Ebbe le cure opportune e più tardi fu accolto nella X divisione.

Il pugno. Eugenio Viola, di 56 anni, scalpellino, abitante a S. Luigi N. 557, si recò ieri alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare un'escoriazione all'angolo esterno dell'occhio destro e un ematoma sotto l'occhio stesso. Il Viola disse di essere stato colpito con un pugno da un uomo col quale era venuto a questione.

Con un dito fra due sassi. Il bambino Vittorio Cosciò, di 4 anni, abitante in Guardiella via Paglierini N. 981, ieri, giocando, si prese l'indice destro fra due sassi e riportò una ferita lacera piuttosto grave. Fu accompagnato alla Guardia medica.

Cadute. Giovanni Crovatin, di 9 anni, abitante in Guardiella N. 1242, ieri, dal ciglio della strada sul quale camminava, cadde nel letto di un ruscello e riportò la frattura del radio sinistro. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure di cui abbisognava.

★ Il bambino Eugenio Beclus, di 15 mesi, abitante in salita di Gretta N. 359, ieri, muovendo i primi passi, incespicò e cadde, riportando la distorsione del cubito destro. Ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

★ Celestina Rigutti, di 68 anni, abitante in piazza Carlo Goldoni N. 3, cadde ieri in sì malo modo da fratturarsi il braccio destro. Fu accompagnata all'«Igea», dove il medico di turno le prestò le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Tommaso Bognerovich, di 24 anni, barbiere, per ferita di taglio al piede destro; Marco Hulovetz, di 20 anni, meccanico, abitante in via Casimiro Donadoni, per contusione alla mano sinistra; Emilio Fabretto, di 15 anni, fabbro, abitante in via delle Settefontane N. 254, per ferita lacera alla mano sinistra; Francesca Sorl, di 37 anni, abitante in via di Montecucco N. 11, per una ferita di taglio all'occipite; Giuseppe Butigotti, di 32 anni, bracciante, abitante in via del Rivo N. 4, per ferita lacera al medio destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Francesco Novak, di 24 anni, abitante in via delle Beccherie N. 9, per una ferita di taglio al polso destro; Primo Curdi, di 20 anni, abitante in via di Rena N. 2, per una ferita di taglio al polso destro; Vittorio Indrigo, di 13 anni, abitante in via di Montuzza N. 4, per una contusione al braccio destro; Antonio Riva, di 12 anni, abitante in via Francesco Cappello N. 9, per una ferita di taglio al dorso del naso.

Durante il lavoro. Il muratore Giovanni Mistaro, di 29 anni, abitante a Pirano N. 847, ieri, mentre lavorava alla costruzione di una armatura, si impigliò la mano destra fra due tavole, riportando una non indifferente ferita lacera alla palma. Fu accolto nella X divisione del nostro Ospedale.

★ Bruno Pegan, di 14 anni, apprendista fabbro, abitante in via Montecchi 9, occupato nello Stabilimento Metlicovich, ieri, lavorando, si impigliò il medio destro in un tornio e riportò una frattura complicata dell'ultima falange. Alla Guardia medica ebbe le cure opportune.

★ Il bracciante Giuseppe Daneu, di 29 anni, abitante a Contovello N. 26, ricorse ieri alla Guardia medica per una lesione al ventre, che disse di avere riportata nello spingere il proprio carro a mano. Ebbe le cure opportune.

Corrispondenza aperta. *6639 Bruno.* Le proposte per l'aggiudicazione dei premi Nobel per quanto riguarda la fisica, la chimica, la medicina e la letteratura sono da dirigere all'Accademia svedese delle scienze; quelle riguardo alla pace universale allo Storting svedese. — *C. N. Pinguente.* Il Scmaco (in tedesco Sumach), serve per lo più a preparare un estratto che si usa nella concia delle pelli e in tintoria. E' vero che per preparare l'estratto la foglia si polverizza, ma in commercio la si preferisce intera per garantirsi dalle adulterazioni. - *Cuoca ingenua.* Sì, vi sono funghi «sospetti», quelli cioè che nella cottura ed anche dopo tagliati, all'aria assumono un colore speciale. Non esiste però un metodo o un reagente per distinguere con sicurezza se i funghi siano mangiabili o no. Soltanto dalla forma e da certe caratteristiche si può discernere il fungo commestibile dal velenoso. — *Ringraziando.* Le macchie di bleu di Berlino si allontanano con una soluzione di acido ossalico. — *Zuara.* Anche lo spaccio dei tabacchi esteri è monopolio dello Stato e la rivendita di sigarette, per quanto regolarmente daziate, costituisce un contrabbando punibile con multa o arresto. — *Tergestino.* Per togliere la ruggine dalla paglia lavi prima con una soluzione di solfito di soda e poi con una soluzione di acido ossalico. Se la macchia non scomparisce subito, ripeta il trattamento. — *Ammalata disgraziatissima.* No, quella persona non può contrarre matrimonio senza il permesso dell'autorità militare. Interessi del caso il Comitato per la difesa dei minorenni. — *Assiduo lettore.* I soldati che non sono in servizio attivo e che dimorano all'estero, sono obbligati ad annunciare tosto il loro rimpatrio all'autorità comunale. — *Antonescu.* 1. Presentemente a Lubiana è di stanza il reggimento 27. 2. Le istanze o reclami in affari militari si presentano all'autorità politica distrettuale di pertinenza o di dimora. — *Archeologo.* Nel calendario dei romani, l'anno, cosidetto di Romolo, era composto di dieci mesi. Fu riformato nell'anno 450 a. C. dai decemviri e portato a 12. — *Avanti!* Don Enrico Napoleone Tazzoli, nato il 17 aprile 1812 a Cannetto sull'Oglio, fu professore di filosofia nel Seminario di Mantova e ottimo patriota. Finì con Tito Speri a Belfiore. — *Abdallah.* Il «Karakiri» è una forma rituale giapponese di suicidio che consiste nell'aprirsi il ventre con una spada. Fortunatamente, malgrado il recente caso dei coniugi Nogi, questo uso va scomparendo. - *Assiduo lettore.* Sì, pretenza contemporanea. — *Gratissimo.* Si rivolga alla nostra amministrazione. — *Innamorato di Venezia.* Legga la prima risposta della «Corrispondenza aperta» del «Piccolo» di martedì 17 corr. — *Riconoscente.* Alla biblioteca civica (Piazza Lipsia). — *Caporal Bixio.* Per il regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento del «Piccolo» all'ufficio postale della propria città. Per un mese lire 2.10 circa, per una sola edizione; lire 3.55 per il «Piccolo» e «Piccolo della Sera». L'abbonamento non può decorrere che dal primo mese. — *M. A. C.* Le date indicateci non corrispondono. Alla biblioteca civica può avere la collezione dei giornali dell'epoca; prenda nota del numero che le abbisogna e passi poi alla nostra amministrazione. — *Ringraziando.* Flavia Steno, redazione del «Secolo XIX», Genova. — *Spada S. Otto* centesimi per parola, più la tassa fondamentale. — *Lucinico.* Scriva alle amministrazioni di quei giornali. — *Lupo di mare.* Ma che diamine, «lupo di mare» non è affatto offesa, se mai tale appellativo è un elogio. Generalmente si dice «lupo di mare» ad un esperto marinaio, divenuto tale per la lunga pratica. — *Mamma paurosa.* Il Suo timore non è giustificato. Tutte le scuole comunali vengono, prima dell'apertura disinfettate. — *Amburgo.* Competente in materia è il prof. Puschi del nostro museo di storia ed arte. (Il francobollo è a Sua disposizione). — *Lamberto.* Quali domande! — *Armando Lady.* Non resta altro che fare un piccolo sopraluogo.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 18 corr.:

Bruna	54	22	15	52	66
Innsbruck	22	74	11	26	69

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.6, ore 2 pom. 19.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.6. Oggi: Alta marea 7.46 ant. e 4.21 pom. - Bassa marea —.— ant. e 0.33 pom.

COMUNICATI *)

L'ingegnere A. C. Ducati, per scagionarsi di una accusa di mendacio, afferma sulle colonne del giornale «Il Lavoratore» ch'egli da parecchi anni troncò meco qualsiasi rapporto di amicizia, asserendo inoltre che l'episodio menzionato dall'«Indipendente» e da me con «sincero dolore» confermato, non corrisponde menomamente al vero.

Con queste affermazioni - si capisce - l'ingegnere Ducati vuol far credere che il mio intervento nella incresciosa questione, ad altro non sia da attribuirsi che ad un perverso proposito da parte mia, di danneggiarlo nella pubblica opinione.

Di fronte a questo inqualificabile contegno del Ducati in mio riguardo, ci tengo a dichiarare quanto segue:

1.o Quanto ebbi a dichiarare nel giornale «L'Indipendente» riguardo al convegno tra l'ing. Ducati, il sig. Zampieri e me, corrisponde alla pura verità.

2.o Non è vero che tra me e l'ingegnere Ducati siano da anni troncati i rapporti di amicizia. Vero è invece l'opposto, cioè tali rapporti sussistettero fino al mese di agosto u. s.

A confermare la verità del mio asserto, posso esibire documenti e testimonianze, e perciò voglio sperare che l'ingegnere Ducati non insisterà più oltre nel confermare la sua, dirò così, inesatta smentita.

Trieste, 18 settembre 1912.

LEONE VERONESE.

La sottoscritta si sente in dovere di rendere pubbliche grazie ai signori **prof. Presbiteri e Dalzotto,** dell'**Istituto Educativo Scarpa**, avendo mio figlio Giuseppe superato l'esame per poter passare dalla II popolare alla I reale.

AURELIA ved. LETTIZZA.

Ad N. 1230.

AVVISO

Viene riaperto il concorso pel coprimento del posto di medico comunale a Montona alle stesse condizioni di cui l'anteriore avviso d. d. 12 agosto 1912 N. 1230, ed avvertendo che per la produzione delle relative domande resta stabilito il termine sino a tutto 15 ottobre 1912.

DAL MUNICIPIO DI MONTONA

li 16 settembre 1912.

Il Podestà: **Dott. Giac. Lius.**

N. 2669.

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso fino a tutto 30 settembre a. c. ad un posto di guardia comunale di p. s. con l'annuo salario di cor. 960, pagabile in rate mensili anticipate, e l'indennizzo di vestiario di annue cor. 72.

Le domande pel conseguimento di questo posto, scritte di proprio pugno dagli aspiranti, dovranno corredarsi dai documenti comprovanti la sudditanza austriaca, l'età non superiore ai 40 e non inferiore ai 25 anni, la sana costituzione fisica, l'incensurata condotta politico-morale, la conoscenza della lingua italiana e del dialetto slavo e l'anteriore occupazione.

Sarà data preferenza a chi dimostrerà di aver prestato servizio in un corpo di guardie di p. s., nell'esercito, nella marina da guerra o nella gendarmeria.

Le ulteriori condizioni di servizio sono ispezionabili presso lo scrivente.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO

li 14 settembre 1912.

Il Podestà:

Dott. Giusto Petris, m. p.

Invece di acqua di soda

chiedere nelle trattorie che il vino sia mescolato con

l'acqua minerale di Rohitsch, fonte Tempio!

*È **molto** più igienica e più saporita.*

Carta da sigarette e tubetti da sigarette

ABADIE

PARIGI

Vendonsi in tutti gli spacci di tabacco

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Adele Renard

maestra diplomata alla SCUOLA BENEDETTI di Milano

apre nel prossimo ottobre

UN CORSO TEORICO-PRATICO

per l'insegnamento del taglio e del cucito dall'inizio al perfezionamento.

CORSO TEORICO DI UN MESE.

Lezioni private a domicilio. Informazioni dalle 5-6 pom. Via Stadion 8, II, porta 6 B.

Il Dott. Korsano

ha ripreso la sua attività

Hans Scheidler

TECNICO DENTISTA

già primo tecnico dentista del

Dr. Ferd. Tanzer

riceve dalle 9-1, 3-6

sempre

in PIAZZA C. GOLDONI N. 5, II p.

RODOLFO SCHULTZE

DI BERLINO

Tecnico-Dentista concessionato

Piazza Barriera vecchia

Ingresso via Sette Fontane 2 II piano

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

LA DOTTORESSA

CLARA KUKOVEC

ha ripreso la sua attività

e riceve ora in

Via Valdirivo N. 42, II p.

(sopra il Caffè Nuova York)

dalle 3-4.30 pom.

Ascensore a disposizione.

Tecnico Dentista Germanico

Giuseppe König

Dentista diplomato all'Accademia dentistica di Parigi

Via S. Nicolò 18 II.

IL CALLISTA

PEDICURE SPECIALISTA

C. GIORDANI

trovasi esclusivamente in

via Nuova 27, II

Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom. Festivi fino all'1.

Carlo & Anna Tichy

delle Cliniche mediche ed Istituti ortopedici nazionali ed esteri, tecnici ed anatomici approvati

MASSEUR E MASSEUSE

Piazza Cornelia Romana N. 1

Cercasi per Trieste e Provincia

RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO

che disponga di cauzione. Si garantisce un lavoro esteso e lucrativo. Persone serie ed energiche, bene conosciute dai fornai, commestibilisti ecc. rivolgansi direttamente alla

Fabbrica di lievito e spirito Kranichsfeld (Stiria

CORRISPONDENTE

italiano, tedesco, francese, contabile, primarie referenze, anche pratico commercio legnami,

OFFRESI

Scrivere sub **«Disponibile 28»** al Piccolo.

Il deposito d'orologi di

Giov. Eckert

venne traslocato

al N. 5 della stessa Via Ponterosso

Linz a/D **Hôtel Erzherzog Karl**

Albergo signorile

Nel 1912 ricostruito e sensibilmente ingrandito.

La più bella posizione al punto d'approdo dei piroscafi danubiani. Tutte le innovazioni della tecnica moderna degli Hôtels. **Appartamenti e singole stanze con bagno e toilette.** Camere da 1 letto da Cor. 3.—, con 2 letti da Cor. 5.— in più. Condutture d'acqua fredda e calda. Porte doppie sorde. Telefono 217. Garage moderno (Boxes). Propr. VITTORIO TOTH

Fate economia col gas!

ADOTTATE TUTTI IL TANTO RINOMATO BOLLITORE

Prometeo

Nuovi, grandiosi arrivi in colossale assortimento.

PREZZI:

da **Cor. 5.-** in più.

ANTONIO MERSON Autorizzato installatore di condutture d'acqua e gas

Via Caserma 8, Telefono 922.

Nel Salone d'informazioni del «Piccolo». Telefono gratuito a disposizione del pubblico.

Ogni giorno una. Dal barbiere.

— Mi pare, giovanotto, che abbiate le mani molto sporche.

— Ci vuole pazienza, signore; stamane non ho ancora lavato la testa a nessuno...

Teatri e Concerti

„Il piccolo Copperfield"

Commedia in 3 atti di Dante Signorini al Politeama Rossetti

Il pubblico di iersera fece ottime accoglienze a questa semplice, ingenua e sentimentale commedia che Dante Signorini trasse con molta abilità dal celebre romanzo di Carlo Dickens: «Davide Copperfield». Il romanzo, ampio e psicologico - secondo alcuni anche autobiografico - svolge le vicende del protagonista nell'infanzia, nella giovanezza, nella virilità. Il Signorini restringe il suo campo alla sola infanzia del Copperfield. La commedia presenta il ragazzo vittima delle persecuzioni del padrigno e di una sorella di questo; è rinchiuso in una specie di collegio al quale si dà pomposamente il nome di «accademia». Gli muore la madre; il direttore del collegio viene arrestato per debiti; il piccolo Davide, allora, fugge e non volendo tornare dal padrigno, va a rifugiarsi da una vecchia zia che gli vuol bene e che diventa poi il «deux ex machina» della commedia, il personaggio simpatico che accomoda ogni cosa, la donna che dice sempre la verità in faccia a tutti (stile madame «Sans Gêne») e che scopre poi tutte le marachelle, gli imbrogli e le iniquità del padrigno di «Davide».

La commedia è bonaria, innocente, rosea; ma l'elemento comico vi è intrecciato con grazia con l'elemento sentimentale; essa si fa ascoltare con interesse nonostante la tenuità della favola, e qua e là desta anche commozione. La recitazione fu buona. La signorina Renata Sainati compose con sincerità e dolcezza la parte del protagonista. Molto colore e molto brio diede la signora Lollio-Strini alla parte della vecchia «zia Betsy». Recitarono bene le signore Berti-Masi, Rossi-Bissi, Braccine, gli attori Rosa, Stefani, Almirante, che furono chiamati parecchie volte al proscenio assieme all'autore, che non volle presentarsi.

Questa sera: «Umberto da le bianche mani», nuovo poema drammatico in tre atti e un epilogo di Umberto de Bonmartini. L'epoca in cui si svolge l'azione va dal 1014 al 1037. Il protagonista del dramma è il conte Umberto primo Biancamano, capostipite della dinastia di Savoja. Il giovane autore assisterà alla rappresentazione.

Fenice. Ieri, con la «Traviata», si chiuse la breve stagione della Compagnia lirica internazionale, nel corso della quale si diedero ventidue rappresentazioni in diciannove giorni, eseguendosi, oltre a «Traviata», «Crispino e la comare», «Favorita», «Sonnambula», «Barbiere di Siviglia» e «Ruy Blas», tutte con brillantissimo successo di cassetta e di applausi. La serata di ieri era in onore del giovane e valente direttore d'orchestra m.o Renzo Bianchi: il pubblico gli fece molte feste, applaudendolo clamorosamente in particolare alla fine d'ogni atto: quattro corone di alloro gli testimoniarono la stima dell'impresa, dei proprietari del teatro, dell'orchestra e degli amici. La signorina Enenkel vide rinnovato il successo delle sere precedenti: i frequenti battimani vivissimi a scena aperta, le evocazioni innumerevoli alla ribalta e i molti e superbi mazzi di fiori le dimostrarono ancora una volta l'ammirazione e la simpatia intensa del pubblico: era in essi anche il valore di un augurio cui ci associamo di cuore: l'augurio che nella sua carriera, incominciata sotto auspici così lieti, la giovane artista concittadina proceda di trionfo in trionfo. Condivisero gli applausi il tenore Schipa - ch'ebbe in dono una corona di alloro e un anello con brillante - e il baritono Parigi. Calato il telone sull'ultimo atto, le acclamazioni divennero turbinose. Il pubblico volle rivedere ancora alla ribalta gli artisti dieci o dodici volte, fra battimani, grida di arrivederci e sventolio di fazzoletti. La compagnia si reca ora ad Udine per alcune rappresentazioni; poi andrà a Pola.

Circo Zavatta. Numeroso pubblico frequenta seralmente questo Circo che per stasera annuncia spettacolo con programma nuovo.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 8.15. Comp. del Teatro Argentina di Roma. «Umberto da le bianche mani», 3 atti di Umberto Bonmartini.

CIRCO ZAVATTA. Ore 8.15. Rappresentazione con spettacolo variato.

CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografo dalle 5 alle 10.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Il caso pietoso di un bandito

Sedeva iermattina sul banco degli accusati un giovane bruno, di bassa statura, dall'atto d'accusa qualificato per Giuseppe Guass, recte Tellini, di 23 anni, il quale, quando il presidente, cons. Minio, gli chiede: «Come si chiama veramente lei, Guass oppure Tellini?», risponde:

— Signor presidente, gnanca mi no so come che me ciamo, come che no so più a chi crederghe riguardo a la mia patria. Son stado bandido, e son de Trieste. El Tribunal vol che no vegno qua, e i disi che partegno in Italia. Vado in Italia e, sicome che no trovo lavor, i me meti al confin, dixendo che son austriaco.

Assiste al dibattimento la madre dell'accusato, una povera donna tutta pelle ed ossa, vestita miseramente, la quale chiede di parlare, e dice:

— Signori, questo puto xe mio fio. Mi convivevo per venti ani con Giacomo Tellini, e questo iera el nostro putel. Nel '97 el Tellini iera in ospedal, e i me xe vignudi ciamar in furia per sposarmè con lu. Son andada là, e iera al defonto paroco vizin el leto. El mio omo 'l gaveva la gola taiada e 'l stralunava za i oci. El iera ben che morto quando che a mi i me ga domandado se iero contenta de sposarlo. Mi go zigado: «No! no! No vedè che 'l xe morto?». E son scampada via. Inveze, dopo, xe saltado fora che mi iero sposada. E no basta questo. El Comune de mio marì diseva che lu 'l iera austriaco e qua i me negava la pertinenza. Per saver a che santo che dovevo rivolgerme, son andada fin a Vienna, son andada! Son andada a piedi, mi e 'l putel, che el gaveva nove ani, e, per strada, gavemo doprà do dozzine de calze, e semo rivadi coi stivai senza siole... El gabineto de Corte me ga dado quaranta fiorini per tornar indrio... Mi, secondo mi, no son sposada, e son triestina, de Rena. Son nata al N. 2 de Rena vecia, e mio papà iera triestin.

Il difensore dell'accusato, dott. Robba, spiega che, secondo quanto egli potè rilevare, il Comune di Bagnaria Arsa, nel distretto di Udine, non riconoscerebbe la pertinenza del padre dell'accusato perchè questi s'era fatto austriaco. Ad ogni modo, il Guass-Tellini si ritiene della stessa sudditanza della madre, perchè, sebbene risulti dai registri dell'Ospedale che il 1. gennaio del 1897 la madre dell'imputato sia stata maritata, al letto di morte, col Giacomo Tellini, pittore, colà in allora degente, la donna eccepisce come non valido quel matrimonio, per le ragioni da lei esposte. Ciò egli rileva per scrupolo di coscienza, quantunque sappia che esiste un decreto di bando contro il giovane, e, sino acchè questo esiste, debba avere il suo effetto.

E si viene all'accusa: Il Guass-Tellini è accusato di essersi opposto, tentando di menar calci e di mordere, all'arresto contro di lui operato il 30 agosto p. p. in via di Porporella, dalla guardia di p. s. Vittorio Giacomelli e dagli agenti di Polizia Turus e Cigoj, appunto perchè bandito. L'accusato dice di essersi malvolentieri acconciato a lasciarsi arrestare, perchè è convinto che ha diritto di rimanere qui, sia per le ragioni già esposte, sia perchè qui ha la madre, qui altri affetti. Inoltre, gli organi di p. s. lo stringevano tanto con le manette ai polsi, e può essere che egli si sia dimenato.

La madre dell'accusato accompagna le parole di questo con pianto, esclamazioni e invettive; ed il presidente è costretto a farla accompagnar fuori dell'aula.

La guardia Giacomelli, intesa quale teste, dice di aver operato l'arresto per ordine degli agenti, e questi dicono a loro volta di aver fatto arrestare il Tellini, perchè sapevano essere egli bandito. Tutt'e tre dicono, poi, che egli si oppose alla traduzione in arresto, dimenandosi, tentando di menar calci e di mordere, senza, però, che alcuno di essi sia rimasto colpito o morsicato.

Da documenti di anteriori processi contro il Tellini, che vengonò letti, risulta che secondo l'ufficio anagrafico di qui, egli è Giuseppe Tellini, fu Giacomo, ed è pertinente a Bagnara-Arsa; mentre questo Comune, a sua volta, non vuol saperne di lui - che la madre ha già domandato una volta grazia Sovrana, ma che questa le fu negata in seguito al parere contrario emesso dalla locale polizia. Il Tellini risulta condannato una volta per crimine di furto, mai per violenze. Il difensore, in una commovente arringa prospetta ampiamente ai giudici il doloroso caso del giovanotto, non perchè egli sia convinto che di fronte al decreto di bando la giustizia non abbia ragione di ritenere il giovanotto quale contravventore al bando, ma perchè i giudici possano interpretare la legge con quella unanimità di criterio che pur si deve avere in simili casi. Egli è l'unico sostegno d'una povera donna, vecchia, malferma in salute, travagliata dalle ansie più vive per questo suo unico nato; e non si può non vibrare di pietà per la disgraziata che ha bisogno d'averlo vicino e si vede conteso il conseguimento della grande aspirazione dell'animo suo. Nell'apprezzamento dell'azione addebitata al Guass-Tellini, il difensore vorrebbe, inoltre, che i giudici considerino come il bando, poichè anche altrove non lo vogliono e non ha diritto di rimanere vuol dire l'esilio, vuol dire andar ramingo per sempre, senza riposo. Oggettivamente, poi, egli ritiene che la violenta opposizione, come la legge vorrebbe esista per il crimine di pubblica violenza, non sia avvenuta, se si tien conto che il Tellini era tenuto con le manette da due organi di polizia mentre il terzo gli veniva dietro, e quindi, una seria opposizione, atta a frustrare l'opera dei funzionari, non avrebbe neanche potuto avvenire. Ove i giudici non vogliano considerare tutto una contravvenzione di offese reali e verbali, vogliano essere almeno clementi.

La Corte ritiene l'accusato colpevole del crimine di pubblica violenza e lo condanna a 3 mesi di carcere, dei quali devono venir diffalcati i 18 giorni di arresto subito. Nella motivazione è detto che i giudici non ritengono il Tellini suddito austriaco.

Di fuori si svolge una scena commovente, poichè la madre dell'accusato piange forte, e con lei piange una ragazza che ha in braccio un bambino, e quando l'accusato esce glielo presenta perchè lo baci. Il Tellini bacia il piccino e scoppia in singhiozzi a sua volta... Vien allontanato dai guardiani che lo scortano con le mani incatenate; mentre la madre di lui, fra i singhiozzi, grida: «El mio Pepi ligado in quela maniera; e noi tre sula strada!» E per lungo tempo si ode la eco dei pianti di quella povera madre.

La Corte era composta dal cons. Minio, presidente; cons. Lion e bar. Farfoglia e giud. Alberti; P. M. il primo Procuratore di Stato dott. Zencovich.

Un'assoluzione

Iermattina fu ripreso il dibattimento prorogato venerdì scorso, contro Giovanni Gueric, di anni 27, da Spalato, il quale era accusato del crimine d'oltraggio al pudore per aver costretto a gesti osceni una bambina, Libera P., di anni 6, traendola seco sulle scale di una casa di via del Fico. Furono uditi come testi Giovanni Tomasi, e le bambine Maria A., Giorgina P., Anna G., e Maria S., tutte sotto i sette anni di età. Le deposizioni furono scarse e contraddicenti, e la Corte mandò assolto l'accusato, il quale si protestava innocente.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Mostar» partì il 17 da Genova per Barcellona; «Baross» passò Gibilterra il 16 diretto a Milazzo; «Kalman Kiraly» arrivò il 17 a Milazzo; «Matlecovitz» partì ieri da Milazzo per Dieppe; «Szent Laszlo» partì ieri da Malta per Catania.

Lloydiani. «Thalia» proseguì ieri da Cadice per Tangeri; «Bar. Beck», e «Amphitrite» proseguirono ieri da Brindisi per Trieste; «Marquis Bacquehem» il 17 da Caracci per Colombo; «Achille» arrivò il 17 a Costantinopoli.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Tebe» cap. Camenarovich e «Metcovich» cap. Meraus da Venezia con 67 pass., «Wurmbrand» cap. P. Pavissich da Venezia con 58 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. G. Pesut da Venezia con 171 pass., «Carlo» cap. E. Dabinovich da Fiume, «Jason D.» cap. C. Ivancich da Macarsca, «Iadera» cap. G. Bete da Rosario di Santa Fe e Las Palmas, «Spalato D.» cap. F. Petravich da Metcovich e scali con 91 pass., «Argentina» cap. G. Cosulich da Nuova York e Patrasso con 62 pass., «Imperatore Francesco Giuseppe» cap. Carlo Gerolimich da Nuova York con 1045 pass., «Locrum»

Visitate i grandi Magazzini di Mobili della ditta Renato Levi-Minzi fu Alessandro, Via Sanità 14

Prezzi miti — Telefono 23-31 — Prezzi miti

Società Triestina di Sconto e Credito

Via S. Lazzaro 14, Telef. 10-44

Accorda crediti a negozianti in Conto-Corrente su fatture;

Accorda sovvenzioni su merci in deposito e viaggianti;

Sovvenziona esercizi industriali;

Accorda crediti ipotecari;

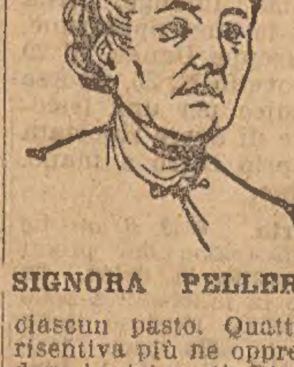
Accorda crediti edilizi su case in corso di costruzione. a condizioni vantaggiose.

IO NON POTEVA

PIÙ NULLA DIGERIRE.

La Signora Pellerin, in età di 52 anni, trovandosi lontana dalla famiglia, provò viva inquietudine sulla sorte di suo figlio che faceva parte della spedizione di Madagascar. - In breve tempo cadde ammalata. Essa scriveva:

«Persi completamente l'appetito non poteva più digerire. Dopo aver mangiato anche poca cosa, era presa da emicrania e sentiva gonfiare lo stomaco. — Talvolta io era presa da vomito, altre volte da sofferenze e crampi allo stomaco che mi facevano soffrire un male d'inferno. — Non potendo più digerire fui presto in uno stato di debolezza estrema. — Di modo che, dimagrai in poco tempo e fui presa da una profonda melanconia.



SIGNORA PELLERIN

«Una amica mi parlò degli effetti meravigliosi ottenuti nelle malattie di stomaco coll'impiego del «Carbone di Belloc» e mi decisi di farne la prova. Presi due cucchiai da minestra di questa polvere dopo ciascun pasto. Quattro giorni dopo, non risentiva più ne oppressione, ne pesantezza dopo i miei pasti. Digeriva perfettamente le carni arrostite. Bentosto ebbi di nuovo un buon appetito. Invece di dimagrare, ripresi il mio stato naturale e ritornai grassa come prima. Il mio carattere non fu più triste, ma sempre allegro. Dopo una cura di dieci giorni fui interamente guarita. Da quel momento non ebbi mai più nè vomiti nè crampi. La mia fiducia nel Carbone di Belloc è assoluta.

Firmato: Maria Pellerin, Argenton (Creuse), 3 febbraio 1896».

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E preparato al n. 19, rue Jacob a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qualvolta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta di metterle in bocca, si sciolgono da se e si inghiotte la saliva.*

Trovasi in tutte le farmacie.

„Sudetia" Jägerndorf, N. 5 (SLESIA AUSTR.)

si acquistano

Stoffe per vestiti da uomo e da donna nonchè **Telerie slesiane,** qualità ottime **ai minimi prezzi di fabbrica.**

Splendide novità della stagione

Scampoli a prezzi irrisori!

CHIEDERE CAMPIONI!

Burro da tè

prima qualità, un chilogrammo Cor. 2.90. Panna montata, resistente a lungo Cor. 1.60. Spedisco franco la

Latteria M. Ritzinger, Salisburgo

GIORGIO SCHINIGOI

TRIESTE

Piazza della Borsa N. 10

SPECIALITÀ

BLOUSES - VESTAGLIE

SOTTANE - VESTITI

COSTUMI INGLESI

COLLIERS - MANICOTTI

GONNE ecc.

BREVETTI

per tutti i paesi procura

M. GELBHAUS

nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti

Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

GRANDIOSO ARRIVO

Confezioni per Signore e Fanciulle

MANTELLI, PALETOT, COSTUMI e RAGLANS

NEI PIÙ RECENTI MODELLI

da Cor. 12.— in più

nonchè un completo assortimento in

STOFFE DI LANA, SETA E COTONE

DI ASSOLUTA NOVITÀ ED A PREZZI DA NON TEMERE ALCUNA CONCORRENZA

Trieste Corso 11 **Winkler, Oblaschiak & C.o** Fiume Corso 6

Gli Uffici ed il deposito parchetti di quercia e faggio delle Fabbriche di pavimentazione Società a. g. l. a Vienna, trovansi **dal 1 Settembre a. c.** in

Via Chiozza N. 43

Autorizzata Scuola di Violino

(1887-1912)

XXVI anno accademico. **Prof. ARTURO WRAM** Metodo SEVCIK.

Via Silvio Pellico 8-10, I.o piano.

Iscrizioni giornalmente. - Tassa scolastica Cor. 10 mensili.

Lezioni private, casa e fuori.

Posizione signorile!

Primaria fabbrica di prodotti chimici cede la rappresentanza generale dei suoi preparati brevettati ed approvati dalle autorità più competenti, per singole regioni ancora libere. Cercansi a tal uopo persone raccomandabili che desiderano una posizione signorile

con buonissimo introito.

Non si richiede conoscenza dell'articolo. Le spiegazioni necessarie impartisce la fabbrica. Per il deposito necessario, a seconda dell'importanza della regione, si richiede un capitale liquido di cor. 5000 fino a cor. 35.000.

Richiedonsi soltanto attività e spirito d'organizzazione. Trattandosi di una buona posizione sociale, il posto si adatta anche per impiegati ed ufficiali in riposo.

Indirizzare le offerte alla

Aeroform-Werke G. m. b. H. Trieste, VIA VALDIRIVO 34.

La grandiosa

ILLUMINAZIONE DELLA PIAZZA S. MARCO di VENEZIA

venne allestita con le tanto rinomate

Lampadine elettriche marca „Z"

Per ordinazioni rivolgersi a

GIORGIO JESS fu G. - TRIESTE, Via Barriera vecchia 15 (in corte) Telefono 602, Rom. IV

Prezzo di vendita: **Cor. 1.50.** Per forti quantitativi, sconti adeguati.

Olio, caffè e riso

a prezzi convenientissimi

CONSEGNA FRANCO A DOMICILIO

Spedizioni per la provincia

ARTURO GORTAN

Via di Torre Bianca 45

angolo via Carducci

Soltanto direttamente dalla sezione spedizioni della fabbrica

SCIATICA REUMATICA

CASA DI CURA

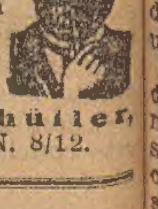
dei Dottori

G. FAIONI e R. FERRARIO

UDINE Via Prefettura 19 **UDINE**

Pettine per tingere i capelli

col semplice pettinarsi tinge i capelli grigi o rossi, in vero biondo, bruno o nero! Completamente innocuo. Dura per parecchi anni! In uso molte migliaia.



Prezzo 5 corone.

Le spedizioni eseguisce **J. Schüller, Vienna,** III, Krieglergasse, N. 8/12.

La Timidezza

NON ESISTE PIÙ

IL METODO EVANS dà confidenza, crea ardimento, audacia. OPUSCOLO O GRATIS

HERMES INSTITUTE = C. INDIPENDENZA 20 MILANO

INDIRIZZI di tutti i paesi di tutti i rami, di tutti i ceti

Intern. Adressen-Bureau „Germania"

SALISBURGO, Untersbergstrasse.

Dragées Diana

guariscono raffreddori raucedine, tosse catarro. - Una cor. alla scatola. - **Farmacia Rovis.**

Siete ammogliato?

chiedete i **nuovi** campioni; 3 campioni Cor. 1 6 campioni Cor. 1.80, 12 campioni Cor. 3.40. Opuscolo istruttivo, illustrato anche con indicazioni mediche, gratis e franco. (In busta chiusa costa cent. 30) — Manifattura igienica **J. SINGER,** Vienna I, Wiesingerstr. 10B

STABILIMENTO MUSICALE

C. SCHMIDL & C. - TRIESTE

Piazza Grande, Palazzo Municipale. Con unica filiale: CORSO 39

Per la riapertura delle Scuole di Musica

COMPLETO ASSORTIMENTO

di tutte le pubblicazioni musicali dei Programmi di tutti i Conservatori, Licei e Scuole di Trieste e Provincia. Importante deposito di Istrumenti musicali, Corde armoniche e accessori delle più rinomate produzioni a prezzi di grande convenienza.

Cataloghi gratis

Prima di fare qualunque acquisto rivolgersi sempre allo Stabilimento Musicale: C. Schmidl & C., Trieste

...p. A. Bisazza da Spizza e scali con 83 passeggeri.
Il veliero italiano «Maria» cap. A. Pizzi da Ancona.
Partirono i piroscafi del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania, «Metternich» per Venezia.
I piroscafi a.-u. «Sud» per Costantinopoli, «Carmen» per Filadelfia, «Buda II» per Fiume.

Il processo Borri-Sfiligoi

(Tribunale circ. di Rovigno)

Rovigno, 18. Alle ore 3 incomincia l'udienza pomeridiana nel processo Borri-Sfiligoi (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Continua la sfilata dei testimoni.

Andrea Capolicchio, servo cursore presso l'ufficio edile, prestò servizio al Borri durante qualche ora del giorno, anche durante l'orario d'ufficio per qualche tempo in casa dell'ing. Borri, ricevendo da lui qualche piccolo compenso.

Francesco Polla trasportò sabbia e calce per conto del Borri. Non sa da chi erano pagati gli operai che davano mano ai lavori, ma i trasporti erano pagati dal Borri o da chi per lui.

Un confronto di questo teste col Chiudina non porta differenze nelle loro deposizioni. Il teste Chiudina appare però oggi molto reticente.

Fortunato Dorigo depone che i pezzi di pietra trasportati da via Helgoland dalla fabbrica del Borri erano pietre vecchie inservibili.

Biagio Polla assicura che tutti i pagamenti fatti per i trasporti di materiale da lui eseguiti per conto dell'ing. Borri erano fatti dall'ing. Borri stesso.

Si escutono ancora altri testimoni su questioni di secondaria importanza.

Risulta da lettura di atti che l'ing. Borri acquistò pietrisco e sabbia e che lasciò al Comune della calce per indennizzarlo dell'uso di ordigni e di qualche partita di sabbia adoperata per i blocchi. Regalò al Comune una partita di sabbia che fu poi impiegata nei lavori della scuola di San Policarpo, che le tavole adoperate per formare i blocchi erano tavole di casse vecchie ed inservibili.

I testimoni depongono che le travi del tetto demolito della scuola di musica all'Arco Romano furono trasportate non nella fabbrica dell'ing. Borri, ma nel fondo comunale di San Donà.

La proposta della difesa per la citazione di testimoni a provare altri acquisti di materiale eseguiti dall'ing. Borri e su circostanze di contorno sono combattute dal P. M. e vengono respinte dalla Corte che respinge pure tutte le domande di nuovi testi avanzate durante il dibattimento.

Le informazioni su ambidue gli accusati sono ottime.

La requisitoria.

Il P. M. sostiene che l'accusa risulta pienamente provata, meno a qualche carro di sabbia, per i quali punti d'accusa dichiara di recedere e chiede sentenza di condanna.

La difesa.

L'avv. Davanzo, difensore dello Sfiligoi, dice di dover constatare con compiacimento che l'andamento del dibattimento portò in tutti gli ascoltatori un senso di sollievo perchè comprovò che l'azione di ambidue gli accusati può benissimo qualificarsi leggera ed a taluno può apparire anche non corretta, ma in nessun caso criminosa e può essere tutt'al più argomento di causa civile, ma non di persecuzione penale. Rileva ad ogni modo non essere riuscito dimostrato che fra i due accusati esistesse un'intesa e sostiene mancare assolutamente il dolo nel suo difeso. Chiede sentenza d'assoluzione od alla peggiore ipotesi una pena assai mite.

Il dott. dalla Zonca, difensore del Borri, constata che il dibattimento mise nella causa presente le cose a posto, rilevando che in fondo si tratta di cosa che fu molto gonfiata. Se si traesse sul banco degli accusati chi si appropria un pugno di ghiaia, di un po' di cemento o di tavole sconnesse o di sassi vecchi, bisognerebbe trarre in accusa ogni impiegato che usi carta d'ufficio per scopi privati o dia un incarico personale ad un servo d'ufficio. Passa poi in rassegna con sottili ed abilissime osservazioni le risultanze processuali, per comprovare che il suo difeso non danneggiò il Comune, o, se lo danneggiò in piccola parte, lo rifuse ad esuberanza. Con tutto ciò, dice, il mio difeso sa quale sorte lo attende, ma egli tuttavia è soddisfatto perchè le odierne risultanze del dibattimento sfatano l'esordio dell'atto d'accusa, «che egli abbia costruito una casa con operai e materiale pagato dal Comune».

La sentenza.

La Corte pronuncia sentenza con la quale dichiara gli accusati colpevoli della sola contravvenzione di truffa per aver compreso ed aver fatto capire nei ruoli settimanali fra gli operai da pagarsi dal Comune anche operai che avevano lavorato per l'ingegnere Borri; li assolve per tutti gli altri fatti portati in accusa perchè non provati, e li condanna ad un mese d'arresto rigoroso per ciascuno, da computarsi nel carcere preventivo sofferto, e dichiara pertanto la pena già espiata.

Dopo che il P. M. ebbe dichiarato di presentare querela di nullità, su proposta dei difensori la Corte decide che gli accusati vengano posti tosto a piede libero.

Consiglio comunale di Gorizia

I reclami elettorali

Gorizia, 18 (per tel.). Il Consiglio tenne stasera pubblica seduta sotto la presidenza del podestà on. Giorgio Bombig. Erano presenti 19 consiglieri. Prima di incominciare la seduta, il podestà commemorò con elevate parole l'ex-consigliere Arturo Frantz e Alfredo Bozzini e il sig. Giovanni Delmestri, impiegato comunale per oltre 40 anni, buon cittadino e sempre fedele alla causa nazionale.

All'ordine del giorno figurava poi la risposta ai reclami contro le liste elettorali. Era relatore l'on. Pinausig, il quale espose lucidamente la decisione su 268 reclami prodotti contro le liste elettorali per le elezioni suppletorie del Consiglio comunale. Di questi 268 reclami vengono accolti due, ed anche questi per la cancellazione di due elettori, e cioè di Alfredo Bozzini, morto dopo la compilazione delle liste, e del dott. Giovanni Michelini, trasferito da Gorizia a Cervignano pure dopo la compilazione. Tutti gli altri 266 reclami vengono respinti, e di questi 56 perchè trattano di persone già inscritte nei rispettivi corpi ed i rimanenti perchè privi dei titoli di cui ai §§ 31 1 e susseguenti dello statuto.

La proposta è accolta all'unanimità.

Il podestà annuncia che le prossime elezioni suppletorie si faranno per il terzo corpo il 30 settembre, per il secondo corpo il 3 ottobre e per il primo corpo il 5 ottobre. Presidenti delle commissioni saranno per il terzo corpo il dott. Achille Venier, per il secondo corpo il dott. Vittorio Cesciutti e per il primo corpo il dott. Piero Pinausig. I consiglieri uscenti nel terzo corpo Francesco Marzini, nel secondo corpo il medico dott. Giovanni Bader, Alfonso Deperis, Roberto Tedrez e l'avvocato Piero Pinausig e per il primo corpo Arturo Frantz (morto), Antonio Pontoni e Giuseppe Mulitsch.

Furono poi discusse altre questioni di secondaria importanza.

Che avverrà delle saline di Capodistria?

Capodistria 17. Purtroppo, quest'anno, durante la stagione di lavoro, tutti i nostri fondi saliferi rimasero incolti. L'erario fu il primo a demolirvi gli edifici di appostamento delle guardie di finanza, altri proprietari fecero altrettanto con le baracche per il deposito del sale e peggio ancora l'azione assidua e non più regolata del mare s'incarica dovunque di livellare e distruggere la rete d'arginelli, di fossati, di chiuse, e di piccoli serbatoi, che costituivano da soli la delicata struttura delle saline. E dove la forza degli elementi non arriva a devastare, lo squallido abbandono mostra qua e là le misere traccie di guasti, di rovine e di manomissioni.

Di queste tristissime condizioni non poteva a meno di preoccuparsi il nostro Comune e per riguardo prudente agli effetti, che dalla soppressione delle saline possono derivare in linea igienica alla città e per il danno che ne risente fin d'ora l'economia cittadina. Onde la Deputazione comunale, all'intento di porre, in qualche modo, riparo al minacciato disastro, si rivolse con memoriale alla Giunta provinciale per richiamare la sua attenzione sull'arduo problema e per conseguire un congruo aiuto pecuniario al dispendio necessario per uno studio preliminare da parte di un esperto idraulico, che possa poi servire di base per la compilazione di un progetto tecnico di bonifica dei fondi salini, che circondano la città. L'Autorità provinciale acconsentiva in massima a concorrere alla spesa relativa, salvo stabilire la quota e le modalità, quando le sia noto l'ammontare dell'esigenza e in quale misura sieno disposti a contribuirvi, oltre il Governo, il Comune ed il Consorzio delle saline in prima linea interessato.

In questa fase si trova oggimai la sorte delle nostre saline. Ad ogni modo, prima di determinarsi all'estremo partito converrà attendere il verbo del ministero, al quale il Consorzio delle saline inoltrò un ultimo appello; per sapere quali sieno precisamente le intenzioni del Governo rispetto l'avvenire delle saline - se cioè vi sia modo di riattivarle, o se il suo disinteressamento ne debba decretare l'irremissibile condanna.

Cronaca di Parenzo

Parenzo 17. Nella località di Casalazzi, a circa venti minuti dalla città, c'è la villa Pina, di proprietà del nostro Podestà on. Angelo Danelon. In una casetta attigua assieme alla moglie, abita il colono Paolo Percavaz il quale, l'altra sera verso le 8.30 venne a Parenzo. Ritornato a casa dopo circa un'ora constatò che le porte di casa e quelle della stalla erano state forzate. I ladri, approfittando della sua assenza, gli avevano perquisita l'abitazione e, mettendo tutto a soqquadro, asportato due fucili, alcuni capi di vestiario e 10 corone. Non contenti del bottino fatto penetrarono nella stalla e rubarono otto galline e due colombi. Constatato il furto il Percavaz ritornò subito a Parenzo e denunciò il fatto alle guardie comunali.

★ La leva regolare di quest'anno avrà luogo a Parenzo il 2 ottobre alle ore 8 ant. nella caserma vecchia. Le persone istruite nel servizio di macchinista, nel servizio forestale, i palafrenieri ed i calderai devono notificare la loro professione espressamente alla commissione di leva producendo eventuali attestati. Gli obbligati alla leva che possiedono una matricola devono, nel proprio interesse, presentarla alla commissione. Tutti coloro che credono di poter far valere un titolo di esenzione hanno da produrre al più tardi il giorno della leva le loro istanze documentate e devono condurre seco i rispettivi attinenti maschi, padri e fratelli, anche senza speciale citazione.

Cambio di consonante.

Perdere la pazienza veramente mi fa.
Nessuno persuaderla o rimoverla sa.
Se ne sta.... là,
Ti ascolta, e poi tranquilla,
Caparbia come... quel che ha deciso fa.

Spiegazione del giuoco precedente:
STELE. STILE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Guardiella per cor. 9306.49; stabile in Roiano per cor. 20.000.

Mutui ipotecari

Cor. 7000 a peso di uno stabile in Opicina; cor. 8000 al 4% a peso di uno stabile in Guardiella; cor. 6500 al 6% a peso di uno stabile in S. Maria Maddalena Superiore; cor. 20.000 al 6% a peso di uno stabile in Guardiella.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 18 Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 641.75, Staatsbahn 704.75 Alpine 1072.—, Lotti turchi 248.75 — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 201.75 (—.—), Disconto 183.55 183.50)). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.95 (100.95), Rendita 98.20 (98.20), Meridion. 622.— (623.—), Mediterranee 408.— (421.—), Edison 617.— (620.—), Banca Comm. 880.— (881.—), Terni 1662.— (1667.—).

Chiusa Rend. franc 91.50 (91.50), Ital. 97.— (—.—), Spagn. 94.35 (94.10), Banche Ottom. 707.— (701.—), Rio Tinto 2127 (2101), Lotti turchi 214.50 (212.—).

NUOVA YORK 18. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108⅝, Baltimore and Ohio 107¼, Canadà-Pacific 277, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107½, Missouri Pacific 41⅞, Northern Pacific 127⅝, Pennsylvania 124, Philadelphia and Reading 168⅞, Southern Pacific 110⅜, Southern Railway Com. 31¼, Union Pacific Com. 170⅜, Amalgamated Copper 87⅝, Anaconda 46⅜, U. S. Steel Corp. Com. 74. Tendenza oscillante.

Listino. Napol. 19.05 a 19.12, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.02 a 24.10, Londra 24.09 a 24.15, Francia 95.20 a 95.60, Italia 94.30 a 94.70, Bancon. ital. 94.30 a 94.70, Germania 117.60 a 118.15, Bancon. germ. 117.80 a 118.15, Rend. austr. carta 86.70 a 87.10, Rend. ungher. corone 86.55 a 86.85, Credit 641.— a 643.—, Italiana 96.15 a 96.75, Staatsbahn 704.— a 706.—, Lombarde 122.— a 124.—, Lotti turchi 248.— a 251.—.

PARIGI 18. (Chiusa). Rendita francese 3% 91.50, Rend. italiana 3½% 97.—, Rend. spagnuola estera 94.35, Azioni Banca ottomana 707.—.

PARIGI 18. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 128.—, Rend. turca unif. 89.10, Cambio Londra 252.9, Rend. aust. oro 97.45, Rendita ungh. oro 4% 92.95, Länderbank —.—, Lotti turchi 214.50, Banca di Parigi 17.58, Azioni Meridionali ital. 616.—, Rio Tinto 2127.

LONDRA 18. (Chiusa). Consolid. 74⅛, Lombardi 4½, Argento 29⅜, Rend. spagn. 92—, Italiana 98—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3¾.

FRANCOFORTE 18. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 201.75, Ferrate Stato 151.50, Lombarde 23.60

Caffè. AMBURGO 18. (Chiusa). Santos good average per settem. 67.75, per dicembre 67.75, per marzo 67.75, per maggio 67.50. staz.o

HAVRE 18. Santos good average per settem. (50 chilo) a 84.—, per dicem. 84.50. calmo

NUOVA YORK 18. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. sett. 13.80, dicem. 13.76.

Cotoni. LIVERPOOL 17. Mercato staz.o. Vendite 8000. Importazione 18000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C.-settembre 6.51, settembre-ottobre 6.36, ottobre-novembre 6.32, novembre-dicembre 6.26, dicembre-gennaio 6.26, gennaio-febbraio 6.27, febbraio-marzo 6.28, marzo-aprile 6.29, aprile-maggio 6.30, maggio-giugno 6.31.

Metalli. LONDRA 18. Stagno (Straits). Apertura 223½, Chiusa 220—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 79⅛, per 3 mesi 79¼.

Petrolio Anversa 16. Loco 23.50. fermo

Olio. PARIGI 18. Ravizzone per mese corrente 77.25, per ottobre 77.50, per novem.-febbr. 73.75, per gennaio-aprile 76.50. calmo

Avena. PARIGI 18. Mese corr. 20.05, per ottobre 20.—, per novembre-febbraio 20.—, per gennaio-aprile 20.45. calmo

Frumento. PARIGI 18. Mese corr. 26.85, per ottobre 26.60, per novem-febbraio 25.70, per genn.-aprile 26.80. fiacco

Farina. PARIGI 18. Fleurs de Paris per 100 chil. per mese corr. 35.70, per ottobre 35.60, p. novem. febbr. 34.70, per gennaio-aprile 34.80. Debole

Spirito. PARIGI 18. Per mese corr. 54.—, per ottobre 47.50, per gennaio-aprile 48.25, per maggio-agosto 50.—. fiacco

Zucchero. PARIGI 18. Greggio da 88º uso nuovo 31.—32.— calmo; bianco per mese corr. 36.75, per ottobre 30.75, per ottobre-genn. 31.—, per gennaio-aprile 31⅝. Raffinato 75.50 a 76.—. Debole (Belio)

Zucchero. AMBURGO 18. (Chiusa). Per settem. 12.82—, per ottobre 10.05—, per novem. 9.87—, per dicem. 9.92—, p. genn. 9.97—, per febbraio 10.02—.

LONDRA 18. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 11⅛. debole

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 Settem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Matyas Kiraly	18	Caricazione
1	Helonan	20	»
Molo IV			
» IV			
1 a			
3	Arabian	21	Scaricazione
Molo Lloyd			
A	Karlsbad	20	Caricazione
B	Himalaia	20	»
C			
D	Tebe	20	»
E	Styria	22	»
6	Argentina	28	Scaricazione
8	Eugenia	21	»
12 a	K. Franz Joseph	22	»
12 b			
Molo II			
13 a	Audace	20	»
13 b	Olga	18	Caricazione
14	Galicia	21	Scaricazione
17			
21	Klifton	18	»
22	Matt. Verderame	18	»
Molo I			
23			
24	Scaramangà	20	»
25			
30	Dinorah	20	»
32			
69	Maria Valeria	21	»
71	Habsburg, Boemia	23	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

STUDENTE A LUBIANA
delle scuole reali, ginnasio, accademia commerciale, soltanto di distinta famiglia trova **STANZA (per sè solo), pensione,** ripetizione delle lezioni, insegnamento musica e lingue presso famiglia tedesca. Indirizzare le domande ad
OTTO TUTTA, impiegato - LUBIANA, Wienerstrasse N.o 11/I.

Anno 63.o dalla fondazione.
Primario Convitto **RAVÀ** Istituto Internaz.
Palazzo Sagredo, Canal Grande - Venezia
Posto gratuito al miglior alunno. Si accettano pensionanti, convittori, semiconvittori ed esterni iscritti presso qualsiasi scuola governativa o in corsi accelerati interni: elementari; ginnasiali (3 anni); tecniche (2 anni).
Gratuite ripetizioni di tutte le materie scolastiche e lezioni di religione (cattolica o israelitica). Ginnastica, canto, voga, galateo, diritti e doveri.
Retta mensile secondo l'età dalle 70 alle 90 lire per gli interni e dalle 20 alle 29 per i semiconvittori.
Sorveglianza massima. - Ambiente e trattamento signorili.
Rettore propr.: Dott. D. CANCELOSI
NB. I posti disponibili sono pochissimi. Saranno preferiti i primi iscritti.

LIBRI
SCOLASTICI USATI
VENDE LIBRERIA PETERLIN — CORSO 31.

MIOTTO
CORSO 37. MEZZANINO
IL PIÙ ASSORTITO DEPOSITO LAMPADE CUCINE A GAS EBOLLITORI SCALDABAGNI

LINDA
insuperabile carta da sigarette
Libretti a 2 centesimi

Libretti a 4 centesimi
- Vendesi dappertutto -

Fabbrica Vasi e Scatole di latta
Grondaie, Tubi e Rivestimenti
di qualsiasi materiale, in pezzi da 2 metri
SENZA CONGIUNTURE.
Giusto Pilotti fu Gius
BANDAIO
Trieste - Telefono 15-25

AVVISO INTERESSANTE.
Consulti per qualunque domanda d'interessi particolari e di malattia. Volendo consultare per corrispondenza, dichiarare ciò che si desideri sapere ed inviare Cor. 6, in lett. racc. o cart. vaglia al Prof. Pietro D'Amico via Solferino 13, p. p., Bologna

500 Corone!
vi paghiamo se, dopo usato tre giorni l'**«UNGUENTO RIA»**, non scompariscono senza dolori i vostri occhi pollini, verruche, callosità. Prezzo di un vasetto, compresa la lettera di garanzia, cor. 1. **Kemeny, Kaschau, casella postale 12/94, Ungheria.**

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefone chiami il N. 806. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA tedesca, offresi per cucina tedesca oppure italiana, restaurant, come stabile, oppure provvisoria. Indirizzo al Piccolo. 1471 A

CUOCA media età cerca posto presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 1395 A

CAMERIERA capace, buoni attestati, cerca posto presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1454 A

SIGNORA media età, buon aspetto, capace massaia cerca posto presso vedovo signore solo, anche fuori di Trieste. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 11722 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA giovane, sana, disposta prendere proprio domicilio lattante di un mese cercasi da famiglia distinta. Presentarsi via Sanità 10, I, destra. 1459 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Piccardi 14, porta 26. 11775 B

BAMBINAIA cerca signora sola bambina anni 2.30. Indirizzo Piccolo. 1488 B

CUOCA bravissima, faccia anche stanze, famiglia 2 persone, buon salario, cercasi. Valdirivo 13, secondo, porta 14. 12724 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 2. Acquedotto 42, II, destra. 1374 B

CAMERIERA cercasi per la mattina. Indirizzo Piccolo. 1420 B

CUOCA giovane friulana munita di buoni attestati cercasi. Presentarsi dalle nove alle dodici. Indirizzo al Piccolo. 1442 B

DONNA di servizio cercasi. Via Lavatoio N. 5, quarto, destra. 11712 B

DOMESTICA cercasi. Madonna mare 19, pianoterra. Rivolgersi presso signora Frizoni. 1502 B

DOMESTICA cercasi per piccolissima famiglia. Valdirivo 42, porta 17. 11804 B

DOMESTICA friulana cercasi per piccola famiglia. Via Canova 14, IV, p. 20. 1504 B

DONNA cercasi a giornata per lavare lastre. Indirizzo al Piccolo. 1511 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Gatteri 5, porta 11. 11788 B

DONNA sola cerca donna pulita compagna di stanza. Indirizzo Piccolo. 1423 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Trattoria via San Michele 3. 1447 B

DOMESTICA capace, ottimi attestati cercasi. Piazza Borsa 8, secondo piano. 1449 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare e tutti lavori di casa cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1431 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Cologna 9, primo p. 1528 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cerca distinta famiglia. Carducci 26, IV. 11821 B

GOVERNANTE tedesca, distinta cercasi per ragazzo 9 anni. Offerte «1399» al Piccolo. 1399 B

GRATIS darebbesi alloggio, centro, persona civile, scambio leggerissimi servigi compagnia pomeriggio. Offerte «Scambio» Piccolo. 1091 B

MASSAIA brava, che sappia cucinare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1493 B

PRESTASERVIZI mattina cerca piccola famiglia. Chiozza 83, III. 1569 B

PRESTASERVIZI ragazza brava cercasi prontamente. Via Cologna 2, porta 1. 1574 B

PRESTASERVIZI cercasi per due ore al dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1509 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Fabio Severo n. 25, destra. 11798 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina. Portici Chiozza p. II, porta 5, davanti. 11785 B

PRESTASERVIZI giovane, pulita cercasi mattina dopopranzo. Acquedotto 25, II, destra. 11826 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore nella mattina. Via Conti N. 8, quinto. 1392 B

PRESTASERVIZI capace, pulita cercasi, cor. 30. Donizetti Corsia Stadion p. ultimo. 11720 B

PRESTASERVIZI brava con attestati cercasi in giornata corone 15 e vitto. Indirizzo al Piccolo. 1429 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia alcune ore mattina. Barriera 27, quarto. 1477 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 10 alle 11.30. Indirizzo Piccolo. 1436 B

PRESTASERVIZI per mattina buoni attestati cercasi. Gatteri 11, porta 10. 1461 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per mattina 18 corone. Rossetti 17, I. 1455 B

RAGAZZA brava che sappia tutti i lavori domestici e cucinare cercasi prontamente. Scala Santa, Roiano 174. 1479 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente per bambino solo. Molin piccolo 17, restaurant. 11747 B

RAGAZZA brava con buoni attestati cercasi prontamente. Via S. Michele N. 40, mezzanino. 1467 B

RAGAZZA brava con buoni attestati cercasi. Via Boschetto 10, II. 1530 B

RAGAZZA di servizio cercasi prontamente. Via Rossetti 23, III piano. 1160 B

RAGAZZA onesta, capace, cercasi, piccola famiglia. Via Miramar 7, porta 28. 1523 B

SIGNORINA di buona famiglia cercasi per aiutare lavori domestici mattina per tre ore, cor. 24. Offerte «Cor. 24» Piccolo. 1441 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

GIOVANE serio offresi per amministrazione stabili, miti pretese. Offerte «Attivo 11107» Piccolo. 11107 C

A fluent English Correspondent having four hours a day to spare, would be glad to do English correspondence for private firm or Company. Write «Kirkstall» Piccolo. 11530 C

CONTABILE ventiquattrenne, con perfetta conoscenza del francese, inglese, tedesco ed italiano cerca posto quale corrispondente o cassiere. Offerte Giovanni Buich, Anversa, Vanstraelenstraat 106. 13947 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, conoscenza francese, dattilografia, abile conteggi offresi. Scrivere «Provetto 1887» al Piccolo. 1525 C

CUOCO giovane, con buonissimi attestati offresi. Offerte «Cuoco» Piccolo. 11709 C

GIOVANE tedesco, ventiduenne, ha frequentato un anno l'Accademia d'esportazione ed ha con esito soddisfacente assolto il primo corso della scuola superiore Revoltella cerca qualunque posto presso una banca o casa commerciale. Scrivere sub «Verderber Marburgo A-D Gerichtshof 14». 13946 C

GIOVANE vaste cognizioni commercio, cerca prontamente occupazione quale piazzista viaggiatore articolo indifferente, presso importante casa, miti pretese. Offerte «Produttività» Piccolo. 1517 C

IMPIEGATO statale, conoscitore italiano, tedesco, abbastanza francese, sloveno, contabile, abbandonerebbe posto trovando impiego privato. Offerte «Assiduità» Trieste 3, posta restante. 1409 C

IMPIEGATO stenografo, dattilografo, corrispondente italiano, tedesco, slavo offresi. Offerte «Arbeitsam 1427» Piccolo. 1427 C

LAVATURA, pulitura e stiratura di qualunque genere assumesi da signore e signori; pronto servizio a prezzi miti. Francesco Frei, via Salice N. 1, I p., angolo piazza Barriera. 883 C

IMPIEGATO corrispondente contabile, tedesco, serbo-croato, stenografo, dattilografo, cerca qualunque posto per pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 1230 C

LAVORANTE sarto da uomo, parla sloveno e tedesco offresi. Andrei Ozimic, Artisti 6, II. 11750 C

MODISTA confeziona, rimoderna eleganti cappelli, prezzi mitissimi. Geppa 16, quarto. 11819 C

PETTINATRICE viennese offresi anche a mese, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 1536 C

PARRUCCHIERA offresi mensilmente, come pure per lavatura e tintura nonchè qualsiasi lavorazione di capelli. Vincenzo Bellini 13. 11715 C

POSTO per lavorare in compagnia sarto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1437 C

SERVITORE per casa signorile con attestati di lungo servizio cerca posto possibilmente presso un signore. Offerte «Diener» Piccolo. 1314 C

SEDICENNE seria, bella presenza, intelligente, perfetta italiano e tedesco cerca posto quale praticante venditrice. Offerte «Laboriosa 1486» Piccolo. 1486 C

SIGNORINA educata, brava lavori di casa offresi presso coniugi o signora sola. Desidera trattamento famigliare. Offerte sub «Orfana» Piccolo. 793 C

SIGNORA italiana, ottime referenze, pratica insegnamento italiano cerca posto istitutrice o altro. Offerte «Italiana» Piccolo. 13948 C

SIGNORA giovane vedova offresi dama compagnia, direttrice casa. Offerte al Piccolo sub «Maria 1529». 1529 C

SARTA donna capacissima, eseguisce lavoro prontamente. Manzoni 18, V, 29. 1395 C

SARTA offresi a giornata oppure lavori a casa propria. Indirizzo al Piccolo. 1408 C

TRENTANOVENNE, ottima presenza, intelligentissimo, istruzione, occuperebbe qualunque posto. Offerte sub «Gaetano» al Piccolo. 1513 C

VIAGGIATORE capace prenderebbe articoli di qualsiasi specie per la vendita in Boemia verso provvigione e rifusione delle spese. Sub «Commercio» Piccolo. 11388 C

VEDOVA sarta, di civile condizione, cerca posto di fiducia o famiglia per lavoro stabile, ottime referenze. Gentili offerte al Piccolo sub «Sarta n. 18». 11740 C

VIAGGIATORE bene introdotto, in partenza per la Dalmazia, cerca serie rappresentanze a provvigione. Offerte sub «Dalmazia» al Piccolo. 11752 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI installatori cercansi. Ingegneri Cimadori e Mauro. 1452 D

APPRENDISTA calzolaio cercasi. Via G. Carducci 14. 11735 D

ELETTRICISTA capace, trova pronta occupazione. T. Holt, Via Ferriera 20. 11814 D

FABBRO meccanico capace per lavori di ornato per Zara, italiano, cercasi prontamente. Offerte ad Antonio Ramponi, fabbro ferraio Zara. 11857 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Giulia 27, II. 1570 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Maiolica N. 14, p. I. 11837 D

GARZONA stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1577 D

GIOVANOTTO 15-16 anni cercasi per lavoro semplice. Stabilimento Smolars, via Media 42. 11751 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi prontamente. Stabilimento Via Parini 4, primo. 1531 D

GARZONA stiratrice apprendista cercasi prontamente. Bramante N. 9, p.terra. 11827 D

GARZONE apprendiste, mezze lavoranti, cercansi per lavoratorio maglierie. Indirizzo Piccolo. 1507 D

INSTALLATORI con assoluta capacità per installazioni comforts moderni e condutture acqua, gas cercansi. Ingegneri Cimadori e Mauro. 1451 D

INFERMIERA. Cercasi infermiera tranquilla e seria, che dovrebbe assistere signora ammalata e verrebbe occupata in lavori leggeri di cameriera. Indirizzo Piccolo. 1446 D

LAVORANTI calzolai per riparazioni cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1203 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per lavori misti. Salita Promontorio 3. 11853 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.)

(87)

Passarono nella sala da pranzo, dove si trovavano già radunati gli ospiti abituali della Morinière.

Ma la colazione non durò gran tempo; messi in soggezione dalla presenza del signor Talbot, Lamy e Salcède si affrettarono a tornare alle loro occupazioni.

Anche Benedetta volle ritirarsi.

— Rimanete, signorina - le disse Michele. — Sono venuto per riferirvi intorno ad una mia visita e...

— Avete visto Gerardo? - interruppe la fanciulla madre, palpitante.

— L'ho visto e gli ho parlato a lungo.

— Come sopporta la sua prigionia?

— La sopportava male, anzi si disperava... Ma, dopo che abbiamo discorso insieme, ha ripreso animo.

— Ah! tanto meglio... Siete stato ben buono, signore. La signora Françoise mi ha raccontato con che generosa premura vi siete profferto, a pro di quel disgraziato giovane... Vorrei potervi esprimere la mia gratitudine, ma io non sono che un'umile ragazza senza istruzione... non so trovare le parole che converrebbero.

Talbot si diceva che essa, invece, esprimevasi con molta scioltezza.

Era effetto, senza dubbio, del contatto con la dottoressa; le donne si assimilano sì presto e sì facilmente.

«In verità - egli pensò - è bella, graziosa, fine, possiede un'eleganza naturale, è seducente. Questa gentile fanciulla, rivestita d'abiti signorili, saprebbe tenere convenientemente il suo posto anche in ambienti aristocratici, e con qualche lezione se ne farebbe una deliziosa duchessina».

E, siccome essa insisteva nei suoi sentimenti di riconoscenza, egli troncò quell'argomento con l'affermare che aveva avuto gran piacere di farle cosa gradevole, venendo in aiuto del duca D'Andilly.

Michele spiegò come, aderendo alle sue istanze, Gerardo annuiva finalmente a prendere un avvocato.

— Vedrò domani l'avvocato Antony e vi assicuro che la causa del vostro amico non potrebbe essere affidata a migliori mani. E' un oratore meraviglioso ed un uomo di cuore. Farà piangere gli stessi giudici e forse avrà la fortuna di strappare un'assolutoria.

— Che fortuna per Gerardo! - fece Benedetta. — I suoi genitori allora forse gli perdoneranno, sopratutto se prometterà loro di non rivedere più la sua amante...

Michele sorrise.

— Ah! ecco, in quanto ai suoi genitori ne dubito fortemente... Riguardo poi al rivedere miss Rochester, il duca D'Andilly non ci pensa affatto.

— Non l'ama più?

— Non l'ha mai amata; essa non è mai stata sua amante.

Il bel viso della fanciulla madre s'illuminò sotto l'azione di una fiamma interna; i suoi occhi apparvero più brillanti.

Françoise e Michele si scambiarono uno sguardo di complicità.

— Ma - riprese Talbot - non è di ciò che si tratta... Lasciamo la miss. Io vi debbo fare una confessione. Davanti all'insistenza del duca D'Andilly io ho finito col cedere ed ho parlato di voi, cara figliuola.

Sorpresa, la fanciulla madre si abbandonò sovra una poltrona.

— Oh! Dio! che ha detto?... Sarà andato in collera.

— No, anzi, al contrario... E, se voi foste stata testimone al par di me della sua commozione, sapreste quanto gli siete sempre cara. Egli me lo confessava prima che io avessi parlato... Voi siete la sola a cui gli sia dolce pensare... E, apprendendo tutto quello che doveva conoscere, quel giovane ha pianto.

— Gerardo! povero Gerardo! Senza questa triste avventura egli non avrebbe udito pronunziare il mio nome... E dire ch'egli avrà pena per me, avrà rimorsi... No, no... Voi gli spiegherete, ve ne prego, signore, gli spiegherete che io non gli rimprovero nulla, non ho nulla da rimproverargli... Ciò che è accaduto fra noi non è accaduto che per colpa mia... Egli non ha nessun dovere verso di me... E' libero... interamente libero... I suoi parenti torneranno a lui, quando sarà assolto. Non è possibile che un padre ed una madre rimangano insensibili, implacabili... Gerardo è sempre stato un figlio rispettoso e sottomesso... Si ammoglierà più tardi con una bella e ricca signorina, nobile al par di lui... Ed io mi consolerò... mi consolerò coi baci della sua bambina... Non è vero, signore, che gli direte tutto ciò?

Essa, terminando, aveva la voce tremante di lagrime.

— Eh! mia cara Benedetta, glielo direte voi stessa, perchè io sarei un interprete ben infelice.

Le due donne mandarono un grido di stupore.

— Che volete dire? - chiese la dottoressa.

— Semplicemente questo: Il duca D'Andilly desidera di ricevere la visita della signorina Benedetta ed io gli ho assicurato che farei l'impossibile per ottenere questo permesso... Vorrebbe abbracciare anche la sua bambina. A voi, Benedetta, decidere se questo è possibile.

Questa volse alla sua benefattrice uno sguardo supplichevole.

— Farò ciò che mi direte voi, signora - mormorò la fanciulla - poichè voi siete buona ed assennata e non potete darmi che buoni consigli. Devo andar a vedere Gerardo in prigione?

Françoise alzò leggermente le spalle.

— Poveretta! se io rispondessi di no, saresti capace di passar oltre... Il tuo desiderio è così ardente che tremi tutta dalla testa ai piedi. Ciò ti farebbe un gran piacere, non è vero?

Benedetta giunse le mani.

— Oh! sì, sì, un gran piacere... sopra tutto sapendo ch'egli mi chiede... Non me ne so persuadere... Mi par di sognare... Gerardo mi chiama.

— Ah! mia cara, come il tuo cuore è ancora tutto pieno d'amore!... Non pensi al pericolo di questo colloquio? Egli ti riprenderà e, siccome l'ostacolo rimane sempre, soffrirai di nuovo.

— Peggio per me! Io accetto con gioia questa sofferenza... Che cosa può essere a paragone della gioia che provo?... Pensate dunque, signora... egli non mi ha dimenticata... me, povera creatura!... Egli mi attende e mi ama ancora forse...

— Io ne sono sicuro - disse vivamente Michele.

— Ebbene, dopo una tale parola, mi si farebbe passare attraverso al fuoco... Andrò, poichè voi lo permettete... Si piangerà assieme e poi ci si lascierà di nuovo... Porterò meco il ricordo di questo minuto e sino all'ora di mia morte potrò assaporarlo... Gerardo saprà che gli resta sempre la sua amica, sì, sempre, malgrado la lontananza, malgrado il tempo... Non è bello questo? non è bello, signora? Non si può scontare tanta felicità con qualche rimpianto?

La dottoressa trasse Benedetta a sè e le stampò un bacio in fronte.

La fanciulla madre era tutta vibrante, versava lagrime felici, singhiozzava... perchè una fra le infermità della nostra natura è di non sapere esprimere la gioia od il dolore che col pianto.

— Sta bene - aderì Françoise, - ci andrai... Ti comprendo, leggo in fondo all'anima tua... Non ho il coraggio di predicarti un eroismo, di cui al tuo posto sento che sarei incapace.. Appena il signor Talbot avrà avuto il permesso, mi telefonerà e faremo il viaggio assieme... Ora sono rimessa e devo tornare alle mie occupazioni. Inoltre devo provvedere al mio nuovo appartamento.

— Cambiate casa?

— Mi sembra indispensabile. Se conservassi il mio alloggio attuale, la gente direbbe che sono avara. Si è un po' schiavi della propria ricchezza, non è vero? Così ho pensato d'andar ad abitare dalle parti del Bois de Boulogne. Mi vennero proposti diversi bellissimi appartamenti.

— Perchè non un palazzo?

ELY MONTCLERC. (Continua).

†

LUIGI SCHULLIGOI

i. r. impiegato in riposo

dopo brevi sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione rese l'anima a Dio ieri mattina a Grado.

Le dolenti sorelle CHIARA vedova CZECH e MADDALENA vedova FONZARI unitamente agli altri congiunti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Venerdì 20 corr. ad ore 3.30 pom. dal molo della Sanità direttamente al Camposanto, ove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 19 Settembre 1912.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

MARIA Ved. BEACOVICH

d'anni 76

dopo lunga e penosa malattia spirava questa mattina munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli ANTONIO, MATTEO, ANTONIA mar. BERNAZZA e MARIA mar. GULICH, i generi BERNAZZA e GULICH, e le nuore ROSINA e FRANCESCA ne dànno il triste annuncio agli amici, parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corrente alle ore 8 ant.

TORRE d'ISTRIA, 18 Settembre 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Dopo lungo soffrire, in Gemona rendeva l'anima a Dio

GIULIA RADOSLOVICH

Col cuore straziato, la sottoscritta partecipa la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Famiglia G. Capitano Radoslovich.

Lussinpiccolo, 16 settembre 1912.

Serve quale partecipazione diretta

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la cara memoria del suo indimenticabile

GIOVANNI

Esprime poi la sua imperitura riconoscenza e le sue più sentite grazie alla spettabile ditta **C. Fegitz**, che tanta parte volle prendere al suo grande dolore.

Famiglia STRUKEL.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

LAVORANTE calzolaio bravo cercasi prontamente. Rivolgersi Lazzaretto vecchio 41. 1566 D

LAVORANTE calzolaio e apprendista per tutti lavori cercansi prontamente. Via Stadion 24. 11704 D

LAVORANTE stiratrice a giornata cercasi prontamente. Via Boschetto 40, V. 1404 D

LAVORANTI calzolai cercansi. Pasquale Malvasia, via Punta del forno. 1464 D

LAVORANTE sarta da donna capace, lunga pratica primario lavoratorio, cercasi per distinta famiglia buone condizioni. Presentarsi sabato dalle 4-5. Indirizzo Piccolo. 1435 D

LAVORANTE capace sarta donna cercasi. Ugo Foscolo 4, porta 8. 11813 D

LAVORANTE barbiere giovane cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1417 D

LAVORANTE fabbro abile cercasi. Giac. Srebott, Donato Bramante 11. 1424 D

LAVORANTE bravo barbiere cercasi. Via delle Poste 12. 11745 D

MEZZO facchino pratico magazzino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1457 D

MEZZO facchino giovane cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1522 D

MEZZO lavorante fabbro cercasi. Via Belvedere 39. 11840 D

PRATICANTE scrittorio, preferito conoscenza tedesco cercasi. Offerte «Mercurio» al Piccolo. 10877 D

PRATICANTE scrittoio, con paga, cercasi prontamente; richiedonsi intelligenza, bella calligrafia, cognizioni tedesco. Offerte al Piccolo sub «Casa grande 1578». 1578 D

PRATICANTE di buona famiglia, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, possibilmente anche slovena cercasi per scrittoio. Offerte «Educato 11545» Piccolo. 11545 D

PIAZZISTA bene introdotto negozianti commestibili per articoli di consumo giornaliero cercasi prontamente. Offerte «Piazzista 500» Piccolo. 1444 D

PITTORE verniciatore cercasi. Rivolgersi al Frenocomio civico. 11854 D

PERSONA per tradurre lettere dall'italiano in tedesco e viceversa cercasi. Offerte con prezzo «Tradurre 1432» al Piccolo. 1432 D

RAGAZZE molto capaci, per macchina e preparazione camicie uomo, cercansi, buonissima paga, lavoro continuo. Camiceria, S. Nicolò 34. 1322 D

RAGAZZO forte cercasi per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 1553 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per negozio, subito 6 corone settimanali. Presentarsi S. Nicolò 32, Mitis. 1575 D

RAGAZZO cercasi nella pasticceria G. Engele, Via D. Rossetti 33. 11733 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Jordan, Commerciale 30. 11746 D

RAGAZZINA semplice cercasi per negozietto. Indirizzo al Piccolo. 1434 D

RAGAZZE pratiche lavori cartonaggi cercansi. Via Ireneo 7. 1405 D

RAGAZZO apprendista meccanico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1413 D

RAGAZZO negozio manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1470 D

RAGAZZO cercasi da macelleria. S. Michele 28. 11772 D

SIGNORINA tedesca che parli francese, musica, cercasi per bambina per 2-3 ore al giorno. Riceve dalle 2-3 pom. Via Lodovico Ariosto 2, terzo. 11721 D

SARTA brava cercasi a giornata. S. Maurizio 11, I, destra. 1475 D

SARTE bianco e garzona cercansi. Azeglio 2, secondo, porta 9. 1460 D

SIGNORINA tedesca, corrispondente tedesca, italiana, cognizioni lavori scrittoio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1406 D

SIGNORINA praticante per scrittoio, con paga, cercasi; conoscenza italiano, tedesco. Offerte al Piccolo sub «Bella calligrafia». 1551 D

SARTA donna mezza lavorante cercasi. Via Fabbri 2, I, p. 7. 1512 D

SIGNORINA praticante che parli il tedesco cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1560 D

SIGNORINA perfetta corrispondenza italiana, stenografia con bella calligrafia cercasi. Offerte sub «Casella postale 19» posta Giardino. 1161 D

VENDITRICE oltre i venticinque anni cercasi. Deve parlare e scrivere perfettamente italiano e tedesco. Offerte sub «Lebensstellung» Piccolo. 11738 D

VERNICIATORI di carrozze cercansi. Via Fabbri 6. 11761 D

VENDITRICE negozio manifatture e confezioni cercasi; soltanto capacità nel ramo. Offerte al Piccolo sub «Prontamente» 909 D

SIGNORINA tedesca praticante con paga, steno-dattilografa cercasi. Offerte «Multiplex» Piccolo. 11370 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Gatteri 11, II, sinistra. 1491 E

CAMERINO chiaro, vitto famigliare, Madonna del mare 3, II, destra. 1501 E

CAMERA vuota o ammobiliata, casa nuova, in primo piano, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1499 E

CAMERINO vuoto, centro, affittasi signore, signorino. Indirizzo Piccolo. 1503 E

CAMERA ammobiliata, splendida, ariosa affittasi prontamente. Massimo D'Azeglio 21, quarto. 1384 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Gaspara Stampa 8, terzo, sinistra, dietro S. Antonio vecchio. 11718 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, primo piano, pressi Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 1410 E

CAMERINO affittasi prontamente. Via Caserma 5, primo. 11716 E

CAMERA ammobiliata, chiara, affitta famiglia senza bambini, unico subinquilino. Piazza Vinci 4 terzo, p. 12. 1388 E

CAMERETTA ammobiliata, bellissima, affittasi, prezzo mite. Via Ferriera 41, I. 11711 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Via Risorta N. 1, piano I. 11764 E

CAMERINO chiarissimo ammobiliato, centro, affittasi signora, signorina, corone 12. Indirizzo Piccolo. 1462 E

CAMERA vuota volendo comodo cucina, acqua affittasi prontamente cor. 22. Via Donota 1, primo, destra. 11755 E

CAMERA vuota comodo cucina affittasi prontamente. Palladio 2, porta 11. 1440 E

CAMERA vuota, eventualmente ammobiliata affittasi. Via Squero nuovo 7, III. 11823 E

CAMERA due letti e salottino comodo cucina affittasi. Via Ponterosso 3, terzo. 1527 E

CAMERA ammobiliata con attiguo salotto affittasi. Rivolgersi Farneto 12, Cantina Buie. 11806 E

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi prontamente. Via delle Poste 12, II piano, porta 13. 11744 E

CAMERA ingresso libero, ammobiliata oppure vuota, affittasi. Via S. Giovanni 7, I, scala II, porta 14. 11849 E

CAMERA ammobiliata uno, due letti affittasi. Via Pilone 4, pt. 1559 E

CAMERETTA chiara, ammobiliata, ottimo vitto, affitta distinta famiglia. Chiozza 33, porta 10. 1543 E

CAMERA vuota da affittare. Madonnina 34, porta 6. 1557 E

CAMERA vuota affittasi prontamente cor. 18. Corso 11, V, porta 10. 11839 E

CAMERINO con letto affittasi volendo vitto. Via Caserma 14, III. 1549 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Muda vecchia 1. 12721 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente cor. 20. Olmo 3, porta 11. 1385 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Novak, San Lazzaro 14, terzo. 11779 E

CAMERA vuota affittasi per signore, signora, famiglia tedesca. Belvedere 19, III piano, porta 17. 11579 E

PENSIONE nonchè ripetizione efficacissima offresi a studente scuole medie. Indirizzo Piccolo. 1567 E

STANZA vuota, ammobiliata, per distinta signora affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 1340 E

STANZA vuota uso scrittoio, ingresso libero affittasi. Barriera vecchia N. 29, II. 1194 E

STANZA grande ammobiliata affittasi presso signora sola. Via Maurizio 10, II, porta 9. 11549 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi, volendo vitto. Torre bianca 16, primo. 1506 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. S. Michele 26, I, porta 7. 1576 E

STANZA ammobiliata affittasi unico subinquilino, cor. 26. Ferriera 5, IV, scala seconda. 1571 E

STANZA bella ammobiliata affitta prontamente signora a distinta persona. Belvedere 47, secondo, porta 8. 1568 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due finestre, soleggiata, vista sul Canale affittasi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7, I, porta 1. 11844 E

STANZA ammobiliata ariosa affittasi. Alfieri 10, II, sinistra, angolo Gatteri. 11843 E

STANZA vuota affittasi a signora sola. Via Chiozza 7, terzo. 11811 E

STANZA bellissima ammobiliata uno o due letti, ingresso libero. Barriera 14, terzo, porta 16. 11810 E

STANZA grande, vuota, poggiuolo, ingresso libero, uso scrittoio, società affittasi. Barriera 14, primo. 11808 E

STANZA ammobiliata, chiara, pulita affittasi prontamente persona distinta. Via Squero nuovo 7, terzo p. 1518 E

STANZINO con vitto pressi Rossetti, posizione salubre, arieggiata, affittasi a signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 1524 E

STANZA vuota, uso cucina affittasi presso signora, paraggi Giardino. Indirizzo Piccolo. 1397 E

STANZA grande, vuota due poggiuoli, affittasi prontamente presso coniugi. Manzoni 18, p. 29. 1394 E

STANZA ammobiliata, bellissima, netta, vista strada, d'affittare presso famiglia tedesca. Via S. Francesco 40. 11713 E

STANZA con letto, sul davanti, affittasi. Via Carpison N. 9, p. II. 11736 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto affittasi per due signori. Commerciale 9, mezzanino. 11773 E

STANZA bella, ariosa affittasi prontamente presso coniugi soli a unico subinquilino. Via Tiziano Vecellio N. 2, p. III, porta 17, 10-3. 11539 E

STANZA grande con due finestre elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 5, II, destra. 11777 E

STANZE (2) ammobiliate o vuote con o senza cucina affittansi. Via Spiridione 1, III, sinistra. 11769 E

STANZA elegantemente ammobiliata ogni comfort, accurato servizio affittasi unico subinquilino, eventualmente vitto. Parini 9, III, porta 12. 11759 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Via Bachi 17, pt. 1453 E

STANZE (due) attigue elegantemente ammobiliate volendo saletta affittansi presso signora sola. Boschetto 2, III. 1443 E

STANZE (due) attigue elegantissime affittansi a coniugi, massimo comfort, bagno. Acque 5, IV, sinistra. 1425 E

STANZETTA ammobiliata, ottimo vitto affittasi prezzo mite. Galileo 8, porta 11. 11767 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Torre bianca 22, III p. 11763 E

STANZA grande, ammobiliata affittasi a due signori, eventualmente uno. Via Tiziano 22, III p., porta T. 11048 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, parchettata, tutto comfort, massima pulizia, unico subinquilino, affittasi a distinto signore; desiderando vitto. Acque 18, primo. 1474 E

STANZE due, attigue, a due finestre, ammobiliate, volendo una per scrittoio, ingresso quasi libero. Squero Nuovo 5, I. 1386 E

STANZA ammobiliata affittasi in villa, eventualmente vitto, presso Besenghi; preferenza studente. Indirizzo Piccolo. 1413 E

STANZA elegantemente ammobiliata per una o due persone, eventualmente pensione affittasi presso distinta signora. Machiavelli 34, primo, destra. 11825 E

STANZA bene ammobiliata e camerino affittasi. Barriera 10, II, destra. 11829 E

STANZA elegantissima affitta signora. Settefontane 8, porta 16, casa nuova. 1544 E

STANZETTA ammobiliata affittasi giovane onesto o signorina impiegata. Carradori 16, porta 13. 11824 E

STANZA bella vuota, ingresso libero affittasi. Madonnina 31, secondo, sinistra. 1561 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Teatro 1, II, sopra caffè Specchi. 12722 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
6 cent. la parola - minimo 60 cent

CAMERA vuota, con vitto cercasi da signorina impiegata. Offerte con prezzo sub «Vitto» Piccolo. 11737 F

CAMERINO bene ammobiliato vicino stazione Meridionale cercasi. Offerte con prezzo «Abiz 11760» al Piccolo. 11760 F

CAMERA ammobiliata cerca giovanotto germanico con o senza vitto. Offerte «Chiara 11734» Piccolo. 11734 F

CAMERA ammobiliata, gas, uso cucina cerca distinta signorina pel 1. ottobre. Offerte «Casa nuova» Piccolo. 11741 F

STANZA soleggiata, ammobiliata, vicinanze Meridionale cercasi presso famiglia tedesca. Offerte «5927» Piccolo. 1526 F

STANZA con o senza vitto cerca giovane impiegato. Offerte sub «Impiegato 1466» Piccolo. 1466 F

STANZE tre, ammobiliate, più salotto, 1.o piano, oppure ascensore, bagno, buon vitto, cercansi per distintissimi forestieri. Offerte dettagliate Piccolo «2244». 11812 F

STANZA vuota, grande, ariosa, due finestre, con camerino, vista giardino, mare, paraggi Montecucco, Navali, Michele prolungata, cerca signora attempata. Offerte unito prezzo Piccolo sub «Campagna 1535». 1535 F

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, con vitto, paraggi Stadion, Ponterosso, cerca signore presso distinta famiglia. Offerte «M. U. 1433» Piccolo. 1433 F

ISTRUZIONE.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALLA rinomata scuola di taglio-confezione di via Felice Venezian 27, giornalmente ricevonsi iscrizioni. Lezioni principieranno primi ottobre tostochè ritornata da Parigi la direttrice Jeanne Malusà. 130 G

DIPLOMATA scuola di disegno, taglio e confezioni di vestiti o biancheria. Iscrizioni giornalmente, prezzi miti. Solitario 2, primo. 1489 G

ENGLISH Lessons, Miss Robb, Via della Galleria N. 3. 11173 G

ENSEIGNEMENT supérieur grammaire, cours conversation, diction, préparation examen Mme Primislas-Lallement. Officier d'Académie. Via Caserma 13, 1. 1439 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione, 80 cent. Offerte «Havre» al Piccolo. 1400 G

ISTRUTTORE quattro anni pratica offresi distinta famiglia. Offerte Piccolo «Reali». 1253 G

ITALIANO. Lezioni di lingua italiana dà maestro diplomato. «Idioma» Piccolo. 1411 G

LEZIONI di tedesco: Corso 37, mezzanino. Maestro diplomato Otto Schnepf. 11845 G

LINGUA croata desidera apprendere signore. Offerte «Sistema pratico» Piccolo. 1484 G

LA danza apprendesi soltanto in 12 lezioni nella autorizzata scuola, Chiozza 7; Pietro Renato Medugno. 1480 G

MADEMOISELLE Milan, diplôme supérieur, Paris, reprend ses Leçons grammaire, litterature, conversation. 11, Via Chiozza I, p. 784 G

MAESTRO per perfezionarmi nel violoncello cerco. Offerte «Violoncello» Piccolo. 11743 G

MAESTRA piano, impartisce lezioni in casa e fuori corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 1494 G

MAESTRA diplomata, impartisce istruzione tedesca completa, qualunque classe, oppure ripetizione, nonchè lezioni francese-disegno, pittura, lavori muliebri. Offerte «Tüchtig-Gewissenhaft 23» Piccolo. 11801 G

MADEMOISELLE Petitdidier Diplôme supérieur Paris reprend ses leçons. Via Piccolomini 7. 11732 G

MISS Hancoch (Univ. Diploma) has returned from London, and resumes her lessons. 19 Via Cavana I. 11728 G

MAESTRA diplomata di pianoforte impartisce lezioni casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 1419 G

MAESTRA comunale capacissima, con lunga pratica, istruirebbe privatamente fanciulle, fanciulli tutte materie scolastiche. Offerte «Abile 11742» Piccolo. 11742 G

MAESTRA italiana conosce bene tedesco impartisce lezioni tedesco, italiano, ripetizioni fino alla sesta popolare. Offerte «I. K.» fermo posta centrale. 1196 G

PIANOFORTE e canto impartisce maestra con diploma di stato da Vienna in o fuori casa. Prezzi modici. Scrivere sub «Primaria 32» al Piccolo. 1485 G

PROFESSORE stenografia, diplomato Università Graz, dà lezioni metodo celere, ottimo risultato. Offerte «Laureando» Piccolo. 1398 G

STENOGAFIA tedesca, metodo pratico e facilissimo. Coroneo 1, porta 15. 11321 G

STUDENTE impartirebbe lezioni in cambio di cameretta ammobiliata. Offerte sub «Studente». 11805 G

SIGNORINA diplomatica, dà lezioni greco a signorine e a bambini. Offerte sub «Greco» Piccolo. 11802 G

SIGNORINA brava, paziente, darebbe lezioni bambine - bambini, classi elementari. Indirizzo al Piccolo. 1514 G

SIGNORINA violinista impartisce lezioni metodo conservatorio. Offerte sub «Miti oretese 11206» Piccolo. 11206 G

SIGNORINA capace istruzione elementare, ripetizioni materie scolastiche offresi. Gentili offerte «Pratica 11754» Piccolo. 11754 G

SIGNORINA violinista distinta impartisce lezioni per signorine. Offerte «Violino 11726» Piccolo. 11726 G

VIOLINO! Lezioni riunite corone 7 mensili assume signorina. Via San Michele 40, III, sinistra. 1469 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STIVALE smarrito dal Porto franco al Lazzaretto; prego portarlo Piccolo. 11782 H

BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC. RICERCHE DI APPARTAMENTI,
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO una, due camere, cucina per due persone cercasi. Offerte «Quartiere 11800» al Piccolo. 11800 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI (quattro) bellissimi, soleggiati, due, quattro camere, camerino, camerino bagno, cucina, poggiuolo, veranda affittansi prontamente pigione conveniente. Via Pasquale Revoltella 61 Pol. 63 Pol. Rivolgersi via Madonna del mare 16, 7.30-8.30 pom., amministrazione R. Albrecht. 820 L

APPARTAMENTI signorili, ascensore, riscaldamento centrale, 5 stanze e accessori affittansi prontamente. Via Zonta 7, II piano. 11520 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi prontamente. Via Massimo D'Azeglio 11, p. IV. 11521 L

APPARTAMENTI splendidi due, tre, quattro camere, bagno, camerino, comfort moderno, adattatissimi per sposi affittansi, casa costruzione. Via Galleria 11. 11393 L

APPARTAMENTO sei stanze, cucina e dispensa subaffittasi via Zovenzoni 5 per cor. 1200 annue. 12675 L

APPARTAMENTO bellissimo via Giustinelli 4, secondo, splendida vista al mare, bene arieggiato, cinque stanze grandi, locali accessori, parte giardino, acqua, gas, ecc. appigionasi prontamente. Prezzo conveniente. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I. 11833 L

APPARTAMENTO subaffittasi prontamente tre camere, cucina, centro, compreso acqua, cor. 700. Indirizzo al Piccolo. 1430 L

APPARTAMENTO, tutto facciata, tre camere, camerino, comfort moderno, affittasi prontamente. Via San Giacomo monte 12. 11799 L

APPARTAMENTO moderno, 3 camere, camerino, cucina, cantina, subaffittasi prontamente. Via Donatello 529, I piano, porta 7. 11784 L

APPARTAMENTO Salita Gretta 8, composto 3 stanze, giardino, splendida vista al mare, mensili 70 cor. affittasi. Rivolgersi Exner, Ruggero Manna 3. 1516 L

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, cucina, bagno, splendida vista mare affittasi 900 annue. Rivolgersi macelleria Poste 1. 11818 L

APPARTAMENTO due stanze, eventualmente una grandiosa, cucina, acqua, subaffittasi. Poste 12, primo, sinistra. 1547 L

APPARTAMENTO, piano di lusso, con poggiuolo, 8 stanze, (5 davanti, un gran salone e 2 stanze dietro) e con ogni comfort affittasi prontamente. Torre bianca 20, primo piano. 11710 L

CAMERA con focolaio affittasi. Madonnina 24, I. 1418 L

CAMERA cucina affittansi prontamente, Via Eremo 226, corone 18 mensili. 11707 L

LOCALI II piano, nove finestre, sul Corso, affittansi, anche eventualmente singole stanze, uso uffici, saloni mode ecc. Informazioni Via Nuova 42, II, dalle 4-6. 11714 L

LOCALE 10 fori affittasi prontamente. Via Zonta 8. 11527 L

MAGAZZINO grande, isolato, adatto qualsiasi industria affittasi prontamente. Rivolgersi sopraluogo «Villa Antinisca» viale Ippodromo, ore 1-3, oppure via Madonna del mare 16, 7.30-8.30 pom., amministratore R. Albrecht. 821 L

MAGAZZINO affittasi prontamente nella casa n. 7, di via Raffineria. 11524 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Valdirivo 23. 11526 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 11378 L

NEGOZIO in posizione centrica affittasi prontamente. Informazioni presso L'Intermediario, Via Zonta N. 9, p. primo. 1515 L

NEGOZIO moderno affittasi prontamente. Via Barriera 33. 11525 L

NEGOZIO d'angolo affittasi prontamente. Via Stadion 19. 11523 L

SALA adatta per studio avvocato, ingegnere affittasi prontamente, via Stadion. Informazioni via Zonta 7, II p. 11522 L

SALONE per ballo affittasi a società. Restaurant Berger, a piè Castello. 11596 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMONIUM buonissimo vendesi buon prezzo. Belvedere 57, II. 11847 M

ARMADIETTO con marmo, specchio, divano, chiffonnier, sgabelli, scrittorio, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1483 M

APPARATO fotografico 9 per 12, buonissimo, vendesi occasione soltanto cor. 25. Scrivere D. Marocco, fermo posta, Grado. 11729 M

AUTOMOBILE stupenda, perfetta, quasi nuova, quattro posti, sedici cavalli, vendesi corone settemila. Rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 1421 M

AIGRETTES finissime, vendonsi da cent. 30 in più. Risorta 10, porta 9. 11717 M

ANELLO splendido brillante, vendesi corone 75; stupendi orecchini brillante 150. Indirizzo Piccolo. 1387 M

BAULI, due in buonissimo stato vendonsi. Barriera 14, primo. 11809 M

BICICLETTA nuovissima, rara occasione, vendesi causa partenza. Farneto 20, barbiere. 11858 M

BIROCCINO americano quattro ruote, gomma, elegante, bellissimo, occasione, 400, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1508 M

BOTTAME avvinato e da spirito, grande e piccolo vendonsi. Via Machiavelli 3, vicino alla pescheria. 11724 M

BOTTAME russo da spirito, vendesi 100 pezzi. Via Machiavelli 3. 11723 M

BICICLETTA fortissima, buona occasione, vendesi cor. 60. Massimo D'Azeglio 20, terzo. 1554 M

BICICLETTE (due) uomo, donna vendonsi. Via Poste 14, I, destra. 11834 M

BICICLETTA vendesi corone 130. Negozio commestibili via della Pescheria 11. 12723 M

BICICLETTA «Peugeot» ottimo stato vendesi cor. 160. Tenze, via S. Nicolò 4. 1564 M

BOTTI nuove, castagno, da 300-350 litri, partita grande vendonsi «en block», prezzo d'occasione. Rivolgersi Bisiach, Valdirivo 8, tel. 1724. 11644 M

CANE «bulldogg» età 8 mesi, vendesi cor. 50. Corso 21, quarto. 11641 M

CHIUSURA scrittoio, 70 m. q., lastre, vendesi prontamente, punto franco sette, porta 12. 11786 M

CAPPOTTO uomo vendesi occasione. Via Acque 18, I, interno. 11796 M

CREDENZA pranzo, camera matrimoniale, lampada gas, vendonsi prezzo mite. Canova 21, porta 5. 11822 M

CONTRABBASSO vendesi, autore eccellente, arco, leggio, metodi, buon prezzo. Giustinelli 6, secondo, Zecchini. 11831 M

CAMERA letto nuova, solidissima, vende falegname Malnardi, Paduina 5. 11828 M

CUTTER, lunghezza coperta circa 8 metri vendesi prontamente. Informazioni presso guardiano Yachtclub Adriaco. 1542 M

CAPPOTTO inverno, donna, buonissimo e quadri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1520 M

CUCCETTA quasi nuova vendesi a buonissimo prezzo, Ireneo 5, II piano, porta 8. 1407 M

CREDENZA, tremeaux, altri oggetti vendonsi. Farneto 38, I. 11778 M

CANARINI vendonsi. Via Donadoni 26, porta 8. 1448 M

CASSAFORTE vendesi a buon prezzo, lavoro propria mano. Piazza Poste N. 3, portiere. 1445 M

DENTI e dentiere artificiali, anche rotte, comperansi ai più alti prezzi. Piazza, Via Canova 14, I, ore 9-6. 11793 M

DIVANO con specchio, materassi lana vendonsi metà prezzo. Foscolo 7, corte. 11776 M

DIVISIONE o chiusura per scrittoio cercasi. Offerte «Chiusura 11739» Piccolo. 11739 M

FORNIMENTO salottino legno nero e seta, stanza da pranzo, tavolino thè, parastufa e specchio dipinto, cavalletto per quadro, vendonsi. Via Crociera 8, p. secondo, sinistra. 1391 M

FANALI (due) Invert grandi pendenti a globo vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1416 M

LAMPADA gas, tre fiamme, lire e lumino da notte, vendonsi. Gatteri 11, II, sinistra. 1492 M

LIRA, bollitore, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1505 M

LIBRI IV e V reale italiana vendonsi. Rossetti 12, pianterreno. 1541 M

LAVAMANO grande a cassetti vendesi occasione. Ferriera 30, falegname. 11817 M

LETTO pieghevole, ferro massiccio, con rete metallica, poco adoperato vendesi. Corso 28, quinto piano. 1548 M

LAMPADA petrolio, tre bracciali, lumino vendonsi prezzo mite. Via Nuova 5, III, porta 8. 1390 M

LAMPADA appendere bellissima a petrolio vendesi cor. 24. Fontana 11, I. 1426 M

LETTO, susta nuova, lavamano vendonsi occasione. Scorzeria 10, piano III. 11765 M

MACCHINA Singer originale vendesi prontamente prezzo occasione, S. Francesco 40, I. 11768 M

MANTELLO e vestito da signora vendonsi. Foscolo 25, III, porta 5. 11791 M

MACCHINE uso Caffè-Buffet (2) vendonsi occasione. Olmo 3, secondo. 1383 M

MOBILI adatti per latteria o negozio, scansie, vetrine, banco con spina conservatore latte, macchina gelati, vendonsi entro giornata. Donato Bramante 2. 1422 M

MACCHINA Singer originale, stato perfetto, vendesi buon prezzo. Giustinelli 6, secondo. 11830 M

MACCHINA Singer vendesi, corone 26. Via Acquedotto N. 1, 10. 11832 M

MACCHINA da cucire silenziosa, nuova, vendesi prezzo d'occasione. Via Piccardi 8, IV, destra. 1519 M

ORDIGNI da meccanico, completi da vendere, buona occasione. Via Rena 6. 12716 M

OROLOGIO regolatore, cannocchiale buonissimo, orecchini, terrazzi, fermaglio, orecchini oro ed altre cose vendonsi. Sanità 14, p. 4. 11841 M

PIANINO corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 298 M

PIANINO poco usato, ottime condizioni, vendesi. Vasari 18, III, sinistra. 1146 M

PATTINI donna con pallini cercansi. Indirizzo Piccolo. 1572 M

PIETRE macigno da selciato, banchine per due focolai, pietra bianca, una scaffa, vendonsi Donota 30, primo, dalle 12 alle 3 pom. 1450 M

PIANOFORTE Mignon, nuovissimo, corde incrociate, primaria fabbrica, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1521 M

PIETRA da muro, risultante dalla demolizione Via Campanile 13, vendesi. 1563 M

PIANINO buonissimo vendesi. Visitare 10-12, 1-6. Indirizzo Piccolo. 1401 M

QUADRI antichi dei rinomati autori Domenico Induno, Gatteri, Acqua, Malacrea, Grubas, ecc., vendonsi occasione. Molin piccolo 9, porta 9. 1336 M

QUADRI antichi dei rinomati autori Domenico Induno, Gatteri, Acqua, Malacrea, Grubas, ecc., vendonsi, occasione. Molin piccolo 9, porta 3. 1336 M

STANZA letto finissima vendesi causa separazione; adatta per sposi. Indirizzo Piccolo. 1476 M

SPARHERDS tutte grandezze, pressa lettere vendonsi. Via del Ponte 2. 12725 M

SELCIATO pietra bianca vendesi entro oggi cor. 3 metro. Via S. Francesco 4, portiere. 11727 M

STANZA letto moderna vendesi causa annullato matrimonio. Via Molin grande 30, barbiere. 11770 M

SCIMIETTA piccola vendesi buon prezzo. Via Cristoforo Colombo 4, pianoterra. 1456 M

TRUMEAUX specchio, sedie pelle, tavolo crociera, armadietto cucina, libri scolastici, storia naturale vendonsi. Geppa 10, I, destra. 11748 M

TAVOLO pranzo 12 persone vendesi, occasione. Via Foscolo 15, appalto. 11771 M

TORCHIO per uva cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1500 M

TAVOLA da visita vendesi. Via Galileo Galilei 16, porta 21. 1556 M

TRICICLO usato, cercasi. Latteria, Acquedotto 38. 1219 M

UNIFORME d'ufficiale di fanteria ed anche di volontario vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1033 M

VESTITO bianco da signora nuovissimo vendesi. Via S. Giovanni 7, I, scala II, porta 13. 1428 M

VIOLINO finissimo vendesi prezzo mitissimo, unica occasione. Indirizzo Piccolo. 1463 M

VESTITO fanciullo scuro 7-9 anni nuovo vendesi buon prezzo. Machiavelli 18, II. 11766 M

VESTITI signora, signorina snella, quadri, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1510 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO bene avviato vendesi. Belvedere 23, I, Berini. 1562 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, diversi generi alimentari, vino, birra vendesi. Roiano-Scorcola 20. 11790 N

CARTOLERIA giocattoli, vicinissimo scuole, oppure trattoria avviatissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1472 N

CAPITALI da 20.000 a 50.000 disponibili per prime o seconde intavolazioni. Richieste G. Nassiguerra, via Pietà 6. 1550 N

DECRETO osteria in affitto cercasi, prontamente, contratto annuo. Petronio, Caffè Olimpo. 1537 N

DEPOSITO carbone, consumo 120 quintali mensili, vendesi corone 1000. Petronio, caffè Olimpo. 1539 N

DECRETO trattoria con o senza inventario vendesi prontamente. Caffè Bizantino, Amadei-Trampus. 11774 N

DEPOSITO barili usati e nuovi grevi con cerchi di zinco vendesi. Via Paduina N. 19. 11155 N

IPOTECHE. Dispongo di vari capitali per mutui in città e fuori. Vendo casa saldo prezzo 40-50.000, 16% netto effettivo. - Scrivere «Mediatore» al Piccolo. 1497 N

NEGOZIO commestibili, incasso giornaliero 90 corone vendesi per 2000; detto affitto minimo vendesi per 700. Petronio, caffè Olimpo. 1533 N

LATTERIA centrica posizione affittasi o vendesi, occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1478 N

OSTERIA d'affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1468 N

PISTORIA rione popolare, incasso giornaliero 120 corone, vendesi per 6400. Petronio, caffè Olimpo. 1532 N

PORCELLANA. Negoziante in porcellane che desidera istituire riparto per decorazione porcellane scriva sub «797 B.» Piccolo. 13945 N

RAGAZZA od altra persona, con 600 corone potrebbe associarsi a negozio ricavando utile mensile 30 corone. Offerte «Subito» Piccolo. 11780 N

SALUMERIA Monfalcone, smercio carne fresca, delicatezze, birra, vino, affittasi corone 88 mensili, compreso appartamento. Petronio, caffè Olimpo. 1538 N

TRATTORIE diverse, posizione centriche, prezzi convenienti vendonsi ed appaltansi Petronio, caffè Olimpo. 1534 N

TRATTORIA assolutamente centralissima, passaggio fortissimo, posizione anche adatta buffet, spaccio vini, birra, vendesi prontamente causa partenza. Affitto incredibile basso. Indirizzo Piccolo. 1487 N

TRATTORIA centro, Barriera, lavoro sicuro, vendesi od appaltasi. Offerte Piccolo «B. 6». 1155 N

24.000 cor. seconda intavolazione stabile città cercansi. Offerte «Denaro intavolato» Piccolo. 11496 N

20.000 corone cercansi prontamente prima intavolazione 6%. Gentili offerte «Valore 50.000» Piccolo. 11785 N

7000 corone intavolazione buonissima a Zaule, sopra stabile, terreno coltivato tasso 8% cercansi. Acquedotto 9, Kremser. 11753 N

35.000 cor. 5% dopo cor. 50.000 stabile città valore cor. 180.000 cercansi, esclusi mediatori. Sub «Diretto pronto» Piccolo. 11815 N

80.000 corone d'intavolarsi I. rango, centro città, buonissimo tasso. Offerte sub «Buonissimo tasso» Piccolo. 11708 N

VENEZIA. Restaurant con alloggi, Sestiere San Marco, cedesi ottime condizioni. Agenzia Polesso, Venezia. 83987 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTE via Vespucci da affittare o vendere cor. 10.000, 11.000, 12.000, pagamento rateale da cor. 1000, 1100 e 1200 annue. Rivolgersi Savini via Antenorei 9, ore 2-5. 11548 O

FONDO cercasi per villino. Offerte prezzo, località, inviare al Piccolo «Nerina». 1490 O

FONDO da 200 a 600 Tese quadrate cercasi nel quadrilatero formato dalle vie Istituto - Rossetti - Settefontane - Tesa prolungata ed Ippodromo, con casa, questa non di rendita. Offerte non anonime, esclusi mediatori sub „Fondo" al Piccolo. 11797 O

STABILE città, molti anni franchigia, massimo comfort, vendesi urgentemente saldoprezzo corone 23.000 rendono nette oltre corone 4000 annue. Gentili offerte «Urgente vendita» Piccolo. 11495 O

VILLINO centro, linea tram, comfort, 7 stanze, accessori, vendesi saldo 17.000. Offerte «Dottore 11719» Piccolo. 11719 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMI oggetti antichità acquista Fano, via del Ponte 2. Inviare corrispondenza. 11850 P

CANI di tutte le razze vende a buon prezzo Haffner, Praga, Wrschomitz. Prezzo corrente illustrato verso invio di 20 cent. in francobolli. 13863 P

CAMERA matrimoniale mogano intarsiata, altra legno duro solidissima, altri mobili vendonsi vera convenienza. Canova 21, pianoterra. Dalle 9-12, 2-6. 11730 P

CAMERE letto, camere pranzo vario stile, scrivanie, sedie pelle, sofà letto, floreale vendonsi, facilitazione pagamento. Solitario 2 (accanto salumeria). 1552 P

DIVANO letto, divani con specchio, riposè vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 1555 P

GESTANTI. Pensione signorile, cure ginecologiche, segretezza assoluta. Scrivere: Casella postale 393, Venezia. 13940 P

GRAMMOFONISTI! Causa liquidazione volontaria vendesi grande quantità grammofoni, dischi «Angelo», «Pathè» col 40% di sconto. «Favorit» 1.70, «Kalliope» ecc. 1.50. Via Commerciale 5. 11842 P

GRANDE deposito mobili nuovi Salcano. Via Carducci 20, A. Palma. 198 P

IN occasione dell'apertura delle scuole, recatevi in via Barriera vecchia 10 e 15 per vestire i bambini con gusto e buon prezzo. Jess. 11816 P

LATTE (pasteurizzato) pronto litri 300 posto domicilio, fino Pasqua centesimi 24 litro offre latteria Tesa 1. 11758 P

PLEUREUSES, piume di struzzo, fantasie, ventagli vendonsi a prezzi di fabbrica. Si ripara, arriccia, rimoderna ogni specie di piume per cappelli e colliers. Via Barriera 4, II piano. 1055 P

SALONE mode, modelli, forme, piume, veli. Corso 28, primo. 1558 P

SCAMPOLI, finissime stoffe da signora, vendonsi. Barriera 14, negozio vestiti. 1498 P

STANZE solide, moderne, elegantissime, avendo piccole spese vendonsi complete prezzi unica concorrenza. Madonnina 5, Zannier. 11848 P

VESTITI moderni uomo, ragazzi, costumi bambini, paletots, raglan uso inglese. Ricco assortimento. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. 11807 P

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11757 P

VESTITI, cappotti, uomo, signora, bluse, altre cose vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 1540 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

QUELLA persona che scrisse a Vienna Zenogasse e Trieste-Belvedere, è informata che non smettendo avrà tosto da fare con la giustizia. Buon intend.... 12720 R

L. Prego ritirare precisamente come da precedente. Saluti. 1389 R

DISTINTA signorina trentottenne, costumata, affettuosa, 15.000 corone dote, desidera conoscere signore adatto, possibilmente impiegato regio, scopo matrimonio. «Marcella», posta Piazza Giuseppina. Ritiro lettere domenica. 1415 R

S. M. Compatirvi? Capisco per quella vostra tattica, umile, bassa, indegna (non trovo altra parola) insomma non spiegabile alla mia condotta da gentiluomo. Sprezzarmi? Dai, avanti! 12726 M

18. Venni da voi, non vi trovai. Forse è stato meglio, forse ogni spiegazione riescirebbe inutile. Pel bene comune, vi prego, vogliate dimenticare. 11855 R

RICONOSCENTISSIMA!! Tutta sola mio perfido! affermando, negando, concluderemo nulla.... Quando, dove voglio parlarti. Sai bene farti comprendere quando vuoi!! 11838 R

L. Corso. Ricevuto in ritardo, giace risposta Stadion. Ugo. 11856 R

HO compreso abbastanza, e null'altro saper mi occorre. Basta! 11725 R

SE sinceri onesti i Suoi progetti, scriva pure: attendo. «Biancospino». 11731 R

PRONTO 100, prelevate subito posta indicata. 1438 R

CON signorina o signora intellettuale cerco corrispondenza, conservando d'ambo le parti l'anonimo.. Postarestante «Vita». 1412 R

SCRUPOLOSO venite oggi alle 7 pom., Caffè Commercio, Mosenich «14.000». 11835 R

VIOLETTA 100, giace lettera fermo posta Stadion da Indipendente. 1565 R

ENEN? Non la gioia, bensì il mio malcontento ci allontana. Oso sperare.... ancora... Ham...! 11836 R

GIOVANE ventiquattrenne simpatico, buona posizione, cerca signorina o vedova con dote scopo matrimonio, per ingrandire proprio esercizio. Offerte «Serietà» posta centrale verso scontrino. 1573 R

ELLA il teatro; io la vita. 11756 R